BIBLIOTECA DI TRIESTE

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37; con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3,50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 18 Gennaio 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4697

Coronamento dell'opera di conciliazione iniziata a Roma

Il Consiglio della S. d. N. proclama la sovranità tedesca sulla Saar

La Germania occuperà il territorio il primo marzo

GINEVRA, 17

La grande opera di pace alla quale la politica mussoliniana ha dato così grande impulso è stata questa sera definitivamente coronata dall'approvazione che il Consiglio ha dato al documento elaborato dal barone Aloisi con i rappresentanti della Francia e della Germania. La soluzione a cui sono giunte queste trattative, che sono continuate attivissime per tutta la giornata odierna onde definire alcuni particolari della formula, è quella che abbiamo reso nota ieri.

Ultime difficoltà superate

Approvando la deliberazione così concretata, il Consiglio della Società delle Nazioni ha stabilito la sovranità tedesca sulla Saar ed ha fissato il primo marzo la data in cui il territorio passerà effettivamente alla Germania. Tutte le questioni che rimangono da risolvere, in maggioranza di carattere economico e finanziario, in applicazione degli accordi del dicembre, saranno studiate dalle parti, con la mediazione del Comitato dei tre e con la collaborazione della Commissione di Governo della Saar, nella preannunciata conferenza che avrà luogo in Italia.

Se l'accordo non sarà intervenuto con il 15 febbraio le divergenze saranno arbitrate dal Consiglio. L'intesa fra le parti su questa soluzione conclusa in linea di massima ieri, attendeva per oggi l'adesione definitiva dei Governi e in modo speciale di quello della Germania.

La definizione di qualche punto particolare ha fatto sì che la seduta indetta per le ore 16 non ha avuto luogo che alle ore venti, perchè soltanto poco prima di quest'ora si è avuta la risposta definitiva di Berlino. Le ultime difficoltà manifestatesi sono state a proposito della questione della smilitarizzazione della Saar, conformemente alle disposizioni del Trattato di Versaglia, per quanto un'accettazione di massima da parte tedesca fosse già intervenuta anche su questo punto fin da ieri.

E' stato stabilito a questo proposito che tutte le questioni di detta (distruzione di nodi ferroviari, di caserme, di moli di imbarco e di altre opere di carattere militare) siano discusse direttamente tra la Francia e la Germania, dovendo esse essere studiate dai rispettivi stati maggiori. Il Consiglio naturalmente non avrà da entrare in tale questione, la quale non è nemmeno esplicitamente nominata nella deliberazione approvata questa sera, ma è sottintesa quando essa afferma che la unione della Saar alla Germania dovrà avvenire «nelle condizioni derivanti dal trattato di Versaglia».

Anche questo punto di per sè stesso alquanto scabroso può essere considerato definitivamente risolto perchè il Governo di Berlino ha compreso che doveva dare il suo consenso incondizionato anche su questa parte di applicazione del trattato se voleva che a sua volta la Francia accettasse di fissare in forma irrevocabile la data di trapasso della sovranità.

La deliberazione

L'opera del Consiglio dunque è finita perchè non si crede possibile che nella Conferenza che avrà luogo in Italia le parti non si mettano d'accordo. Solo in caso negativo il Consiglio terrebbe una sessione straordinaria.

Al tavolo del Consiglio ha preso posto oggi il Presidente della Commissione della Saar Knox e quello della Commissione del plebiscito Rhode, i quali hanno presentato un rapporto sulle operazioni plebiscitarie, notando che esse si sono svolte nella più perfetta normalità. Il barone Aloisi allora, dopo aver ringraziato la Commissione del plebiscito e la Commissione di governo e in modo speciale il Presidente di questa ultima per il modo in cui ha amministrato la Saar in circostanze così difficili, ha presentato al Consiglio un breve rapporto contenente un progetto di deliberazione con il quale, dopo essersi riferito al trattato di Versaglia, alla decisione presa dal Consiglio precedentemente, al regolamento del plebiscito, ai risultati di questo e agli impegni già presi dalla Germania e dalla Francia, il Consiglio delibera:

«1. Decide l'unione alla Germania della totalità del territorio del bacino della Saar così come è definito dall'articolo 48 del trattato di Versaglia; alle condizioni indicate da questo trattato e dagli impegni speciali presi in occasione del plebiscito;

2. Fissa al primo marzo 1935 la data della restaurazione della Germania nel Governo del territorio del bacino della Saar;

3. Incarica il suo Comitato di prendere in consultazione con il Governo tedesco e con il Governo francese e con la Commissione di Governo della Saar, le disposizioni richieste in vista del cambiamento di regime nel territorio e delle modalità di esecuzione degli impegni sanzionati.

Nel caso in cui queste disposizioni non potessero essere rese alla data del 15 febbraio 1935, il Comitato sottoporrebbe le sue proposte al Consiglio, che prenderebbe le decisioni necessarie in conformità dei paragrafi 35 e 39 dell'annesso articolo 50 e degli impegni speciali presi dai due Governi in occasione del plebiscito.»

Ha preso quindi la parola il rappresentante del Governo francese Laval:

Parla Laval

«Il plebiscito ha avuto luogo; il voto è chiaro e la volontà che esso esprime è categorica. Il popolo saarese ha liberamente scelto il suo destino. Il Consiglio della Società delle Nazioni deve decidere l'unione della Saar alla Germania. Accettando in antecipo il plebiscito come aveva dichiarato, la Francia attestava la sua fedeltà al rispetto dovuto ai trattati. Mantenendo e risolvendo conformemente al voto della Francia sul suo vero piano internazionale questo problema delicato che poteva essere una causa di conflitto fra due grandi popoli, la Società delle Nazioni ha servito una volta di più la causa della pace.

La parte del Consiglio non è terminata: gli resta da terminare il suo compito. Prima che l'Unione alla Germania possa essere realizzata, restano da regolare delle importanti questioni: la risoluzione che voteremo assegna al Comitato dei tre un importante compito; esso dovrà, d'accordo con i due Governi interessati e con la Commissione di Governo, proporci le condizioni del trasferimento della sovranità e precisare le forme diverse della liquidazione del regime attuale.

Il regolamento finale non deve lasciare amarezze. In uno spirito di umanità la Francia non ha voluto rifiutare l'accesso nel suo territorio ai rifugiati provenienti dalla Saar che si presentassero alla sua frontiera all'indomani del plebiscito. Essa ha preso spontaneamente le misure che si impongono, ma bisogna che sia inteso che il problema dei rifugiati saaresi, se venisse a porsi nella misura in cui si porrebbe, è, e resta, di carattere internazionale. La soluzione ne incomberebbe alla Società delle Nazioni. Il Governo francese conta fin da oggi di investire il Consiglio per un promemoria su questo punto.

Salutando il ritorno della Saar alla Germania il Cancelliere Hitler ha ancora una volta affermato la sua volontà di pace. Questo atto del 13 gennaio — egli ha proclamato — è un passo decisivo nella via della conciliazione dei popoli e il Reich tedesco non ha rivendicazioni territoriali da opporre alla Francia.

Ne prendo atto. Il riavvicinamento fra i nostri due Paesi è infatti una delle condizioni essenziali per la garanzia effettiva della pace in Europa. La Francia è pacifica.

Gli accordi di Roma

Ancora ieri l'Ambasciatore di Francia a Berlino ha rimesso al Governo del Reich una nota relativa al patto dell'est per cui continuano i negoziati. Ben presto esamineremo quale forma concreta può essere data agli accordi di Roma, perchè il loro beneficio si estenda a tutti i Paesi interessati. La Francia comprende così il suo dovere di solidarietà ed è il sentimento di questo dovere che le ispira le sue iniziative. La pace è un'opera di pazienza, di audacia, di volontà.»

Il discorso, che viene a dare un altro impulso al riavvicinamento europeo col chiaro invito alla Germania affinchè entri risolutamente nella via della riconciliazione, ha prodotto un'impressione favorevolissima e subito ha trovato una eco nella susseguente breve dichiarazione di Eden. Questi ha appoggiato il rapporto di Aloisi «che — ha detto — torna a tutto onore delle parti e della Società delle Nazioni e la cui accettazione aiuterà l'intesa internazionale»; ed ha aggiunto: «E' in questo spirito costruttivo che è stato concepito il discorso che abbiamo ascoltato».

Dopo avere ringraziato il Comitato dei tre ed in modo speciale il suo Presidente barone Aloisi per l'opera svolta, si è associato all'omaggio diretto alla Commissione di Governo.

Il rappresentante sovietico Litvinoff nota che il problema della pace è indivisibile e che le vie che vi sboccano devono essere seguite da tutti. Non c'è sicurezza nella propria pace se la pace non è assicurata per tutti i vicini. Questo si dovrebbe fare capire ai popoli, che la pace non può essere basata su dichiarazioni particolari di uomini di Stato ma soltanto su garanzie collettive».

Riconoscimenti al contributo italiano

Infine il delegato Komarniki per la Polonia, Monch per la Danimarca e e Osaskya per la Cecoslovacchia hanno espresso la soddisfazione dei rispettivi Governi e si sono congratulati vivamente col Comitato dei tre e col Presidente barone Aloisi. Le congratulazioni sono state rinnovate anche dal Presidente del Consiglio, Tevfik Ruscdi Aras, che ha poi messo in votazione, paragrafo per paragrafo, la deliberazione del Consiglio: tutti i paragrafi sono stati approvati senza discussione.

Knox, dopo avere a sua volta reso omaggio a tutti gli artefici della pace testè suggellata, ha dichiarato a nome della Commissione di Governo che sarebbe lieto se il Consiglio adottasse le misuse progettate per l'estensione dell'amnistia e la soppressione delle misure prese unicamente per il periodo del plebiscito. In seguito a ciò il Consiglio ha approvato il progetto di deliberazione che, in vista di fare opera di pacificazione, autorizza la Commissione di Governo a prendere tutte le disposizioni legislative allo scopo di abolire le misure prese unicamente per la durata del plebiscito.

La riunione, come si comprende dal resoconto, si è svolta in un'atmosfera di generale soddisfazione, nella quale ha primeggiato il riconoscimento dell'opera preziosa svolta dal Governo di Mussolini a favore della conciliazione franco-tedesca. E' a quest'opera che si deve il regolamento pacifico di un problema che fino agli accordi di Roma era considerato di soluzione quasi impossibile. Sarà anche motivo di orgoglio per l'Italia il vivo elogio che Knox ha voluto esprimere privatamente al barone Aloisi per il servizio ottimo e pieno di tatto che i nostri soldati hanno compiuto nella Saar. Il presidente della Commissione di Governo ha espresso la propria ammirazione e quella della popolazione tutta per le truppe italiane, per la loro disciplina perfetta, il magnifico aspetto, il contegno tenuto sia in servizio che nelle ore di libertà.

I colloqui di Aloisi

Il nostro primo delegato ha avuto anche una conversazione con Laval ed un'altra col Ministro degli Esteri ungherese, Kanya, a proposito del memoriale del Governo di Budapest sulla sua inchiesta che sarà pubblicato domani e di cui il Consiglio prenderà atto. Il delegato jugoslavo chiederà del tempo perchè il suo Governo possa esaminarlo e quello britannico, relatore, farà pervenire il suo rapporto alla Società delle Nazioni dopo terminata la sessione attuale

Il nostro rappresentante si è pure intrattenuto con Laval e con Eden.

Commentando i risultati del plebiscito della Saar, la *Tribune de Genève* scrive:

«Il clamoroso successo riportato dai suoi partigiani nella Saar avrà per prima conseguenza di fortificare nell'insieme del Reich la dittatura nazionalsocialista. I suoi avversari più risoluti lo riconoscono».

Il giornale, riferendosi ai discorsi di Klanding e di Hitler afferma, tra l'altro:

«Questo doppio linguaggio prova che vi è tuttavia qualche cosa di cambiato nel tono delle conversazioni fra Parigi e Berlino. L'impressione dominante in Europa è che l'occasione si presenta oggi particolarmente favorevole per un avvicinamento franco-tedesco».

Il giornale rileva come però bisogna mantenere un atteggiamento risoluto di fronte alle probabili esigenze della Germania. Ciò dipende essenzialmente dalla solidarietà di cui daranno prova in questo grave affare la Francia e l'Inghilterra.

Il ricorso dell'Abissinia

Una seduta privata del Consiglio

GINEVRA, 17

In una seduta privata, che ha preceduta quella pubblica, il Consiglio della Società delle Nazioni ha preso atto di una comunicazione del Segretario generale annunciante che il Governo abissino aveva avanzato una domanda per fare iscrivere la questione della vertenza fra Abissinia ed Italia all'ordine del giorno di una prossima riunione, e che lo stesso Governo abissino aveva presentato pure un memoriale in proposito.

Prima del Consiglio aveva avuto luogo una riunione tra il Ministro degli Esteri francese Laval, il rappresentante italiano Aloisi, il rappresentante inglese Eden e il Segretario generale della Lega, Avenol.

Gli accordi di Roma discussi

in una riunione dell'Intesa balcanica

GINEVRA, 17

Stasera ha avuto luogo una riunione dell'Intesa balcanica, che ha discusso intorno agli accordi di Roma.

Gli accesi commenti

della stampa tedesca

BERLINO, 17

L'ora storica per la Nazione germanica, come viene qui definito l'esito del plebiscito della Saar, occupa completamente i giornali, di cui alcuni, come il *Völkischer Beobachter*, vi scorgono il fatidico segno dei futuri fasti della Germania, destinata ad assumere le direttive spirituali di tutti gli altri popoli, ed altri, come il *Münchner Neueste Nachrichten*, sottolineano l'importanza decisiva dell'avvenimento per i riflessi del pangermanesimo, poichè si dimostra così che anche oltre confine esiste una sola comunanza tedesca di consistenza granitica e che il Reich è chiamato a risolvere questi problemi prima di dedicarsi ad altri compiti. E questo spirito sembra dovuto al fatto che, tanto alla radio, quanto nei giornali, viene dato particolare rilievo tra l'altro anche ad un telegramma del noto Reut Nicolussi, spedito da Innsbruck al Fronte tedesco della Saar, nel quale si afferma che i tedeschi dell'Alto Adige si compiacciono coi saaresi per la splendida vittoria del pangermanesimo.

Il *Völkischer Beobachter* scrive che oggi la parola e l'idea Germania comprendono qualche cosa di più di una semplice espressione geografica, esse rappresentano un valore esterno.

Fra tante frasi di speranza e di ottimismo, solamente la *Münchner Zeitung* ha messo piuttosto in rilievo le espressioni dei francesi favorevoli alla Germania, specie la dichiarazione di Klanding sulla possibilità di una cordiale collaborazione franco-germanica. Il *Völkischer Beobachter*, in una corrispondenza parigina intitolata «Laval ebbe ragione», afferma che si deve debitamente sottolineare che gli avvenimenti diedero ragione, non solo a Hitler, ma anche a Laval, il quale, già tempo aveva, deplorato che non si fosse raggiunta nella soluzione per la Saar la base di un accordo amichevole franco-germanico. Le *Münchner Nachrichten* rilevano che gli immensi effetti che il plebiscito della Saar avrà sulla politica estera del Reich non sono ancora prevedibili, ma si deve constatare l'esistenza di urgenti problemi, specie in rapporto al Patto di Londra. Intanto l'insistenza di un accordo con la Francia caratterizza sempre più la presa di posizione dei giornali ed essa fu anche uno dei principali argomenti del discorso tenuto dal Ministro presidente bavarese Siebert alla imponente manifestazione del partito. Circa le impressioni estere si rilevano le accoglienze di sincero compiacimento dell'Italia. Il giornale sottolinea anche i commenti favorevoli della stampa vaticana.

La *Diplomatische Korrespondenz* pubblica una lunga nota nella quale deplora le ultime resistenze opposte dalla Francia alla riannessione della Saar da parte della Germania, lagnanze superate evidentemente dalla odierna deliberazione del Consiglio ginevrino. Concludendo, il giornale constata come all'ultimo momento l'altra parte adduca degli argomenti che dimostrano mancanza di comprensione psicologica per il grande momento storico e che non sono obbiettivamente sostenibili. Involontariamente si ripensa ai tempi dello sgombero della Renania. Gli uomini di Stato attualmente responsabili in Francia dovrebbero mostrarsi, però più adeguati alle esigenze della grande ora di quello che non furono i loro predecessori. Sarebbe un disconoscimento quasi tragico delle grandi possibilità politiche se meschini artifici dovessero nuovamente confondere la grande linea che ha tracciato il Führer nel suo discorso dopo la votazione. Si deve quindi sperare che gli ostacoli tornino a sparire con la stessa rapidità con la quale sono spuntati.

Un'intervista con Hitler

Parità e pace

BERLINO, 17

La stampa tedesca pubblica stamane il testo di una intervista che Hitler ha concesso al rappresentante del gruppo di giornali Hearst, al quale ha detto fra l'altro che il risultato del plebiscito di domenica costituisce una condanna postuma al trattato di Versaglia, soprattutto in quanto riguardava il numero dei francesi nella Saar. Circa il trattamento che sarà fatto nella Saar ai socialdemocratici ed ai comunisti, egli ha ricordato che anche molti dei suoi aderenti venivano da altri partiti, e che il nazionalsocialismo non chiede alla gente che cosa abbia fatto prima, ma che cosa voglia essere oggi. In questo modo il nazionalsocialismo è riuscito ad avere nelle sue file degli ex comunisti ed ex partigiani del centro, che oggi conducono la lotta per lo Stato nazionalsocialista o per il nuovo Reich. Il territorio della Saar è una parte di questo ed i suoi abitanti una parte del popolo tedesco.

Hitler ha poi ricordato di avere già molte volte dichiarato che, dopo il ritorno della Saar alla Germania, questa non presenterà più alla Francia alcuna rivendicazione territoriale. Tale dichiarazione è stata ripetuta impegnativamente di fronte al mondo.

«E' questa, ha detto Hitler, una grave rinuncia storica che io faccio per contribuire con simile grave sacrificio, alla pacificazione dell'Europa. Alla Germania non si può chiedere di più. Spetta ora al resto del mondo di trarre le conseguenze da tale decisione. Mai però metterò, e ammetterà il nuovo Reich tedesco, che siano comunque diminuiti i diritti del nostro popolo. Vogliamo essere pacifici, ma a nessun patto senza onore. Siamo disposti ad un grande sacrificio, ma non mai ad una rinuncia alla nostra libertà. Respingiamo ogni distinzione tra parità di diritto morale e parità di diritti effettivi. Non c'è che una parità e questa è il diritto di uno Stato sovrano e di una Nazione sovrana. Se il mondo lo riconoscerà, non occorreranno grandi sforzi per stabilizzare la pace in Europa».

Versaglia e il Trianon

Commenti ungheresi

BUDAPEST, 17

Il *Pester Lloyd* scrive che il problema della Saar occupa ora talmente i circoli della S. d. N. che non si può contare momentaneamente sulla trattazione della questione ungaro-jugoslava e della relativa comunicazione ungherese. Ciò non significa però che il rinvio della soluzione alla prossima sessione sia già un fatto compiuto. La delegazione ungherese tiene costantemente contatto con i circoli competenti e spera di ottenere, nei limiti del possibile, una sistemazione che corrisponda al punto di vista ungherese. L'avviso dell'Ungheria è naturalmente sempre quello che la liquidazione, quanto più sollecita possibile, della comunicazione ungherese e con ciò dell'intero dissidio ungaro-jugoslavo, è assolutamente necessaria nell'interesse dell'intesa internazionale. Checchè si pensi circa i particolari, si deve riconoscere che i passi del Governo ungherese e la sollecitudine della sua comunicazione sono dettati da una sincera volontà di pace, che dovrebbe essere corrisposta dall'altra parte con analogo spirito. Allo stato attuale delle cose l'Ungheria si arma di pazienza

Il *Pesti Hirlap* scrive:

«Il risultato del plebiscito significa che qualunque sia il regime in Germania i tedeschi della Saar vogliono appartenere alla patria. Nessun ostacolo esiste più a che la Francia e la Germania inizino una nuova era nei loro rapporti, e ciò sarebbe la più sicura garanzia per la pace europea. La Francia ha dimostrato una grande saggezza nell'applicazione delle clausole di Versailles. Ma perchè essa rinunzia a questa virtù quando si tratta di soddisfare i suoi piccoli alleati ai danni dell'Ungheria».

L'Uj Magyarsag scrive che il risultato costituisce una sorpresa per tutto il mondo. E' fallita la speranza francese di ottenere una maggioranza in qualche distretto.

Folla di espatriati

verso la frontiera francese

PARIGI, 17

L'esodo dalla Saar verso la Francia degli avversari di Hitler ha segnato oggi proporzioni più importanti e si segnalano in alcuni punti della frontiera franco-saarese degli incidenti provocati dal fatto che gruppi di profughi, non avendo potuto ottenere il necessario visto dal Consolato di Saarbrücken hanno tentato di varcare clandestinamente il confine. Oggi oltre duemila emigrati sono stati raccolti nei vari posti di soccorso organizzati lungo la frontiera francese. Tra costoro sono numerose le donne e i bambini. La polizia francese procede ad un rigoroso controllo dei passaporti e soltanto i rifugiati latori di passaporti controfirmati dal console di Francia a Saarbrücken vengono ammessi. Parecchi rifugiati i cui passaporti non erano in regola sono stati respinti nel territorio della Saar.

I rifugiati vengono sottoposti ad esame medico da parte dei medici della guarnigione militare.

Si apprende che mercoledì mattina una donna abitante nella Saar che voleva rifugiarsi in Francia è giunta a Forbach portando fra le braccia un bambino di tre mesi. Essa aveva camminato durante tutta la notte attraverso le foreste e sotto violente raffiche di neve. Giungendo a Forbach il bambino ha dovuto essere trasportato d'urgenza all'ospedale. Circa 150 altri rifugiati sono giunti nella giornata di ieri a Forbach, ma un centinaio sono stati immediatamente respinti indietro poichè i loro documenti non erano in piena regola. I giornali ricevono da Saarbrücken che numerosi partigiani dello status quo sono stati oggetto di violenze e di rappresaglie da parte dei nazisti.

Si apprende d'altra parte che il cittadino francese Heimburger, che da 14 anni ricopre le funzioni di direttore dell'interno presso la Commissione governativa della Saar ha ricevuto una nota imperativa del Fronte tedesco il quale gli intima di dimettersi immediatamente dalle sue funzioni e declina ogni responsabilità quanto alla sua sicurezza personale nel caso in cui non obbedisca a questa ingiunzione.

I giornali del Fronte tedesco avevano accusato Heimburger di avere sospeso un funzionario della direzione della polizia soltanto perchè questi aveva fatto il saluto hitleriano e di avere liberato alcuni partigiani dello status quo arrestati per violenza.

Colloqui navali con l'Italia

proposti da un deputato francese

PARIGI, 17

Alla Commissione della Marina militare i membri hanno proceduto ad uno scambio di vedute sugli accordi franco-italiani per ciò che interessa la Marina da guerra.

Il deputato Le Cour Grandmaison ha fatto osservare che converrebbe, col favore del riavvicinamento franco-italiano, esaminare, in comune accordo col Governo di Mussolini, una limitazione degli armamenti navali, indipendentemente dalla costruzione che è parte del prossimo programma delle navi di linea superiori a 30.000 tonnellate.

L'unità delle colonie orientali

Il Gen. De Bono giunto all'Asmara

Festose accoglienze al Quadrunviro

ASMARA, 17

Ieri alle ore 7.15 S. E. il Quadrunviro De Bono Alto Commissario per l'Africa orientale è sbarcato a Massaua salutato a bordo del piroscafo «Crespi» dal Reggente del Governo Gabelli, dal comandante delle truppe coloniali Generale Cubeddu, dal comandante superiore navale, dal commissario regionale e dal comandante del porto. Sul pontile di sbarco hanno reso gli onori di rito le organizzazioni fasciste di Massaua e tutta la popolazione metropolitana e indigena. Dopo aver ricevuto le autorità e le notabilità locali al palazzo del Governo S. E. De Bono ha proseguito in treno speciale per Asmara. Alla stazione di Nefasit è stata consumata una colazione presso quel residente governatoriale. Il treno è giunto ad Asmara alle 14.10.

S. E. De Bono, ossequiato dalle più alte autorità civili, militari e politiche della Colonia, ha proseguito in macchina a passo d'uomo per la residenza governatoriale. Tutta la popolazione metropolitana della città e quella indigena raccolta lungo i marciapiedi ha tributato al Quadrunviro festose accoglienze. Nel recinto del palazzo governatoriale erano schierate tutte le organizzazioni fasciste al completo, che hanno reso con entusiasmo il prescritto saluto. Una Piccola Italiana e un Giovane Fascista hanno offerto bellissimi fiori e doni con vibranti parole a nome delle rispettive organizzazioni. Alle ore 15.30 S. E. De Bono ha ricevuto il Vescovo metropolitano e indigeno e successivamente il comandante delle truppe, i funzionari del Governo, gli ufficiali superiori e il Direttorio federale fascista.

Gli sviluppi agrari e demografici

della colonizzazione

ROMA, 17

Uno dei provvedimenti del Consiglio dei Ministri concerne l'istituzione di un Ufficio centrale per la colonizzazione, al Ministero delle Colonie presso la Direzione generale degli affari generali della colonizzazione, degli studi e della propaganda».

Esiste attualmente alla Consulta accanto alla Direzione generale per l'Africa settentrionale e per l'Africa orientale, una Direzione generale per gli affari generali. Da questa Direzione dipendeva un ufficio studi e propaganda che poi in realtà era un ufficio autonomo. Col provvedimento adottato l'ufficio in parola farà parte integrante della Direzione per gli affari generali. Gli studi e la propaganda si sono appalesati sempre più importanti in questi ultimi tempi e la loro funzione è squisitamente politica. Da cui il provvedimento.

Ma dove il provvedimento del Consiglio dei Ministri ha maggiore importanza è nel fatto che della colonizzazione, come fatto agrario e demografico, il Ministero delle Colonie sarà d'ora innanzi investito. Ciò non toglierà nulla, nè alla autonomia, nè alle responsabilità, nè alle iniziative dei Governi coloniali. Si tratta in questo campo di coordinare ed anche di conoscere e di controllare. Finora le colonizzazioni nelle nostre colonie si sono svolte, per la peculiarità del fenomeno, assolutamente all'infuori della metropoli. Se si voleva conoscere le situazioni delle varie colonizzazioni, bisognava rivolgersi ai singoli Governi. Ora un ufficio apposito dipendente dalla Direzione degli affari generali permetterà a chiunque di conoscere la situazione non solo delle varie colonizzazioni nelle nostre colonie, ma altresì delle singole aziende.

Ma la parte demografica della colonizzazione attirerà in avvenire la maggiore attenzione del Ministero. Nulla vieta di pensare che col tempo sarà necessario di raccogliere per ragioni di lavoro la mano d'opera indigena nell'ambito di una stessa colonia (nel caso di tribù e popolazioni lontane dai luoghi per cui servono) o nell'ambito delle nostre colonie; o magari di fare appello a mano d'opera indigena di altre colonie. In questi casi è evidente la funzione del Ministero, come è evidente nei riflessi che l'ordinamento corporativo avrà nelle nostre colonie, ad evitare ingiustizie e sperequazioni. La direzione sarà affidata al gr. uff. F. S. Caroselli, per la sua lunga e completa esperienza coloniale. Così con la riassunzione da parte del Duce del dicastero della Consulta, l'amministrazione coloniale si accinge con rinnovato fervore ad affrontare le sempre nuove necessità che sorgono ogni giorno per le nostre colonie e per la loro valorizzazione.

L'espansione coloniale del Fascismo

nei rilievi del «Temps»

PARIGI, 17

Gli ambienti francesi si mostrano vivamente interessati per la decisione del Duce per ciò che concerne l'alta direzione della politica coloniale italiana. I giornali parigini osservano che l'assunzione da parte del Duce del Ministero delle Colonie e la nomina del Generale De Bono ad Alto Commissario dell'Africa orientale italiana costituiscono un avvenimento di grande significato, poichè prelude ad un nuovo vigoroso impulso della politica coloniale fascista in Africa.

«Più che mai, scrive il *Temps*, il Duce assume tutte le responsabilità del potere. Prendendo il portafoglio delle Colonie, egli rafforza l'azione incessante che il Regime non ha cessato di spiegare in Africa fin dal suo arrivo al potere. Grazie ad importanti operazioni il Governo fascista ha anzitutto portato la bandiera dei Savoia nel Fezzan e a Cufra, cioè fino ai confini estremi del sud della Libia; esso ha organizzato questa Colonia su nuove basi e, a partire dall'anno scorso, l'ha messa tra le mani di un uomo tra i più rappresentativi della nuova Italia, il Maresciallo Balbo.

Sviluppando nello stesso tempo una azione diplomatica di vasta portata il Fascismo è riuscito ad ingrandire da vari lati il dominio coloniale italiano. Alla Somalia si è incorporato il Giubaland; la Libia si estende ora fino al Tibesti e l'Eritrea fronteggia attualmente lo stretto di Bab El Mandeb».

Il Duce riceve S. E. Goga

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto S. E. Ottaviano Goga, ex Ministro romeno, presidente del comitato d'azione per l'Universalità di Roma e di Bucarest.

S. E. Vollgruber reca a Napoli

un artistico dono di Dollfuss

NAPOLI, 17

Stamane il Ministro d'Austria presso il Quirinale S. E. Vollgruber accompagnato dal consigliere ministeriale dott. Frieberger e dal Console generale d'Austria a Napoli si è recato alla sede comunale per consegnare un artistico bronzo raffigurante la Resurrezione di Lazzaro, che il defunto Cancelliere Austriaco Dollfuss aveva destinato «alla città di Napoli quale ricordo della visita fatta il 17 marzo dello scorso anno. Il Ministro austriaco ha rimesso al Commissario straordinario del Comune Duca Niutta, un messaggio del Cancelliere federale Schuschnigg, accompagnandolo con calorose parole ed espressioni di gratitudine per l'opera lungimirante svolta dal Duce in favore dell'Austria. Il Duca di Niutta, nell'accettare il dono, ha ringraziato vivamente in nome della città, che conserva vivo il ricordo della visita del compianto Cancelliere.

L'eco in Inghilterra

della prima del "Nerone"

LONDRA, 17

La prima rappresentazione del «Nerone» di Mascagni ha avuto larga ripercussione nei giornali inglesi, gran parte dei quali hanno inviato a Milano, per l'occasione, i loro critici musicali. Tutti concordano nel mettere in rilievo i pregi artistici dell'opera e la sua perfetta esecuzione. Il *Times* traccia un ampio articolo, la storia di «Nerone» e ne elogia l'esecuzione, degna anche nei suoi minimi dettagli delle gloriose tradizioni artistiche della Scala. Nella sua pagina di illustrazioni artistiche il *Times* pubblica anche alcune fotografie delle scene più grandiose del «Nerone».

Consiglio dell'Esercito

Il Duce presiede la III riunione

ROMA, 17

Oggi alle ore 17, presente S. A. R. il Principe di Piemonte e S. A. R. il Conte di Torino, il Consiglio dell'Esercito sotto la presidenza del Duce ha tenuto la terza riunione a Palazzo Venezia.

La nuova disciplina giuridica

delle professioni sanitarie

ROMA, 17

Tra i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri durante la seduta di martedì, va sottolineato quello riguardante la disciplina giuridica delle professioni sanitarie.

In accoglimento dei voti formulati dalla Confederazione dei professionisti e degli artisti, il Governo fascista, analogamente a quanto è stato già fatto per le professioni forensi, ha voluto semplificare l'ordinamento delle professioni sanitarie attraverso una opportuna valorizzazione dei Sindacati provinciali cui vengono attribuite le funzioni degli Ordini che sono disciolti. Non vi è dubbio, infatti, che la contemporanea esistenza degli Ordini sanitari e dei Sindacati medici giuridicamente riconosciuti aveva finito per dar luogo a una vera e propria duplicità di organismi tanto più sentita in quanto i Direttori dei Sindacati erano venuti sempre più affermando la loro autorità disciplinare sugli iscritti e il loro alto prestigio. Nè erano mancati casi in cui la persistenza della tradizione, e anche la incertezza delle norme regolatrici della materia, avevano determinato l'intervento del Sindacato e insieme dell'Ordine, con sconfinamenti e conflitto di attribuzioni.

La funzione dei Sindacati

Il provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri con la soppressione degli Ordini e con l'affidare integralmente ai Sindacati medici non solo tutti i compiti di rappresentanza e di tutela degli interessi materiali e morali della classe, ma anche le funzioni di vigilanza dell'esercizio sanitario, quelle della custodia dell'albo e quelle disciplinari; elimina totalmente gli inconvenienti dovuti alla rilevata duplicità degli organi.

I Sindacati sono chiamati ad esercitare direttamente tali funzioni a mezzo dei propri Direttori, ai quali spetterà quindi di pronunciarsi sulle iscrizioni negli albi e sulle cancellazioni, nonchè di procedere in via disciplinare e di applicare le relative sanzioni.

Naturalmente il provvedimento legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri concede contro le deliberazioni dei Direttori dei Sindacati, in tema di iscrizione negli albi e di cancellazione, come contro i provvedimenti disciplinari, un diritto di ricorso che si propone ad una Commissione centrale istituita presso il Ministero degli Interni, il quale esercita l'alto controllo dello Stato nell'esercizio delle professioni sanitarie. La Commissione centrale con funzioni giurisdizionali accoglierà una larga rappresentanza delle professioni sanitarie designata dal Sindacato su un numero maggiore di componenti e nominata con decreto reale su proposta degli Ministro degli Interni. Contro le decisioni della Commissione centrale sarà ammesso il ricorso

L'albo delle levatrici

L'istituzione dell'albo delle levatrici con l'obbligo dell'iscrizione nell'albo stesso per l'esercizio della relativa professione è di grande importanza, non solo perchè mira ad elevare il prestigio della professione stessa, ma anche perchè salvaguarda i diritti della collettività, rendendo più efficace il controllo dello Stato su una attività che ha così grande valore nei riguardi delle infermità fisiche e morali della razza e che un Regime quale è quello fascista, risoluto a difendere strenuamente la stirpe, non poteva non circondare delle più solide garanzie. Perciò la legge sulle professioni sanitarie, trasformando su basi cooperative l'assetto di questa importantissima professione legale mediante la valorizzazione e il potenziamento del Sindacato, persegue nello stesso tempo l'altissimo fine di rafforzare anche in questo campo i poteri dello Stato e integrare la difesa della compagine sociale.

60.079 operai occupati

nei lavori di bonifica

ROMA, 17

Il Sottosegretariato per la bonifica integrale ha trasmesso al Capo del Governo i seguenti dati. Nei lavori di bonifica di competenza statale, eseguiti in amministrazioni dirette o mediante concessione erano impiegati al 1.o gennaio 60.079 operai.

Quando gli avvocati e i procuratori

debbono indossare la divisa con toga

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto relativo alla divisa degli avvocati e procuratori. Esso dispone che gli avvocati e i procuratori fanno uso della divisa con toga nelle udienze e adunanze della Corte di Cassazione, delle Corti di Appello, dei Tribunali, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, del Tribunale supremo di difesa, del Tribunale superiore acque pubbliche, della Commissione centrale per le imposte dirette, della Commissione centrale avvocati e procuratori, nonchè nelle adunanze che siano tenute per i giudizi disciplinati dai direttorii del Sindacato nazionale e dei Sindacati fascisti della categoria.

Una grande esposizione a Londra

d'arte cinese

LONDRA, 17

Sotto l'alto patronato del Re e della Regina e del Presidente della Repubblica cinese verrà organizzata dalla Reale Accademia una esposizione d'arte cinese che avrà luogo dal novembre prossimo al marzo 1936 sotto gli auspici dei Governi inglese e cinese. L'esposizione illustrerà la coltura e l'arte della Cina dai tempi antichi fino al 1800.

Il Governo cinese ha consentito che gran parte dei tesori storici del palazzo di Pechino, mai prima d'ora visti in Europa, vengano inviati a Londra per l'esposizione e saranno fatte pratiche perchè vengano temporaneamente cedute molte rare collezioni di oggetti privati e pubblici esistenti in Europa e in America.

Confortanti segni di miglioramento
nell'attività economica nazionale

ROMA, 17

Dal giudizio che sulla vita economica in Italia pubblicherà nei prossimi giorni l'organo della associazione tra società italiane per azioni e della Confederazione dell'industria si rileva quanto segue:

L'alba dello Stato corporativo

Malgrado la fluttuazione cui la presente fase della congiuntura economica mondiale inevitabilmente soggiace, l'anno che si è testè chiuso ha presentato per il nostro Paese sintomi confortanti di miglioramento nel campo dell'attività economica. Il miglioramento non è generale, nè potrebbe esserlo nelle attuali circostanze, date le numerose difficoltà che ancora ostacolano il ritorno ad una effettiva e feconda collaborazione internazionale. Per ciò appunto le attività che più strettamente dipendono dagli scambi con l'estero sono quelle che scusano un andamento meno favorevole. In altri settori tuttavia progressi di una certa entità sono facilmente documentabili solo che si confrontino le cifre raggiunte nel 1934 con le corrispondenti cifre del 1933 e con quelle del 1932.

In complesso l'anno nuovo si apre per la nostra economia sotto i migliori auspici. Mentre si è sicuri che la lira, fermamente difesa dal Governo, resterà bene ancorata all'oro, il pieno funzionamento dell'organizzazione corporativa, che si inizierà con il 1935, porterà ad un maggiore potenziamento di tutte le forze produttive del Paese.

Come nei mesi precedenti l'industria nazionale presenta anche in quello testè scorso un andamento diverso da un ramo all'altro. In particolare si nota che, mentre è andato accentuandosi il ritmo di attività nelle industrie pesanti ed edilizie, sensibili regressi si sono avuti, salvo poche eccezioni, nella maggioranza delle industrie manifatturiere, specialmente in quelle che sono attrezzate a lavorare in articoli di esportazione.

Comunque, data l'importanza che nella struttura industriale del nostro Paese hanno i rami di industria, quelli che presentano l'andamento più favorevole nell'aspetto generale dell'attività industriale, appaiono intonati al miglioramento. L'indice della produzione nazionale infatti, calcolato dal Ministero delle Corporazioni, continua a segnare progressi di indiscusso rilievo.

La produzione aumentata del 14.58 p. c.

Nel mese di ottobre decorso l'indice (mese 1928-100) segnava punti 95.2 mentre nel corrente mese anno passato aveva raggiunto punti 83.1. Si è avuto quindi un aumento del 14.58 per cento. Nella media del trimestre terminato ad ottobre il miglioramento rispetto al trimestre dell'anno passato risulta del 10.01 per cento. Un andamento pressochè analogo presenta l'indice delle ore di lavoro eseguito nel complesso dell'attività nazionale calcolato in base ad apposite indagini eseguite nei nostri uffici. Nel mese di ottobre decorso tale indice presentava un incremento dell'8.30 per cento rispetto al mese corrispondente dell'anno anteriore e un aumento del 4.87 % nella media del trimestre. Si ritiene che la occupazione operaia potrà ricevere un considerevole sviluppo attraverso l'applicazione della settimana di 40 ore testè deliberata dai competenti organi corporativi.

Per quanto riguarda il dettaglio dell'andamento delle singole categorie di industrie rileviamo un comportamento abbastanza favorevole per l'industria elettrica. Nel campo della metallurgia incrementi sensibili si registrano nella produzione dell'acciaio, della ghisa, dello zinco e del piombo, sensibili progressi si riscontrano anche nei riguardi dell'occupazione operaia.

Continuano come nei mesi precedenti gli incrementi di attività in tutti i settori dell'industria meccanica. Gli indici disponibili depongono decisamente in tale senso. Nell'ultimo trimestre l'occupazione operaia risulta sensibilmente aumentata nelle fonderie, nelle officine di materiale ferroviario, nelle officine di materiale elettrico, nelle officine meccaniche specializzate, nelle officine meccaniche varie e nei cantieri navali. L'incremento di attività dell'industria meccanica è messo in luce anche dall'espansione che negli ultimi mesi hanno avuto le importazioni dell'acciaio laminato, che costituiscono la materia prima di tale industria. Nell'ultimo trimestre dette importazioni risultano notevolmente aumentate del 40.23 per cento. Sfavorevole permane invece anche in questo campo l'andamento delle esportazioni.

Ritmo pieno dell'attività edile

L'industria edilizia conserva sempre un ritmo di piena attività. Lo stato dei lavori in corso permette di prevedere che anche nei mesi venturi, malgrado non sieno i più favorevoli ai lavori all'aria aperta, il ritmo dell'attività edilizia resterà abbastanza intenso sì da assorbire una buona quantità di mano d'opera. Come riflesso dell'andamento delle costruzioni edili, uno sviluppo abbastanza rilevante ha assunto la produzione del materiale da costruzione. Specialmente nei riguardi del cemento il progresso appare sensibile. Un andamento completamente opposto hanno presentato invece le industrie tessili, nettamente orientate in senso sfavorevole. Nell'industria cotoniera sia l'occupazione operaia che l'attività delle macchine hanno subito negli ultimi mesi regressi sensibili. Anche i rifornimenti di materia prima sono andati diminuendo progressivamente. Una lieve tendenza al miglioramento si nota invece nelle esportazioni dei prodotti di questa industria che dal luglio in poi sono andate progressivamente aumentando e negli ultimi mesi hanno conseguito qualche progresso rispetto agli stessi mesi dell'anno avanti.

Anch nell'ndustria laniera il ritmo di attività va progressivamente riducendosi. L'industria serica ha presentato negli ultimi mesi un aumento della produzione. L'esportazione della seta greggia continua a diminuire e così pure quella dei tessuti di seta. Un andamento sfavorevole presentano anche le industrie del lino e della canapa.

L'esportazione dei cappelli di feltro nell'ultimo trimestre risulta diminuita rispetto allo stesso trimestre del 1933 di circa il 34 per cento. Conservano invece un andamento soddisfacente le industrie della juta e in misura ancor più sensibile quella del rayon. Per l'una e per l'altra, sia l'occupazione operaia che l'attività del macchinario negli ultimi mesi, come del resto nella prima metà dell'anno, sono risultate sensibilmente superiori al periodo corrispondente dell'anno avanti.

Fallimenti e protesti diminuiti

Nell'industria della gomma si nota negli ultimi mesi un lieve aumento dell'occupazione operaia. Aumento nella occupazione operaia si sono registrati nell'industria conciaria e in quella delle paste alimentari, più forte nella carteria e nelle fabbriche di concimi chimici per l'agricoltura. Sia nell'una che nell'altra di queste industrie abbastanza cospicuo appare anche l'incremento della produzione.

Nel complesso nei primi undici mesi del 1934 la frequenza dei fallimenti ordinari ha presentato rispetto al periodo corrispondente del 1933 una contrazione relativa al 22.05 per cento e quella dei piccoli fallimenti del 13 per cento. Nel totale dei primi undici mesi dell'anno il numero complessivo dei protesti presenta, rispetto al periodo corrispondente del 1933, una diminuzione di circa il venti per cento e il loro ammontare complessivo una diminuzione del 21.7 per cento.

L'ammontare medio degli effetti protestati che nel 1933 era stato di lire 854, è sceso quest'anno a lire 801.

La situazione della Banca d'Italia
Aumento della riserva aurea

ROMA, 17

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 dicembre 1934-XIII al 10 gennaio 1935-XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da lire 5.811.476.000 a lire 5.818.215.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è salita da lire 71.629.000 a lire 81.033.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 4.004.887.000 a lire 3.957.437.000.

Le anticipazioni sono diminuite da lire 2.449.930.000 a lire 1.582.714.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da lire 13.145.104.000 a lire 12.918.695.000.

I debiti a vista sono diminuiti da lire 411.858.000 a lire 327.790.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da lire 389.820.000 a lire 563.245.000.

La saldezza della finanza italiana
nel giudizio di un esperto francese

PARIGI, 17

Il signor Aulneau, consigliere referendario alla Corte dei conti, ha fatto una comunicazione all'Accademia delle scienze morali e politiche dell'Istituto di Francia sulla situazione economica e finanziaria dell'Italia.

Dopo aver rilevato come il regime fascista abbia completamente modificato l'antica mentalità della penisola, l'oratore ha affermato che l'economia e la finanza italiana sono state disciplinate e controllate nell'interesse della collettività. L'Italia, povera di materie prime e perciò forzatamente con una bilancia commerciale deficitaria, ha tuttavia lottato energicamente per far fronte agli effetti della crisi mondiale, soprattutto con una politica dei prezzi, riducendo i prezzi al minuto e cercando portarli al livello dei prezzi all'ingrosso e dei prezzi di costo, di modo che il costo della vita è meno elevato in Italia che non in Francia e in altri paesi. L'oratore ha concluso mettendo in rilievo la saldezza della lira e del sistema finanziario dell'Italia, che riposa su una fiducia nel Regime e su un credito che non si smentisce.

Il contratto-tipo di edizione
stabilito fra autori e editori

ROMA, 17

Nella sede della Confederazione fascista dei professionisti e artisti, a conclusione di laboriose trattative alle quali hanno partecipato l'on. Pavolini presidente della Confederazione, S. E. Marinetti commissario del Sindacato nazionale fascista autori e scrittori ed i camerati di Marzio, Gatto, Valerio e Sapori da una parte e l'on. Ciarlantini presidente della Federazione nazionale fascista degli industriali editori e i camerati Biamonti, Marrubini, Vallardi, Mondadori, Cavallotti dall'altra, e dopo una riunione della Giunta esecutiva della Federazione degli industriali editori svoltasi a Milano, è stato ieri firmato dall'on. Franco Ciarlantini per la Federazione degli industriali editori e da S. E. Filippo Marinetti per il Sindacato autori e scrittori, l'accordo collettivo fra le due categorie per il contratto tipo di edizione.

L'accordo si divide in due parti, la prima che è costituita dall'accordo collettivo vero e proprio che detta le norme disciplinari della materia, i limiti della efficacia, l'obbligatorietà, l'osservanza da parte dei componenti i rappresentanti delle due categorie sindacali stipulanti, le disposizioni relative a eventuali casi di controversia individuale, la durata triennale dell'accordo stesso. La seconda parte invece è costituita da un allegato che contiene lo schema del contratto tipo edizione a compartecipazione, schema che è obbligatorio tra autori ed editori che vogliano stipulare un contratto di edizione a compartecipazione. Il contratto comprende dieci articoli nei quali è disciplinata tutta la materia in maniera organica e sistematica come le clausole relative alla cessione del diritto esclusivo di stampa, di pubblicazione e di vendita. Il compenso pattuito per tale cessione, il rendiconto delle vendite, il pagamento delle spettanze, la consegna della copia del manoscritto o del dattiloscritto, il termine per la revisione delle bozze, il termine per la pubblicazione dell'opera ecc. Vengono inoltre regolate con apposite clausole le norme relative al prezzo di copertina, il tipo di edizione, la carta, i caratteri, il numero degli esemplari da stampare, il diritto di stampa, di ristampa, il diritto da parte dell'autore di contrassegnare le copie pubblicate, di rescindere il contratto previo avviso all'editore.

Due senatori scomparsi
Il patriota dalmata A. Cippico

ROMA, 17

Il conte senatore Antonio Cippico è morto questa notte nella sua abitazione in via Vincenzo Bellini n. 20. E' stato colpito da una sincope quando nulla faceva prevedere la sua fine. Infatti il senatore Cippico ieri sera era uscito da casa ritornando verso la mezzanotte senza accusare alcun malessere. Alle 24.30 ha esalato l'ultimo respiro assistito dalla consorte signora Margot e dalla cognata.

Questa mattina molti senatori si sono recati in via Bellini ad esternare i sensi del cordoglio più sentito ai familiari.

L'estinto lascia la consorte e due figlioli: Tristan, console a Siviglia e Aldo.

I funerali che, per volontà dell'estinto, si svolgeranno in forma semplice e modesta, avranno luogo domani venerdì 18 corrente alle ore 14.15, partendo da via Vincenzo Bellini 20.

Il conte Antonio Cippico, di una delle più antiche famiglie della Dalmazia, era nato a Zara il 20 marzo 1877. Di profondi sentimenti patriottici, sostenne sempre l'italianità della sua terra. Ottenne, per Decreto Reale, l'unico tra gli irredenti, nel periodo di neutralità, la cittadinanza italiana il 19 aprile 1915, dopo due anni di processo per alto tradimento intentatogli dall'Austria. Partecipò volontario alla grande guerra, guadagnandosi la Croce al merito. Dopo la guerra, come prima di essa, rivendicò gli imperscrittibili diritti dell'Italia sulla Dalmazia. Trasferitosi in Inghilterra, dove fondò il primo Fascio, fu, sin dal 1925, capo della Facoltà di lettere italiane nell'Università di Londra. Il 19 aprile 1933 entrava, per volere del Duce, nel Senato del Regno e fra i senatori vanta la tessera fascista di più vecchia data. Fu, dal 1925 al 1928, Delegato del Governo fascista all'Assemblea della Società delle Nazioni. Ma Antonio Cippico vantava soprattutto la sua qualità di Milite della M. V. S. N.

Propagandista del nostro patrimonio intellettuale, specialmente fuori d'Italia, collaboratore assiduo di giornali e riviste italiane, inglesi, francesi, tedesche, Antonio Cippico lascia le seguenti notevoli pubblicazioni: «Aspettando l'aurora», «I canti della montagna», «La vergine veneta», «The italian romantic age», «The central problem of the Mediterraneum italy», «La notte dei Re», «Musa limitaris», nonchè le seguenti traduzioni: Federico Nietsche: «La gaia scienza»; G. Shakespeare: «Re Lear».

L'Italia perde con Antonio Cippico una nobile figura di patriota e di fascista, e un letterato fra i più valorosi. La perdita sarà particolarmente sentita in queste terre, per la redenzione delle quali lo scomparso impegnò il meglio delle sue energie. Alla famiglia del sen. Cippico le commosse condoglianze del *Piccolo*.

Alberto Dallolio

BOLOGNA, 17

Stamane alle 10.50 è morto il sen. Alberto Dallolio. Durante la malattia l'insigne scomparso è stato amorosamente assistito dai medici curanti. Al suo capezzale sono sempre stati anche il fratello, Generale sen. Alfredo, con le figlie e i nipoti.

Conosciuta da parte delle autorità la triste notizia, è stato per tutta la giornata di oggi un affluire di personalità che si sono recate a rendere omaggio alla salma.

Il sen. Dallolio, nato a Bologna il 28 gennaio 1852, si addottorò in legge a Bologna nel 1871. Dal 1891 al 1902 fu Sindaco di Bologna e Presidente del Consiglio provinciale nel 1903 e nel 1913. Membro della Commissione di Finanza del Senato dal 1913, membro del Comitato nazionale della Storia del Risorgimento, membro della Deputazione di Storia patria della Romagna, ha varie pregiate pubblicazioni storiche, fra le quai citiamo: «La spedizione dei Mille» (1910); «Cospirazioni e cospiratori» (1913); «Lettere del Carducci alla famiglia e a Severino Ferrari» (1913); «Collegio Comelli» (1932). Molti suoi lavori sono pubblicati nella «Strenna delle colonie scolastiche bolognesi» dal 1926 in poi.

La vertenza Regini-Ranzato
Il ricorso dell'attrice accolto

ROMA, 17

E' nota la controversia tra la soubrette Nella Regini e il maestro Virgilio Ranzato, relativa ad una percentuale dei diritti d'autore rivendicata dall'attrice nelle operette di composizione del maestro. Sosteneva la Regini, come si ricorderà, che in considerazione della sua opera di collaborazione artistica quale comproprietaria e collaboratrice principale della Compagnia Regini-Lombardo, il Ranzato si era impegnato a cederle il 5 per cento sul 35 per cento dei diritti d'autore a lui spettanti per le sue operette «Cin-Ci-Là», «Città rossa», «Zizì» e «Cri-Cri». Infatti per un certo tempo egli aveva fatto fronte all'impegno, ma poi si era reso inadempiente. Il maestro opponeva invece la nullità della pretesa obbligazione per vizio di consenso ed aggiungeva che in ogni caso non poteva trattarsi di donazione, mancando la forma essenziale dell'atto pubblico.

Il Tribunale, accogliendo la domanda della Regini, disponeva per l'accertamento di quanto dovutole dal Ranzato. Ma la Corte d'Appello di Milano assolveva il maestro di tutte le domande attrici, ritenendo trattarsi di una donazione resa nulla per difetto dell'elemento essenziale dell'atto pubblico. Da qui il ricorso alla Corte di Cassazione proposto da Nella Regini con l'assistenza degli avvocati Farinacci e De Luca. Al ricorso ha resistito il Ranzato col patrocinio degli avvocati Emmi e Silva. E' stata oggi pubblicata la sentenza pronunciata dalla terza sezione civile della Corte Suprema.

L'attrice aveva denunciato una violazione dei principi regolanti la donazione e soprattutto difetto di indagine e di motivazione sulla questione fondamentale derivante dalla necessità di definire giuridicamente il negozio per il quale il maestro Ranzato ebbe a cedere ad essa Regini parte dei diritti d'autore a lui spettanti. Ora tale motivo è stato ritenuto fondato dalla Suprema Corte. Osserva al riguardo il Supremo Collegio che il giudice di merito non ha tenuto presente un complesso di rapporti economici contrattuali da cui emergeva che la cessione in parola non era una liberalità. Il ricorso di Nella Regini è stato pertanto accolto e la causa è stata rinviata per nuovo esame.

200.000 dopolavoristi a Milano
Il compiacimento del Duce

MILANO, 17

In seguito alla comunicazione fattagli dal Segretario federale sul numero imponente di tesserati del Dopolavoro di Milano, che supera i 200.000, S. E. Starace ha così telegrafato a Rino Parenti:

«Il Duce, al quale ho comunicato che il Dopolavoro provinciale di Milano ha superato i 200.000 tesserati, ha espresso il suo compiacimento».

S. E. Ciano visita la sede
della Federazione fascista di Milano

MILANO, 17

Questa mattina S. E. il conte Ciano, Sottosegretario per la Stampa e Propaganda, accompagnato dal Segretario federale ha visitato la sede della Federazione fascista, dove è stato ricevuto dai membri del direttorio al completo e da alti gerarchi. Dopo aver reso omaggio alla memoria dei Caduti per la Rivoluzione, S. E. Ciano ha lasciato la sede della Federazione per raggiungere la stazione ove, ossequiato dalle autorità e dalle rappresentanze, è partito per Roma.

Radulescu conferisce sugli accordi romani
coi Ministri d'Italia e di Francia

BUCAREST, 17

Savel Radulesco, Sottosegretario agli Esteri, ha ricevuto i Ministri di Francia e d'Italia, con i quali, a quanto informa l'*Agenzia telegrafica romena*, avrebbe conferito circa gli accordi di Roma.

La confisca dei beni all'autore
dell'attentato contro il dott. Steidle

INNSBRUCK, 17

Il nazista Egone Soratroi, che è stato uno dei complici del barone Alwensleben nell'attentato compiuto contro l'attuale Console generale d'Austria a Trieste dott. Riccardo Steidle è stato colpito dalla confisca dei beni, essendo fuggito all'estero. Inoltre gli è stata tolta la cittadinanza austriaca.

Il Vescovo Maleschi morto a Varsavia

VARSAVIA, 17

E' morto all'età di 73 anni il Vescovo Antonio Maleschi, già amministratore apostolico di Pietrogrado, conosciuto per la sua infaticabile attività caritatevole nella Russia. Venne arrestato dai bolscevichi e detenuto per parecchi anni in prigionia e poi esiliato e ciò rovinò la sua salute.

Principii fascisti nel mondo
Roosevelt presenta al Congresso
il suo programma di previdenze sociali

WASHINGTON, 17

Nell'odierno messaggio al Congresso il Presidente Roosevelt, sollecitando l'approvazione del suo programma di previdenze sociali e la legislazione necessaria per la traduzione in atto, afferma che tre criteri essenziali stanno alla basse di tale programma:

Lavoro, maternità, infanzia

1) Assoluta autonomia finanziaria perchè per esso non un dollaro sarà definitivamente distratto dalle entrate ordinarie;

2) ad eccezione delle assicurazioni sulla vecchiaia, per cui è previsto un ordinamento speciale, la gestione assicurativa sarà affidata ai singoli Stati, i quali però saranno obbligati ad un rigoroso controllo del Governo centrale;

3) tutte le entrate e uscite di fondi, per qualsiasi ragione esse avvengano, saranno non meno rigorosamente controllate dal Governo federale.

Concludendo Roosevelt illustra la necessità della introduzione delle assicurazioni sociali con le seguenti parole:

«Nessuno può garantire il nostro Paese contro i pericoli di future crisi; ma noi possiamo benissimo ridurre le pericolose conseguenze ed eliminare parecchi fattori che in caso di depressione economica hanno dimostrato di essere causa di acuto sofferenze per le classi meno abbienti della Nazione».

Alle due Camere del Congresso sono stati oggi presentati contemporaneamente i progetti di legge relativi. Essi comprendono le assicurazioni di invalidità e vecchiaia, le assicurazioni contro la disoccupazione, un piano organico di assistenza dell'infanzia e di protezione della maternità.

Quanto all'invalidità è progettata una assicurazione media di 30 dollari mensili per gli inabili al lavoro di oltre 65 anni di età, mentre quelli al disotto di tale età potranno riscuotere fino a 100 dollari mensili. Per la disoccupazione i beneficiari possono riscuotere fino a 15 dollari la settimana.

Il contributo dei datori di lavoro

Il finanziamento di tali assicurazioni avverrà con eguali contributi dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, da calcolarsi sulla base dei salari effettivamente percepiti dai secondi, secondo aliquote allegate al progetto di legge: il tutto calcolato secondo rigide norme attuariali. Nel prossimo esercizio il Governo federale stanzierà un fondo iniziale di 50 milioni di dollari per le prime spese della nuova gigantesca organizzazione e i vari Stati saranno obbligati a dare un congruo contributo allo stesso scopo.

Il Senato ha approvato oggi la spesa di 50.000 dollari per la prosecuzione dell'inchiesta sugli armamenti. Il presidente della Commissione, sen. Uje, ha dichiarato che i lavori saranno ripresi lunedì prossimo con l'audizione dei dirigenti di una nota società di costruzioni navali di New York.

Un vivace attacco contro la Lega delle Nazioni e la Corte dell'Aja è stato mosso dal sen. Huey P. Long, il dittatore della Luisiana, accusandole di parzialità nel conflitto del Chaco che, egli ha affermato, è finanziato dalla Standard Oil Company per i suoi fini esclusivi, mentre la Lega e l'Aja sono in gran parte tenute in vita dai milioni di Rockefeller.

Roosevelt dimezza il dazio sulla birra
per stroncare il contrabbando

WASHINGTON, 17

Il Presidente Roosevelt ha ordinato che a partire dal 17 febbraio prossimo i dazi sull'importazione della birra sieno ridotti del 50 per cento. Tale provvedimento mira a stroncare il contrabbando rendendolo economicamente impossibile.

Casa sepolta da una frana
Tre contadini estratti cadaveri

CALTANISSETTA, 17

La scorsa notte in contrada Sant'Anna, a causa delle recenti pioggè torrenziali, una grande frana si abbatteva su una casa addossata alla montagna seppellendola completamente e causando la morte di certo Giovanni Costanti e dei suoi figli, Michele di 14 e Salvatore di 17 anni, che disgraziatamente si trovavano immersi nel sonno. All'allarme accorrevano subito gruppi di animosi che si mettevano immediatamente al lavoro per gli eventuali soccorsi, ma purtroppo i tre disgraziati furono estratti cadaveri.

Altre frane hanno sommerso anche una delle tante grotte esistenti in quella località e adibite a stalle e ovili, causando la morte di una ventina di capre.

Una bufera di vento a San Paulo
Case scoperchiate - Numerosi feriti

RIO DE JANEIRO, 17

Informazioni di stampa riferiscono che una terribile bufera di vento si è abbattuta sulla città di Antonia, nello Stato di San Paulo. Oltre la metà delle case della città sono rimaste scoperchiate in molte case i tetti sono stati portati dal vento a parecchio centinaia di metri di distanza. Si hanno a deplorare moltissimi feriti, tra cui numerosi in gravissime condizioni.

Secondo i primi accertamento, sono rimasti fortemente danneggiati il palazzo della Prefettura, quello degli Istituti italiani e quello delle Opere francesi.

Orso che rapisce un bambino
per trastullarsi con lui

ISTANBUL, 17

Presso il paese di Allania, nel circondario di Antalia, da una casa di contadini situata nel bosco, un orso ha rubato un bambino di un anno, lasciato incustodito per alcuni minuti dalla propria madre. Per caso alcuni boscaioli scoprirono l'orso che si trastullava beatamente col bambino e riuscirono a scacciare la belva.

Il bambino non ha riportato danni all'infuori della perdita di un orecchio strappatogli dall'orso durante il suo gioco.

Le elezioni per l'Assemblea nazionale
in Turchia

ISTANBUL, 17

Domani avranno luogo in Turchia le elezioni per la grande Assemblea nazionale. A quanto si apprende, subito dopo le elezioni, si procederà ad un rimpasto del Governo.

Apprensione per la sorte di una nave
della spedizione Ellsworth

DUNEVIN, 17

Si provano vive preoccupazioni per la nave rompighiaccio «Witerp» della spedizione Lincoln Ellsworth. La nave sarebbe prigioniera in un campo di ghiaccio nel mare di Weddel. La spedizione non ha ricevuto alcuna comunicazione del rompighiaccio dopo che questo è partito nel settembre dello scorso anno.

Dichiarazioni dell'esploratore Larsen

OSLO, 17

L'esploratore Riiser Larsen ha dichiarato che le ultime notizie qui ricevute dicono che gli esploratori Ellsworth e Balcen sono a bordo del rompighiaccio «Wyterp» donde inviarono recentemente dei messaggi. Si ritiene che non vi sia ragione di essere preoccupati sul loro conto. E' possibile che la nave sia presa tra i banchi di ghiaccio ed un cambiamento di vento può così rapidamente farle nuovamente una nuova via.

Equipaggio giapponese salvato
da quattro pescatori

TOKIO, 17

L'equipaggio di diciannove uomini della nave da carico «Daini Nagasaki Maru», che è affondata nel mare del Giappone al largo di Kanazawa, è stato tratto in salvo questa mattina da quattro coraggiosi pescatori che sono riusciti, dopo vari tentativi infruttuosi, a gettare una fune sulla nave e l'equipaggio, dopo aver potuto assicurarla all'albero maestro, è riuscito a salvarsi appena in tempo prima che il piroscafo affondasse.

Sopporta una scarica di 1800 volts
ma è ucciso da una di 2000

BUCAREST, 17

Il prof. Vincenzo Spaniel del liceo di Targu Mures che da tempo stava eseguendo interessanti esperienze sulla forza di resistenza dell'organismo umano sulla corrente elettrica e che di recente era riuscito a sopportare una scarica di 1800 volts, è rimasto stamane vittima dei suoi esperimenti. Avendo aumentato ancora la tensione elettrica a 2000 volts, egli è rimasto fulminato.

NOTIZIE BREVI

L'«embargo» di armi contro la Bolivia. E' probabile che gli Stati Uniti dichiareranno alla S. d. N. di essere impossibilitati a far rispettare rigorosamente l'«embargo» delle armi contro la Bolivia. La Bolivia acquistava tutte le sue armi negli Stati Uniti e sembra che gli acquisti siano continuati anche dopo la proclamazione dell'«embargo». Da parte sua il Dipartimento della Giustizia dichiara che non possiede alcuna legge per farlo rispettare e che è relativamente facile esportare armi dagli Stati Uniti.

I dibattiti al processo di Flemington
La difesa avanza nuovi argomenti

LONDRA, 17

I periti di grafologia hanno finalmente finito le loro discussioni, durate quatro giorni, ed oggi si è trattato un particolare macabro: la scoperta del cadavere del piccolo Lindbergh nel maggio 1932, quasi due mesi dopo il rapimento. La scoperta fu fatta casualmente da due negri, certi William Allen e Orville Wilson, che oggi sono venuti a deporre.

Essi furono interrogati prima separatamente, poi assieme, dando una nota pittoresca al fosco dramma, riuscendo perfino a tener svegli i giurati, che ogni giorno di più si annoiano e forse maledicono il momento in cui accettarono il grave incarico.

La narrazione dei due negri

Allen ha descritto come, passando, per ragioni di lavoro nelle vicinanze della villa di Lindbergh, prese una scorciatoia per fare più presto, internandosi fra gli sterpi. Presso un cespuglio notò ad un tratto della terra smossa e lavorata da non molto tempo. Se ne meravigliò, essendo tutta la zona una specie di brughiera abbandonata. Egli confessa di avere pensato che qualcuno avesse nascosto un tesoro o magari delle bottiglie di liquori e tastò col piede la terra, la quale cedette. Cominciò a scavare e a pochissima profondità, appena a qualche centimetro, apparvero le prime tracce di un corpicino in decomposizione. Il negro parla con animazione, ripetendo con le mani tutti i gesti d'allora, chinandosi, passeggiando, sgranando gli occhi.

Egli ripete esattamente tutta la scena con un'evidenza che commuove e fa sorridere ad un tempo, e ottiene un successo di simpatia, che aumenta quando il suo compagno, più calmo, conferma le sue testimonianze.

Interviene allora il difensore di Hauptmann, avvocato Fischer, in attesa di Reilly. Il difensore non mette in dubbio il racconto del ritrovamento del cadavere, ma l'identità del cadavere stesso. I due negri dicono di avere subito pensato che il cadaverino trovato ormai disfatto, fosse quello del piccolo Lindbergh (la località e la notorietà del delitto giustificano la loro supposizione) ed aggiungono che la polizia è stata subito del loro parere. Non avrebbe potuto essere invece il corpicino di un ricoverato in un ospizio vicino? — insinua l'avv. Fischer. — E come fu identificato il corpicino se era ormai irriconoscibile? Le misure non corrispondono; lo scheletro è troppo grande per un bambino di 20 mesi.

I due negri ormai tacciono perchè il duello si svolge tra accusa e difesa, per trasformarsi presto in un battibecco, poi in una discussione a base di urla e parole grosse.

Il Presidente Trenchard tronca la discussione congedando i due negri. Si sente poi il sergente di polizia Andrea Zapolowsky, che per primo andò sulla tomba del disgraziatissimo bimbo. Anche il sergente afferma che si trattava del piccolo Lindbergh, e la difesa insorge di nuovo osservando che si trasformano le supposizioni in realtà.

Fra l'altro domanda come il teste ha potuto riconoscere nel cadavere il bimbo di Lindbergh se non lo aveva mai visto vivo e dato che lo scheletro non aveva più carne addosso.

Contestazione sul colore dei capelli

Unico dato di fatto i capelli. Ma la accusa dice che il piccolo Lindbergh era biondo e la difesa assicura che i capelli del cadavere erano bruni. L'accusa, che sembra impressionata dall'insistenza con la quale la difesa contesta l'identità del cadavere, dichiara che è in grado di provare che i capelli del morto sono gli stessi del bimbo, facendo fare un confronto fra due ciocche, una tolta al cadavere e l'altra in possesso della nonna, signora Morrow, che aveva tagliato una ciocca al nipotino in un giorno di festa. E per essere bene sicura, l'accusa farà fare l'analisi chimica delle due ciocche. Si sa che l'America è il Paese dei laboratori.

Ma non termina la contesa sul colore. Lo Zapolowsky non esita a dire che il cadavere aveva i capelli biondi; ma, dice la difesa, li aveva il cadavere i capelli? Il sergente assicura di sì; l'avvocato Fischer afferma di no. E così trascorre quasi tutta l'udienza.

L'unica curiosità è data dai tre testi misteriosi che tutti dicono essere arrivati dalla Germania e che nessuno ha però visto. Essi sarebbero i due fratelli e la sorella di Isidoro Fisch, il tedesco morto. Non sarebbe dunque fra i tre l'infermiera che assistette il Fisch morente. Chi afferma che sono tenuti in custodia a New York e chi assicura che sono già a Flemington.

Ma il pubblico comincia a parlare d'altro. Ieri ed oggi si occupava assai più delle fluttuazioni del dollaro e della decisione dell'Alta Corte federale sulla legalità della svalutazione del dollaro che non di Hauptmann e di Lindbergh.

Un'appendice del processo

Continua intanto l'apparizione di testi che hanno affermazioni nuove da fare. Un tale per esempio vorrebbe essere sentito perchè il morto Fisch gli avrebbe una volta offerto dei certificati aurei in vendita. Sarebbe un testimone molto importante e la sua affermazione farebbe cadere l'edificio dell'accusa; ma si ha ragione di credere che anche costui sia un tale in cerca di una notorietà momentanea.

Il processo di Flemington ha avuto oggi un'appendice in una curiosa causa davanti all'Alta Corte di Giustizia di New York. In un primo tempo Hauptmann fu difeso da un avvocato di New York il quale forse non comprese tutta l'importanza del processo e chiese una somma assai forte sia per onorari, sia per anticipo di spese. La signora Hauptmann naturalmente non aveva il denaro e rifiutò il pagamento. Le relazioni tra la moglie di Hauptmann e l'avvocato furono interrotte. Il Reilly, al quale si rivolse poi la Hauptmann, colse a volo l'occasione e accettò di difendere il Hauptmann. Ma il primo avvocato rifiutò di restituire i documenti che voleva detenere a garanzia del pagamento degli onorari richiesti.

La controversia è andata davanti ai tribunali e passando per tutte le gerarchie è arrivata oggi all'Alta Corte di New York, la quale ha emesso sentenza con la quale ingiunge al primo avvocato di consegnare tutti i documenti relativi al processo Hauptmann che sono in suo possesso, all'avv. Reilly.

Tenta di avvelenarsi
per la ventiquattresima volta

BUCAREST, 17

Il disoccupato Giuseppe Malucel di Cernautzi, di 23 anni, ha tentato sopprimersi ingerendo una sostanza tossica. Particolare curioso: è questo il 24.o tentativo fatto dal Malucel, che potè tuttavia essere sempre salvato. Si ritiene però che questa volta l'ostinato rimetterà la vita, dato l'indebolimento dell'organismo a seguito dei precedenti tentativi.

Treno merci rovesciato dalla tempesta
sulla linea Zagabria-Spalato

BELGRADO, 17

Le interruzioni nel traffico ferroviario a causa delle bufere di neve non sono state ancora eliminate. Sulla linea Zagabria-Spalato un uragano ha rovesciato una locomotiva e 17 vagoni di un treno merci, di modo che il traffico sulla linea è stato sospeso. Su tutte le altre linee principali i treni circolano oggi normalmente.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. max.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	769.1	9	3	coperto, calmo
Roma	766.9	7	2	sereno, mosso
Torino	768.7	8	—7	nebbioso
Milano	769.4	6	—9	nebbioso
Genova	767.8	14	2	½ cop., legg. m.
Venezia	769.4	7	—3	cop., legg. m.
Firenze	767.3	10	1	½ coperto
Ancona	768.4	8	4	½ cop., legg. m.
Bologna	770.5	6	—9	sereno
Napoli	765.7	6	4	sereno, mosso
Taranto	763.2	9	4	½ cop., legg. m.
Palermo	764.3	12	6	coperto, agitato
Catania	762.6	12	1	⅔ coperto, ag.
Cagliari	766.0	12	—2	½ cop., legg. m.
Tripoli	765.5	12	6	⅔ coperto, gr.
Messina	762.9	11	7	coperto, calmo
Trento	769.6	11	—4	coperto
Fiume	768.8	9	—2	coperto, mosso
Bari	763.7	8	6	⅔ coperto, mosso
Sanremo	767.2	12	7	½ cop., legg. m.
Bengasi	762.0	16	11	⅔ coperto, mo.
Rodi	765.1	14	10	½ cop., legg. m.

(I dati si riferiscono al giorno 16 gennaio 1935-XIII)

Probabilità: Venti moderati intorno e tendenti a ruotare a maestro sull'Italia, deboli o calme in pianura. Annuvolamenti poco consistenti, nebbie sulla Val padana. Sul medio e basso versante adriatico venti moderati a raffiche intorno maestro, cielo nuvoloso con piogge rite; sul medio e basso versante tirrenico venti moderati settentrionali, cielo vario; sul Jonio e la Sicilia venti moderati a quasi forti raffiche tra nord e maestro, cielo vario. Temperatura in lieve aumento sull'Italia settentrionale e centrale, leggera diminuzione sul rimanente. Mare agitato sui bassi bacini e l'arcipelago toscano, mosso sul rimanente.

COMUNICATO

I Sindacati, camerati e amici che, in varia guisa, nella ricorrenza del mio cinquantennio di lavoro vollero attestarmi la loro stima, s'abbiano, con questo mezzo, i sensi della mia commossa riconoscenza.

VITTORIO FRIZZIE

Amministrazione stabili prezzi favorevoli assume

CENSKY ENRICO
VIA GINNASTICA N. 7, III

già dirigente l'ufficio alloggi della Associazione fascista della Proprietà Edilizia: ore 10-12 e 16-18.

Confezioni uomo

Cercasi subito, Milano, tagliatore perfetto confezioni uomo capace dirigere laboratorio, ammaestrare operai. Risposte senza primarie referenze e pretese saranno cestinate. Scrivere Cassetta 39 Unione Pubblicità Italiana Milano.

Non suggestionatevi che il vostro male sia incurabile.

REUMA
GOTTA
SCIATICA
LOMBAGGINE
NEVRALGIE
DOLORI DI DENTI

curerete con successo usando:

l'ANTIREUMATICO

Alga

In tutte le farmacie, L. 6 il flacone
riduz. del 5%; R. D. M. 5-IV-1934

Concessionaria:
Unione Farm. del Carnaro - Fiume

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

M. V. S. N.

Comando V Legione M.D.I.C.A.T.

45.o Gruppo C. A. *Tutti i capisquadra e CC. NN. appartenenti alle batterie 138 e 139, sono comandati per domenica 20 corrente al Poligono di Sercola, alle ore 9, per le consuete istruzioni.*

40.a Centuria mitraglieri. *Tutti gli appartenenti al 301.o e 302.o Manipolo mitraglieri c. a. sono comandati di trovarsi domenica 20 corr., alle ore 9, in caserma di via Donadoni per le consuete istruzioni.*

Centro raccolta notizie. *Tutti gli appartenenti alla III e IV squadra del C. R. N. sono comandati per domenica 20 corr., alle ore 9, in caserma di via Donadoni per le consuete istruzioni.*

Premilitari. *Tutti i giovani premilitari del 1.o e 2.o Corso in forza alla Legione, sono comandati di trovarsi in caserma di via Donadoni, sabato 19 corr., alle ore 19, per urgenti comunicazioni. Domenica 20, alle ore 9, avranno luogo ugualmente le consuete istruzioni.*

OPERA BALILLA

Corso dimostrativo Esercizi ginnici Anno XIII

Domenica 20 corrente, alle 10, avrà luogo nella Palestra «N. Cobolli», di via della Valle, la dimostrazione degli esercizi a corpo libero obbligatori per l'anno XIII. Alla dimostrazione assisteranno tutti gli insegnanti elementari del capoluogo, i direttori ginnico sportivi della Provincia e rioni, gli istruttori ed istruttrici di educazione fisica degli istituti medi, scuole, e corsi d'avviamento. Successivamente, alle ore 11.30, si terrà al Comitato provinciale la riunione dei direttori ginnici sportivi comunali e rionali.

O. N. D.

«Sulla via della potenza» al Dopolavoro del P. I.

La Filodrammatica del Dopolavoro del Pubblico Impiego reciterà nella propria sede (via Coroneo 15), domani, alle 20.45, «Sulla via della potenza», tre atti di F. Cesna Pirzacco. Il lavoro nella sua sintesi rappresenta la vita di una famiglia italiana dallo scoppio della guerra fino all'avvento del Fascismo. E' un lavoro vibrante di patriottismo e pertanto si invitano tutti i dopolavoristi ad assistere alla rappresentazione. I biglietti d'ingresso si possono ritirare alla sede del Dopolavoro pubblico impiego.

Scuola del Dopolavoro

Questa sera sono invitati a presentarsi alle ore 19.20 gli iscritti al II corso di matematica (prof. dott. Decori), alle 20, gli iscritti al corso di meccanica (prof. dott. ing. Renato Cerne).

Riunione al Rotary Club

L'ultima riunione del Rotary Club ha avuto un tono particolarmente solenne per la presenza di S. E. Pierri, Primo Presidente della Corte d'Appello e di S. E. Cipolla, Procuratore generale del Re, che erano stati invitati per assistere alla relazione dell'avv. Levi-Viola sul Tribunale dei minorenni.

Il presidente comm. Matteucci, dopo aver ringraziato i due eminenti magistrati per aver accettato l'invito, diede subito la parola all'avv. Levi-Viola il quale trattò l'importante argomento con rara competenza e con lucido eloquio, tenendo costantemente desta l'attenzione dei presenti, che poi lo applaudirono con calore e gli espressero le loro felicitazioni.

Dopo di lui sorse a parlare S. E. Cipolla per esprimere il più vivo compiacimento anche a nome di S. E. Pierri, per aver avuto occasione di conoscere da vicino il Rotary Club. Venendo all'argomento trattato dall'avv. Levi-Viola, ebbe parole di sincera lode per il brillante relatore, parole che hanno grande valore data la competenza che gli deriva dalla sua alta carica e per avere egli anche dedicato profondi studi all'appassionante problema.

S. E. Cipolla, che fece oggetto del trattamento della delinquenza dei minorenni già in tre suoi discorsi inaugurali, disse che va citata come primo provvedimento in materia, l'Istituzione di S. Michele, fondata da Papa Clemente XI, per arrivare fino ai profondi studi del prof. Stoppato dell'Università di Bologna. Il principio basilare di questi studi è l'idea di correggere e sanare la delinquenza dei minorenni, anzichè reprimerla con pene e castighi. A questo alto concetto si inspira il recente decreto. L'esame degli antecedenti psicologici ed ambientali, che è base della recente legge per i minorenni era ed è escluso dalle vigenti leggi nei riguardi degli adulti, ma forse sarà il fermento per far estendere il provvedimento anche su questi, in un non lontano avvenire. L'Italia è all'avanguardia anche in questo ambito in seguito all'istituzione del Tribunale dei minorenni, di cui è oggetto la relazione dell'avv. Levi-Viola, e potrà presentarsi al Congresso di Berlino, che si terrà quest'anno, con una legge fatta ad orgoglio e vanto della sua legislazione.

S. E. Cipolla concluse facendo voti che ben presto sorga a Trieste con l'appoggio del Governo e del Comune un centro dei minorenni, cui egli dedica assidue cure. L'illustre oratore ebbe attenzione deferente e fervidi unanimi applausi da tutti i presenti. Il presidente, prima di chiudere la riunione, ringraziò gli oratori per le loro interessanti comunicazioni.

Promozione. Apprendiamo con piacere che l'ing. Silvio Dossi, figlio del cav. Francesco, è stato promosso capitano del Genio Navale. Vivi rallegramenti e auguri.

Il Dopolavoro dell'Associazione Arma di Artiglieria invita i propri iscritti a intervenire numerosi alla rappresentazione della commedia patriottica «Sulla via della potenza», che avrà luogo domani, sabato, alle 20.45, nella sede del Dopolavoro del Pubblico Impiego. Il lavoro descrive la vita di una famiglia italiana, dalla vigilia della guerra fino all'avvento del Fascismo.

Festa danzante. Un simpatico e lieto trattenimento danzante avrà luogo sabato prossimo dalle 20.30 nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, con scherzi di carnevale.

La sistemazione della zona intorno al monumento a Sauro

Una visita del comm. Forlati a Capodistria

Con telegramma prefettizio il Podestà ha ieri avuto notizia che il Ministero dei LL. PP. ha autorizzato il Corpo Reale del Genio Civile di Pola a dar inizio immediatamente ai lavori di sistemazione della zona adiacente al Monumento a Nazario Sauro. Il Podestà ha ringraziato il Prefetto per tale comunicazione.

Entro la prossima settimana sarà convocata a Roma la Commissione centrale per i monumenti a Sauro e a Battisti. A tale riunione è stato invitato il nostro Podestà che, come si sa, fa parte appunto della Commissione suddetta. Per sabato sera in Municipio sono convocati tutti i membri di quella Commissione locale già invitati precedentemente.

Il Sovrintendente alle Belle Arti, comm. Forlati, ha ieri visitato Capodistria per concretare assieme al Podestà, all'ing. de Madonizza, all'ing. Maier e agli altri componenti la Società pro loco e abbellimento i lavori da eseguirsi in città, per renderla più bella nell'occasione dello scoprimento del monumento a Sauro.

Il Podestà ha assicurato il comm. Forlati che il Comune, nei limiti delle possibilità del bilancio, non mancherà di fare tutto il possibile. Rammentiamo ancora una volta che la Società di abbellimento, incorporata l'anno scorso nella «Pro loco», rinnova l'invito ai cittadini di metter in ordine le facciate delle case, previa consultazione con l'Ufficio tecnico comunale per le tinte. Di ciò s'è occupato il presidente della «Pro loco», ing. de Madonizza, preparando i vari colori che più sono intonati con la città e specialmente coi suoi monumenti.

Le demolizioni a Campo Marzio

dove sorgerà il mercato all'ingrosso

L'area su cui sorgerà il mercato

Quello che sarà il mercato all'ingrosso di generi freschi, per ora è rappresentato dai materiali di demolizione dei vecchi edifici in cui erano custoditi fino a poco tempo fa attrezzi diversi appartenenti alla locale Direzione di Artiglieria.

I lettori sanno perfettamente, per essere stati informati volta a volta, delle vicissitudini attraverso le quali passarono le trattative fra Comune e autorità militari per la cessione e la consegna definitiva dell'area attuale su cui verrà costruito il mercato.

Per sommi capi: esisteva già un contratto alla vigilia della guerra per cui il Comune acquistava dal Governo del tempo un'area posta a Campo Marzio nei pressi della Sacchetta, contratto firmato, ma che prevedeva il pagamento corrispondente al valore dell'area, con quota annuale fino alla totale estinzione del debito. La guerra, naturalmente, stante la conseguente paralisi amministrativa del Comune, impose la sospensione del pagamento rateale. Questo fino al termine del conflitto mondiale.

Subito dopo la guerra, dai reggitori del Comune venne ripresa la pratica con l'intento di dare esecuzione all'antico progetto, senonchè il trapasso della proprietà da uno Stato all'altro comportò una serie di pratiche lunghe e laboriose. Senza contare che di mezzo c'era la questione dei sospesi pagamenti, sia pure per forza maggiore, ma che voleva comunque essere regolata.

Si pensò allora, date le lungaggini relative alle pratiche di cessione, di studiare la possibilità di scelta altrove, per cui vennero proposte due o tre aree diverse da quella in progetto, ma, per una ragione o per un'altra, tali aree contenevano tanti elementi negativi da meritare di essere scartate.

Prevalse il concetto di ritornare alla idea iniziale da cui erano partiti, saggiamente, gli amministratori dell'anteguerra, e perciò vennero riattivate le pratiche dirette col Ministero della Guerra, invocando anzitutto l'esistenza di un contratto nonchè la causa di forza maggiore che aveva impedito al Comune di soddisfare ai propri impegni nei riguardi del pagamento delle quote annuali a saldo del debito.

Nei fatti si riuscì a fissare la somma da versare da parte del Comune per compensare, solo in piccola parte, il mancato pagamento delle trascorse annualità.

Il problema poteva per ciò considerarsi risoluto. Ma d'un tratto sorsero delle difficoltà più che altro di carattere formale, riflettenti cioè la contabilità di Stato. In altre parole, era da definire se i versamenti dovessero essere fatti al Ministero delle Finanze o a quello della Guerra. La questione, che ai profani può sembrare una quisquilia trascurabile, nei riflessi dei conti di ciascun dicastero ha una sostanziale importanza. Comunque, a distanza di qualche mese, grazie alla buona volontà del Comune, col prezioso ausilio di S. E. Tiengo, e alla mai smentita benevolenza del Governo per Trieste, anche questo ostacolo venne superato, con che non restava che l'altro della pratica della effettiva consegna dell'area da parte delle locali autorità militari al Comune. Avvenuto, infatti, lo sgombero dei materiali appartenenti alla Direzione di Artiglieria, il Comune prese possesso del terreno, ordinando nel contempo, ai propri tecnici, la compilazione di un progetto per un mercato all'ingrosso modello, a differenza di quello al quale si era ispirato il Comune durante gli anni scorsi, progetto che prevedeva un semplice economico adattamento dei locali già esistenti, quali magazzini e tettoie in uso per i materiali bellici. Il nuovo progetto, infatti, venne compilato dall'Ufficio tecnico comunale, tenendo conto dei suggerimenti della tecnica moderna e più progredita in materia, per cui la attrezzatura del nuovo mercato risulterà esemplare in tutti i suoi particolari.

Il mercato — a quanto ci risulta — salvo imprevisti, sarà pronto a funzionare entro l'anno.

Le demolizioni in corso

La Befana alla Scuola materna "F. Aporti,,

La Befana fascista non ha finito ancora il suo giro: è arrivata ieri a Scoglietto, carica di giocattoli e delle tradizionali calzette, contornata da uno stuolo di minuscoli pre-Balilla e pre-Piccole Italiane, tutti in divisa. A farle festa pensarono i piccoli alunni, con canti, recitazione e danze, disinvolti e fieri, istruiti con tanto amore dalle brave insegnanti. Nella nuova magnifica sala spiccava il bellissimo Presepe, dinanzi al quale i bambini innalzarono la soave preghiera «Dio, salva il Duce!».

Seguirono i ringraziamenti al Fascio Femminile che conta larghezza donò quest'anno sessanta paia di scarpe, alla presidente ed alle generose patronesse che nel giorno della «Madre e del Fanciullo» distribuirono ben 110 pacchi di vestiario e calzature. La Befana fascista, impersonata da una bella e brava bambina, iniziò poscia la ricca lotteria dei giocattoli, rendendo felici i fortunati vincitori. In chiusa una mamma, a nome di tutte, volle dire il grazie commosso e riconoscente alle insegnanti che tanto si prodigano per i loro bimbi ed alle generose signore del Patronato che vollero quest'anno elevare a quaranta le tazze di latte per i bimbi più gracili e bisognosi della scuola.

I trattenimenti settimanali alla Dalmatica. Proseguendo nello svolgimento del suo programma di festeggiamenti la società Dalmatica terrà domani e domenica i suoi trattenimenti settimanali. La sala sarà aperta domani dalle 20.30 alle 24 e domenica dalle 17.30 alle 21. Per la richiesta degli inviti rivolgersi giornalmente dalle 18 alle 20, presso la segreteria di via d'Annunzio 2-II.

STATO CIVILE DI TRIESTE
17 gennaio 1935 - XIII

Nati vivi	13
maschi 7, femmine 6.	
Nati morti	1
Morti	9
Matrimoni	—

Il codice dantesco d'Isola

e i benemeriti del riconoscimento e dell'acquisto

Una lettera da noi pubblicata l'11 corrente palesava il merito che il nostro concittadino dott. Mario Stock, noto bibliofilo, e il successivo intervento del prof. A. Degrassi, allora addetto alla nostra Sopraintendenza all'arte, avevano avuto per la conservazione in Italia del prezioso codice dantesco scritto a Isola e per il suo acquisto da parte del Governo. Ora il dott. Aldo Olschki, in nome della famosa Libreria antiquaria, ci scrive da Firenze una lunga lettera per chiarire che, quando il dott. Stock venne nella sua libreria, lo scorso luglio, e gli fu mostrato il codice già riconosciuto come cimelio di altissimo valore, la Libreria Leo S. Olschki aveva già mosso tali passi fra privati collezionisti e presso insigni biblioteche da bastar a dimostrare che non c'era alcuna intenzione di farlo tornare in America, dove si sarebbe desiderato richiamarlo. «Il dott. Stock avrà se mai il merito di avere espresso la stessa aspirazione», cioè che il Codice restasse in Italia, dice il dott. Olschki, ma tale aspirazione era anche quella della Libreria. «I documenti comprovano — prosegue la lettera — come e quanto la Libreria Leo S. Olschki si fosse già adoprata da mesi per trovare i fondi per l'acquisto, come avesse importato il codice dall'America con la ferma intenzione di non farlo mai più riesulare, come già nel luglio avesse espresso la volontà di non fare del codice oggetto di negozio, perchè lo Stato lo asquistasse dal proprietario e con lui trattasse direttamente. Ma non creda, Signor Direttore, ch'io voglia attribuirmi tutto il merito; la cosa è così importante che ce n'è per tutti. Anche per il dott. Stock e per il signore che nella sua visita nel luglio lo accompagnò in questa Libreria, alla ricerca consueta di libri antichi; fu proprio a loro ch'io mostrai, appassionatamente, il codice, indicando dove e quando e da chi fu scritto (perchè la scoperta di questi dati non è nè loro nè mia); fu proprio a loro ch'io domandai se Enti istriani non potevano trovare i fondi occorrenti, e furono proprio loro (ed ecco il merito incontestabile) che mi fecero il nome del «Deus ex Machina», il senatore Salata. Al quale, nel giorno stesso, fu presentato da un Senatore amico, esponendo il caso urgente e importante che lo ha subito appassionato. E della segnalazione dobbiamo tutti essere grati al dott. Stock e al suo compagno di viaggio; come grati si deve essere al Senatore Salata, più grati ancora al Capo del Governo per aver compreso che la causa era buona e meritava così alto, decisivo e rapido intervento».

Una scossa di terremoto in Carnia

Notevoli scosse nella serata a Fiume

Ieri alle 6.45'42" gli apparecchi del locale Istituto geofisico hanno registrato una leggera scossa di terremoto di origine vicina, il cui epicentro si calcola a 110 km. da Trieste in direzione nord-ovest. Si tratta quindi di fenomeno sismico nella Carnia. La scossa è stata avvertita in città da moltissime persone.

Notizie da Udine, ove la scossa è stata sensibilissima, rilevano che nella parte alta di quella provincia, a Tolmezzo e a Gemona, essa è stata specialmente forte, ma non ha prodotto alcun danno.

Da Fiume il nostro corrispondente ci comunica che alle 20.58 si è verificata una scossa leggerissima, che ha messo però un po' in subbuglio la gente. Tre minuti più tardi una seconda più forte della prima ha fatto uscire molta gente dalle case e dai pubblici locali, creando un po' di confusione. Alle 21.15 circa un'altra scossa ha nuovamente messo in agitazione la cittadinanza che già cominciava a calmarsi. Finalmente alle 23 meno 5 minuti, una quarta scossa più forte di tutte le precedenti ha determinato un po' di panico specialmente nei cinematografi e nei pubblici locali. Fortunatamente niente di grave si è verificato.

Le conferenze all'Istituto Fascista

Oggi alle 20.45 nell'aula Magna del R. Liceo Petrarca, viale XX settembre 26, Giulio Piazza terrà una conferenza su «Dame e cavalieri serventi». Il colto, arguto e concettoso oratore rievocherà con la vivacità che gli è propria la vita e l'ambiente settecenteschi. Domenica alle 10 il prof. Piero Sticotti illustrerà la Platea Capitolina. Ritrovo alle 9.45 sul Piazzale di S. Giusto, presso l'Ara della III Armata.

Conferenza Berlam alla Dalmatica

Martedì 22 corrente alle 21 nella sala maggiore della Società Dalmatica, il comm. arch. Berlam terrà la seconda conferenza del ciclo di conferenze istruttivo-patriottico, indetto dalla Società Dalmatica. Arduino Berlam parlerà sulle «Milizie dalmate della Serenissima». Il nome dell'oratore e l'interesse del tema, faranno certamente accorrere nella vasta ed elegante sala la folla numerosa dei soci e degli invitati. La Società Dalmatica invita i soci, gli iscritti agli «Azzurri di Dalmazia» ed i canottieri della «Dalmazia». Sono altresì invitati i simpatizzanti e i frequentatori dei trattenimenti della Società.

Il ballo cecoslovacco al Savoia

Domani sera alle 22 le lussuose sale dell'Albergo Savoia apriranno i battenti per ospitare tutti coloro che vedono nell'annuale ballo cecoslovacco uno dei maggiori avvenimenti mondani della stagione. Lo scopo benefico del ballo e le continue richieste d'inviti e d'informazioni fanno anche quest'anno prevedere un brillantissimo successo del ballo. Informazioni al Circolo cecoslovacco, via Coroneo 21 (tel. 68-75).

ASTERISCHI

L'eclisse totale di Luna di domani sera

Nelle ore pomeridiane di domani avrà luogo un eclisse totale di luna (osservabile solo in parte dalla nostra città); le varie fasi avverranno ai seguenti istanti: ingresso nella penombra alle ore 13 e 39', ingresso nell'ombra alle 14 e 53', inizio dell'eclisse totale alle 16 e 5', mezzo dell'eclisse totale alle 16 e 47', fine dell'eclisse totale alle 17 e 31', uscita dall'ombra alle 18 e 41', uscita dalla penombra alle 19 e 45'. Sarà opportuno far osservare che la luna a Trieste, se l'orizzonte fosse libero, sorgerebbe alle 16 e 46', ossia quando essa è già totalmente eclissata; ma poichè verso nord-este vi sono delle colline piuttosto elevate, così il nascere sarà ritardato di più di mezz'ora ed anche di tre quarti d'ora a seconda della maggiore o minore vicinanza del luogo di osservazione alle alture che circondano la città a Nord. Gli eclissi di luna sono visibili più sovente di quelli di sole non perchè accadano più spesso, ma perchè possono essere osservati da una parte della superficie terrestre assai più grande; in 18 anni e 11 giorni hanno luogo 29 eclissi di luna e 41 di sole; come si sa, questo è il periodo di Saros, trovato dagli antichi Caldei e che serviva loro per la predizione degli eclissi. Durante la totalità la luna non scompare interamente, ma resta visibile, appena illuminata da una luce rosso-cupa; è questa la luce solare che, rifratta attraverso l'atmosfera terrestre (la luce rossa dei nostri crepuscoli) perviene ancora debolmente alla superficie lunare; questa colorazione varia nei diversi eclissi ed osservazioni su questo punto sono assai interessanti.

Una conferenza cinematografica di Pia Rimini al Rossetti

E' stato appreso con vivissimo interesse che domenica prossima, alle 11.30, Pia Rimini parlerà al Politeama Rossetti su di un tema quanto mai suggestivo: «Dive e divi dell'arte drammatica sullo schermo». Con la parola fervida ed avvincente che le è propria, la geniale scrittrice nostra svolgerà il suo tema attraente passando in gustosa rassegna tutte le personalità eminenti dello schermo: dal colore di Greta Garbo a Jean Harlow, dall'«ondulante» Marlene alla «carnosa» Mae West, dai «contorcimenti» di Brigitte Helm alla... «cannibalesca» Joan Crawford. Pia Rimini parlerà inoltre delle tifosette del cinema, delle donne e degli uomini dinanzi allo schermo, di concorsi e concorrenti, dei rapporti fra cinema e teatro, soffermandosi particolarmente sulle nostre attrici che dalla scena passano al film. Sarà insomma una piacevolissima conversazione, polemica e audace, com'è nello stile dell'ardente e spregiudicata oratrice.

Concorso fra gli artisti per un'opera sulla maternità

Come è noto, a celebrazione della «Giornata della madre e del fanciullo» è stato bandito un concorso per un'opera, il tema della quale è stato dettato da S. A. R. la Principessa di Piemonte: «Sogni di madre». Il concorso è riservato agli appartenenti al Sindacato Belle Arti. Tutti gli artisti e le artiste italiani ai quali non fosse ancora pervenuto il bando di concorso, possono richiederlo a Genova presso l'Associazione nazionale fascista artiste e laureate (via Cairoli 18) e presso i Sindacati interprovinciali di Belle Arti nelle principali città d'Italia. Si rammenta che la data per la consegna dell'opera è stata prorogata al 28 febbraio prossimo.

La Mostra Levier si chiuderà domenica

Benchè siano ormai passati i quindici giorni destinati alla Mostra di Adolfo Levier nella Casa d'Arte Caldara, l'assiduo e anzi crescente interesse del pubblico per l'opera del vigoroso pittore ha persuaso a tener aperta la Mostra ancora per un paio di giorni, ossia fino a domenica alle ore 13.

Libera docenza

Il cav. prof. dott. Bruno Tedeschi, da quindici anni titolare di matematica al R. Istituto tecnico commerciale di via Diaz e assistente della stessa materia presso la locale R. Università, ha la scorsa settimana brillantemente conseguita a Roma la Libera docenza in matematica finanziaria ed attuariale. Al prof. Tedeschi, che ai molti titoli ne aggiunge così uno nuovo e ambitissimo, il Preside prof. Bronzin, davanti al Collegio degli insegnanti, riuniti a seduta, espresse con cordiali parole il più vivo compiacimento.

Giubileo di servizio

Una semplice e simpatica manifestazione ha avuto luogo ieri mattina all'«Acegat», dove è stato festeggiato il presidente del Dopolavoro aziendale e capo-sezione dell'Azienda, cav. Ferruccio Pitacco, che compiva il suo 25.o anno di lavoro. Al festeggiato, che gode molta popolarità e simpatia per le sue belle doti di superiore e collega sincero, furono offerti ricchi doni da parte della Direzione e da parte degli impiegati tutti, accompagnati da affettuose parole del segretario del Sindacato impiegati e del segretario del Sindacato operai. Al cav. Pitacco, che tanta intelligente proficua operosità seppe dare nei suoi 25 anni di lavoro tanto nel settore aziendale come in quello educativo e politico, porgiamo vivi rallegramenti e fervidi auguri.

Il ballo del «bianco e nero». Domani sera, dalle 21 in poi, avrà luogo al Dopolavoro addetti al commercio, di via Crispi n. 7, l'annunciato grande ballo del «bianco e nero», che per la notevole richiesta di inviti, riuscirà certamente nel modo più brillante. La bella sala sarà decorata con eleganti e originali motivi in carattere con la festa. Il comitato organizzatore, che nulla ha trascurato per rendere lieto e brioso il trattenimento, promette numerose sorprese con doni agli intervenuti, scherzi vari e altri divertimenti. La festa del «bianco e nero» si protrarrà fino alle prime ore della mattina. Gli inviti potranno essere ancora ritirati dalle 20 alle 22 di ogni giorno direttamente in sede.

La Società Triestina della Vela a Montenero d'Idria. Domenica 20 corr. la Società Triestina della Vela, intraprenderà la prima gita sciatoria con mèta la bella e suggestiva località di Montenero d'Idria. Il prezzo del posto in autocorriera è fissato per soci e non soci in lire 17. Iscrizioni e prenotazioni presso il Caffè Transalpina (telefono 49-39), sino alle 20 di domani.

OCCASIONISSIMA!
Guanti, Calze, Sciarpe
Maglie, Golf, Pullover,
Confezioni signora, ecc.
a PREZZI di
LIQUIDAZIONE
FORTI SCONTI
IN TUTTI I REPARTI
ÖHLER

IN MONTAGNA
SULLA NEVE
Per il viso e per le mani
UOMINI, DONNE E RAGAZZI
NON DIMENTICATE
CREMA MINER
IN TUTTI I NEGOZI CHIEDETE IL COFANETTO DI BELLEZZA L. 2
Rappr. Mondolfo Giuseppe - Trieste, Via Roma N. 17

Il telefono è una assoluta necessità nei servizi automobilistici.
L'80% delle Autorimesse di Trieste sono fornite di telefono.

8705	«AUDAX»	Via Conti 1 A
9418	BERNARDINI ALESSANDRO	Via Boccaccio 27
6995	BIANCHI e CHEVROLET	Via Brunner 14
9861	BRANDSTETTER R.	Via dell'Istituto 42
6313	CABAS & LUGHI	Via Giulia 68
8916	CASSINARI VALENTINO	Via F. Severo 30
9117	CASSINARI V.	Via Udine 15
3807	«CAVOUR»	Via Torrebianca 4
8625	CENTRALE	Via A. Caccia 11
4990	COGLIEVINA A.	Via Madonna del Mare 5
8903	CREMASCOLI	Via Fabio Severo 14
8295	«ESPERIA»	Via S. Francesco d'Assisi 4
6696	«EUROPA»	Via Galatti 11
6107	«EXCELSIOR»	Via G. Galilei 12
6557-58	«FIAT»	Via Molingrande 6-8
5697	GALASSI U.	Via E. F. Duca d'Aosta 2
8531	«GARIBALDI»	Via Piccardi 38
7059	«INTERNAZIONALE»	Via S. Francesco 10
8301	«IRIS»	Via Palladio 7
5773	«ITALIA»	Via S. Anastasio 3
6306	«LANCIA»	Via Coroneo 31
6665	(GRANDE) MILANO	Via Coroneo 17
9863	MAHORCICH NARCISO	Via dell'Istria 36
5783	MASERATI	Via Lazzaretto Vecchio 24
6177	«MIRAMARE»	Via S. Francesco 31
4553	«MODERNO»	Via L. Ghiberti 4
6189	MUZI & FRANCO	Campo Belvedere 4
4623	«NAPOLI»	Via Zanetti 8
6823	«PARTENOPE»	Via Coroneo 19
8850	PETRIZZELLI LUIGI	Via Brunner 3
7883	(di notte)	
6140	«PIEMONTESE»	Via S. Nicolò 20
9696	«R. A. C. I.» Sede Provinciale di Trieste	
7203	«REGINA»	Via Manzoni 9
6820	«ROMA»	Via Coroneo 3
3161	«SALONE DELL'AUTO»	Via Rismondo 12
9781	S. A. R. A.	Piazza Chiesa Evang. 1
8845	S. A. R. A.	Via Fabio Severo 24
7164	«SARDEGNA»	Via Fabio Severo 47
6319	S. A. T. Società Autoturistica Triestina	Via S. Lazzaro 19
9696	«S. E. A.»	Via Coroneo 31
6618	«S. E. A.»	Via Manzoni 9
8282	«SPORT»	Via Manzoni 9
9248	STAZIONE	Via Zovenzoni 5
5958	«TRIESTE»	Viale Regina Elena 1
4130	«VACCARI»	Via S. Francesco 58-60
5376	«VENEZIA»	Via S. Nicolò 12
3952	STAZIONE DI SERVIZIO	Via Lazzaretto Vecchio 12
7819	SUPPI	Riva T. Gulli 12
7505	«VITTORIA»	Via Canalpiccolo 2
		Via P. L. Palestrina 3

PRIMA DEI PASTI
prendete un bicchierino di
Vino di China ferruginoso
Serravallo
Fortifica l'organismo
IN VENDITA NELLE FARMACIE

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

Avvenimenti di vita teatrale

Il centenario di Ponchielli celebrato al Teatro Verdi

con l'esecuzione della "Gioconda,,

Lieto e gradito ritorno della musica ponchielliana nella città ove «La Gioconda» ebbe lunga ed affettuosa consuetudine di esecuzioni artisticamente insigni. Non v'è forse città italiana che, come Trieste, abbia avuto il culto del melodramma e la passione per l'effusione melodica ottocentesca, pur sapendo collocarsi all'avanguardia del movimento di riforma e di rinascita operistica e strumentale, negli anni di transizione tra le vecchie e le nuove forme strumentali. Questa particolare inclinazione alla percezione dei nuovi canoni estetici della musica, di cui Trieste fu dotata per oltre un cinquantennio, dall'ultima espressione verdiana al vagheggiato rinnovamento di Boito; da Berlioz a Wagner, dai russi a Debussy e Strauss, non tradì mai, anzi mise in lucente evidenza la sua sensibilità e il suo nativo, elementare amore per il melodramma italiano. Di questa forma tipicamente italiana dell'arte, Trieste sentì la calda e ideale concitazione dello spirito e se ne servì, non solo per dilettare il suo sentimento artistico, ma anche per forgiare uno strumento di lotta e di affermazione nazionale. Con la melodia e i caldi accenti del romanticismo musicale, la città operava, forse consapevolmente, la propria assimilazione al carattere italiano cioè andava incontro alla propria natura. Non è senza significato che Ponchielli, con Verdi, siano stati i maestri più rappresentati a Trieste. La celebrazione del centenario ponchielliano trova il pubblico triestino riverente e pensoso davanti alla «Gioconda» e si sente, con gli altri pubblici d'Italia, intimamente compreso della statura e della posizione artistica che il musicista di Paderno Cremonese occupa nella storia dell'evoluzione operistica italiana. Posizione importante e interessantissima sia per la natura specifica dell'artista, che visse solitario e presagì le nuove esigenze estetiche e strumentali delle quali Arrigo Boito, fiancheggiato in quegli anni dai critici più illuminati come Leone Fortis ed Enrico Panzacchi, si mostrava fervente cultore e propagatore, sia per le correnti della riforma librettistica, musicale e letteraria che si facevano sentire negli ambienti italiani poco prima del 1870. Cresciuto e maturato tra questi fermenti di rivoluzione operistica, Amilcare Ponchielli volle ascoltare solo se stesso, volle confidare unicamente sulle possibilità ch'egli sentì di poter realizzare e tra l'imperativo wagneriano e la tradizione conservatrice del melodramma, preferì quest'ultimo, senza tuttavia rinunziare ad un tentativo se non di riforma netta e decisa, almeno ad un criterio di elevazione artistica attraverso il libretto della «Gioconda» preparatogli da Arrigo Boito. Quel «libretto» doveva rappresentare forse un tentativo di riforma librettistica, per quanto gli elementi scenici del dramma, i mezzi del suo sviluppo e della sua conclusione, tra fughe, vendette, sonniferi, visioni funerarie, risentissero ancora del più cupo e truculento romanticismo.

Nel carteggio di Ponchielli per la «Gioconda» si palesa il suo malcontento, le preoccupazioni di dover inserire il dramma della musica nel dramma del libretto. Forse quella struttura integrale e consequenziale delle vicende, la figura dei personaggi, disturbavano il musicista che per «Il figliuol prodigo» e i «I Lituani» aveva composto la musica a spezzattini, spesso senza conoscere la tela e il motivo dell'opera e quando riceveva una scena, un'aria dal suo librettista, correva a cercare l'ispirazione e la composizione, obbedendo solo al gusto del pubblico. «Bisogna attenersi molto alla lirica» egli scrisse a Boito, e concluse: «Comunque, lavorerò con fede» scusandosi di aver forse detto «spropositi da cavallo» opponendosi al concetto di «accarezzare il dramma» cioè di penetrarlo e tradurlo nella musica. E' proprio il contrasto operistico del tempo tra il «dramma» come lo voleva Boito, come lo realizzò Wagner, come vulcanicamente lo concepì e attuò Berlioz e l'ultimo Verdi di «Otello» e la «lirica» difesa da Ponchielli. Difesa della lirica che non gli ha impedito di mettere in rilievo, proprio nella «Gioconda» qualche tentativo piuttosto debole di innovazione. Le formule melodrammatiche sono sempre le stesse ma la modestia dei mezzi strumentali è compensata spesso dalla generosità e purezza della ispirazione dal largo respiro della frase, dal sentimento elegiaco che domina l'animo del compositore. La «Gioconda» è in questo senso una opera molto espressiva del tempo di transizione artistica in Italia tra il 1860 e il 1880 e Ponchielli del quale è stato detto, nelle storie succinte della musica e negli scritti di singoli critici, più male che bene, vi appare in una nobile luce di probità, di onestà artistica, tutto rivolto al dettato della sua intuizione musicale, all'improvvisazione lirica, ma anche al metodo, alla disciplina, alla rettitudine delle intenzioni, alla volontà di battaglia quando gli si imponeva di scrivere a scadenza fissa. Ponchielli rispondeva allora di voler «lavorare con calma» di «non lasciarsi sedurre dai lamenti», di «essere capace, innanzi all'arte, di un divorzio» quando si tratti di difendere la sua dignità.

***

Occorre perciò giudicare l'opera della maturità ponchielliana con criterio storico, collocando l'uomo nel suo tempo, ed è onesto ascoltare le melodie con cuore aperto. Il pubblico sente ancora il palpito della passione di «Gioconda» e si commuove sempre al suo alto sacrificio d'amore. In definitiva, l'opera ha elementi sufficenti di vitalità e può essere realizzata con quella grandiosità di mezzi che sono necessari al perfetto rilievo della sua struttura drammatica, e del suo effetto teatrale. Per grandiosità s'intende la visione del quadro veneziano cinquecentesco che l'opera offre al primo atto, nel fasto dogale, nel contrasto tra plebe e popolo. E grande è anche la visione marinaresca nel secondo atto e la solenne e ricca prospettiva del palazzo Ducale al terzo. Personaggi che vorrebbero elevarsi nell'alto clima della tragedia sono Gioconda, espressione dell'amore e del sacrificio, e Barnaba, la perfidia e la sensualità incorporate nello stesso uomo. Ma, appunto per il carattere melodrammatico dell'opera, il dramma non ha sfiorato musicalmente queste creature. Pure, Barnaba trova talora nell'orchestrazione, accordi e colori che palesano un tentativo di introspezione musicale,

Amilcare Ponchielli

una caratterizzazione della sua natura diabolica. Elementi teatralmente sfruttabili, la «Gioconda» possiede in ricca dote. Ieri sera alcuni di questi sono stati messi in luce e altri apparvero trascurati: così la scena del primo atto, dalla prospettiva convenzionale e dal colore sciupato, mentre il secondo atto, la indovinata luce lunare ha conferito aspetto romantico alla scena del brigantino per se stessa senza particolari caratteristiche pittoriche. Migliore è apparsa la scena del terzo atto e discreta quella del quarto. Se l'ambiente del dramma non si è presentato con quel fasto e decoro stilistico che l'opera consente e anzi esige, magari con l'introduzione di qualche stilizzazione ed arbitrio scenico, per dare al quadro leggerezza e novità, le figure che vi agiscono, individualmente e collettivamente considerate, s'intonano bene nel clima musicale dell'opera.

Una gradevole sorpresa è stato il corpo di ballo istruito dalla signorina Lisa Walther. Pure scostandosi nella «danza delle ore» dal vieto tradizionalismo, la Walther ha raggiunto una delicata armonizzazione con la scena, ed ha imposto alle sue danzatrici sveltezza e agilità di movenze, precisione e vigore di ritmi. Ma quel che più vale è l'idea direttiva della sua danza che interpreta l'anima delle ore nel colore degli abbigliamenti, nell'atteggiamento dei corpi, nella plastica dei movimenti e illustra l'espressione della musica. L'entrata delle ore della notte avvolte nel grigiore delle tenebre e la catarsi della danza nella composizione del gruppo finale, è tra le cose artisticamente più notevoli dell'atto. La signorina Walther ha trovato i consensi più schietti del pubblico e la sua collaborazione alla stagione potrà dare risultati esteticamente decisivi per il successo dell'elemento coreografico, finora tanto trascurato.

I protagonisti della «Gioconda» sono stati scelti tra i meglio accreditati della scena lirica. Così la soprano Giannina Arangi-Lombardi ha mostrato di sentire il personaggio con dolorosa palpitazione e nella scena del suicidio il suo vigore drammatico è stato nobilmente contenuto negli slanci, mentre la sua chiara dizione ha messo in rilievo la frase. Le possibilità vocali della signora Arangi-Lombardi sono eccezionali e magnifica è l'arte con cui questa artista modella, raffina, incide l'espressione del suo canto. Degnamente apparve a fianco della protagonista, la signorina Elena Nicolai della quale il pubblico ha avuto ancora una prova di intelligenza scenica, di forza drammatica, di plastica e calore nel fraseggio. Fresca, giovane e ricca di appassionate effusioni è la voce del tenore Aurelio Marcato, voce che può salire agevolmente sempre conservando il suo ampio volume e il suo gradevole timbro. Se questo artista è ancora in via di maturazione interpretativa e la sapienza del fraseggiare e del piegare la parola alle più delicate sfumature, gli verrà col raffinarsi dell'arte, pure è già notevole il suo intendimento scenico, e non comune la spontaneità e robustezza nella emissione del canto. Dopo la romanza «Cielo e mar» il pubblico rivolse al tenore Marcato calde approvazioni. Del baritono Ettore Nava, dalla voce squillante e vigorosa, dall'inflessione morbida e obbediente, senza durezze, dall'accento drammatico impetuoso e slanciato, il pubblico ha riportato viva impressione. Il Nava è artista esperto e accorto del gesto e della frase e questa sua sicurezza, gli consente di signoreggiare la scena e talora anche di sovrabbondare nel canto. Tutte voci generose che non si risparmiano, quelle della «Gioconda» di ieri sera, e anche voci belle, piene come quella della contralto signora Maria Nastri che ha cantato la parte della cieca e l'offerta del rosario, con dolente e mistica espressione cioè con sicura comprensione. Non ultimo nella cronaca il basso Ettore Marrone, artista più volte e meritatamente apprezzato dal pubblico, che ha composto con grave dignità il Doge al quale ha dato robustezza di accenti. Nelle brevi parti si disimpegnarono bene il Cipparone, il Masini e il Toso. Non è certo la «Gioconda» uno spartito in cui un direttore come Francesco Salfi, che giunge a noi preceduto da autorevoli considerazioni, può dare testimonianza completa della sua sensibilità interpretativa. Ma ieri sera il pubblico ha apprezzato la chiarezza della sua bacchetta. Occorre rilevare la piena efficenza vocale del coro che, costituito in gran parte di giovani, sta sperimentandosi e maturandosi. Un coro che potrà dare prove eccellenti e che il Teatro Verdi deve curare e mantenere in forma. Così nella «Gioconda» questo coro, anche quando per brevi battute, non si è tenuto in perfetto collegamento con l'orchestra, ha mostrato sempre vivacità, festosità nelle scene delle feste; in quella della preghiera sacra, bella fusione di voci e nel concertato del terzo atto, sicurezza e quadratura. Lo spettacolo ha dunque elementi vocali di singolare valore e ieri sera è stato presentato con molta dignità e scioltezza nei movimenti di scena e buon gusto nella proiezione delle luci. Lode dunque all'eccellente Giovanni Sambianti che manovra gli apparati con senso teatrale, e al regista Lega e al direttore di scena Bassi e al maestro dei cori Erminero ed ai maestri sostituti e alla prima ballerina Torti che, ognuno nella propria carica, hanno portato all'esecuzione il fervore e l'intelligenza della loro preparazione artistica.

***

Il successo dell'esecuzione è stato quanto mai caloroso e il pubblico, affascinato dalla calda, generosa effusione delle voci e dall'impeto appassionato e forse un po' retorico dell'interpretazione nelle parti maschili, e in alcuni punti nell'orchestra, ha salutato il primo atto con cinque fervidi applausi agli artisti che si sono presentati alla ribalta accolti con palese cordialità. Il maestro Salfi, salutato da particolari approvazioni, ha partecipato all'ultima chiamata del primo atto. Ma il successo, caloroso al primo atto, aumentò di intensità al secondo, che è stato interrotto da un applauso fragoroso dopo l'aria «L'amo come il fulgor del Creato» e alla fine del duetto drammatico tra Laura e Gioconda. La signora Arangi-Lombardi e la signorina Elena Nicolai raccolsero le festose approvazioni dell'uditorio. Toccò anche al tenore Marcato un applauso convinto dopo l'aria «Cielo e mar», nè va dimenticato nel computo della serata l'applauso toccato al baritono Nava dopo l'aria «Pescatore...»; e alla fine dell'atto, le evocazioni si ripeterono per quattro volte. Interpreti e direttore d'orchestra furono salutati con schietto e ammirato fervore. Il terzo atto ha culminato nell'artistica, elegante e felicemente realizzata danza delle ore che ha conquistato il pubblico fin dalle prime composizioni. Alla fine un applauso lungo e intenso ha coronato la bella e intelligente fatica della signorina Lisa Walther e dopo il concertato gl'interpreti e il direttore Salfi apparvero ben sei volte al proscenio.

Al quarto atto, la signora Arangi-Lombardi ha sfoggiato voce e temperamento scenico nell'aria del «suicidio» con tragica espressione, sicura e toccante spontaneità e il pubblico ammirato di così equilibrata e fine compostezza ha voluto salutare la protagonista con un vibrante applauso che si è ripetuto per quattro o cinque volte alla fine dell'esecuzione. Ancora, interpreti e direttore d'orchestra dovettero comparire, festosamente salutati, alla ribalta. Successo inconsueto alla sostenutezza e parsimonia del pubblico del Verdi e tanto più significativo e promettente.

V. T.

La quarta di "Lohengrin,, al Verdi

Domani, alle 20.45, si darà la quarta esecuzione di «Lohengrin» in turno A, sotto la direzione del maestro Scherchen e con gl'interpreti delle precedenti rappresentazioni. Domenica, alle ore 15.30, unica rappresentazione di «Gioconda». Da oggi al camerino del teatro s'inizia la vendita dei biglietti per queste due rappresentazioni e i posti prenotati debbono essere ritirati entro le ore 13.

Il Quartetto Léner

alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo avrà luogo in sala del Littorio il settimo concerto sociale, esecutore il celebre Quartetto ad archi Léner, che svolgerà il seguente interessantissimo programma:

Brahms: Quartetto in la minore op. 51 n. 2 - Allegro non troppo, andante moderato, quasi minuetto, moderato, finale (allegro non assai). Beethoven: Quartetto in do magg. op. 59 n. 3 - Introduzione (andante con moto), allegro vivace, andante con moto quasi allegretto, minuetto (grazioso), allegro molto. Haydn: Quartetto in fa magg. op. 3 n. 5 - Presto, andante cantabile, minuetto, scherzando.

La vendita dei posti a sedere si inizia domani alla Biglietteria Centrale.

L'odierno concerto Pettine - Degrassi

al Circolo Artistico

Come annunciato, questa sera alle 21 avrà luogo l'atteso concerto della soprano signora Lily Pettine e del pianista Bruno Degrassi.

Diamo il programma della serata:

Frescobaldi-Respighi: Preludio e fuga in sol minore; Martucci: Fantasia op. 51 (pianoforte). Paisiello: Il mio ben quando verrà; Mozart: Baci amorosi e cari; Frank: «Procession»; Wagner: «Träume» (canto). Chopin: Marcia funebre; Zuccoli: a) Umoresca, b) Piccolo studio; Debussy: «La puerta del vino»; De Falla: La danza del fuoco (pianoforte). Strauss: a) «Nacht», b) «Morgen»; Castelnuovo-Tedesco: I re magi; Pratella: La strada bianca; Liviabella: Canzone del bimbo.

Accompagnerà al piano il prof. Alessandro Constantinides.

Il concerto vocale al «Pitteri». Davanti ad un numeroso e distinto pubblico, il bravo complesso corale del Dopolavoro «Riccardo Pitteri» sotto l'ottima guida del maestro Silvio Obersnelli e con le gentile cooperazione della signorina Natalia Jaschi, ha tenuto mercoledì sera, in sede sociale, un bellissimo concerto vocale, il quale ha ottenuto un vero successo.

I brani del programma sono stati assai applauditi. Molto festeggiata è stata la signorina Natalia Jaschi, la quale, con un magnifico timbro di voce, ha eseguito numerosi brani d'opera e cori misti. Pure molto apprezzata è stata la corista signorina Lia Ucovich. Nel finale ha pure avuto ottimo successo il duetto «Stornello trasteverino» cantato dalla signorina Lia Ucovich e dal sig. Giordano Bunz.

Radio Gruppo Nord

Programma del 18 gennaio 1935-XIII

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario. — 11.30: Concerto del quartetto d'archi di Budapest (dischi). — 12.30: Dischi. — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13-14.15: Orchestra Ambrosiana diretta dal maestro I. Culotta. — 16.45: Cantuccio dei bambini. Il Nano Bagonghi: Radiochiacchierata e giochetti enigmistici. — 17.10: Orchestra Azzurra. — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18: Notiziario agricolo. Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani. — 18.50: Radiogiornale dell'Enit. Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro. — 19.5: Lezione di lingua italiana per i francesi. — 20: Bollettino meteorologico. Dischi. — 20.30: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Cronache del Regime: Senatore Roberto Forges Davanzati. — 20.45: Dischi. — 21: **Concerto sinfonico** diretto dal maestro Daniele Amfitheatrof, col concorso del violinista Joseph Szigeti Parte prima: 1) Sinigaglia: «Le baruffe chiozzotte», ouverture; 2) Mendelssohn Concerto in mi minore, per violino e orchestra, op. 64: a) Allegro molto appassionato, b) Andante, c) Allegro molto vivace. Rinaldo Kufferle: «Libri da rilegare», conversazione. Parte seconda: 1) Amfitheatrof: «Poema del mare», poema sinfonico: a) Richiamo dei tritoni, b) Giuoco di delfini, c) Notturno, d) Alba sul mare; 2) Kodàly: «Danze di Galanta», suite; 3) Wagner: Olocausto di Brunilde e Finale, dal «Crepuscolo degli Dei».

Il debutto della Bluette-Navarrini alla Fenice

con la rivista «Si pranza domani»

Un'amabile, sbrigliata scorribanda nel regno della fantasia è la rivista «Si pranza domani» che è stata presentata per spettacolo di debutto ieri al Teatro Fenice dalla grande Compagnia Bluette-Navarrini nella formazione 1935, davanti a un pubblico imponente, che affollava il vasto locale di via Battisti fino all'inverosimile. Gli autori del lavoro, Ripp e Nuni, lo hanno definito «lista cinematografica in un tempo e dodici portate»: così ci è lecito affermare che sono state presentate vivande saporose e ghiotte da far leccar le dita, il tutto annaffiato dal frizzantissimo spumante di gran marca della comicità navarriniana. Il piatto forte della lista cibaria è, naturalmente, la cinematografia che viene ammanita in tutte le salse: da un antipasto galeotto di «Sono un evaso» a un dolce non meno galeotto di «Livido azzurro». Nuto Navarrini, poi, che sa intelligentemente spaziare in tutti i campi, presenta una gustosa caricatura di Enrico VIII e poi, entrando nella lirica, ci dà un Nerone scaligero tanto di attualità da dircene di tutti i colori anche su diverse vicende triestine. Isa Bluette elegante e graziosa, è al centro di alcuni quadri coreografici di grande effetto e dice, col suo strano fascino, due belle canzoni. Lilly Minos ci dà una «Poppea» rigogliosa e seducente, mentre Gustavo Re, giovane attore di buone risorse, si esibisce in indovinate caricature di De Sica e Hilde Springher. Nelle parti di fianco si fanno notare Dino Lugara, Lea Mari, Pirro Campioli e Vittorio Bottoni, tutti elementi di buone possibilità artistiche. Molto ammirate le «10 English Beautes Girls» e le «10 Schöne Mädels Girls», due gruppi di danzatrici veramente belle ed eleganti. La messa in scena è sfarzosa, ricchi, numerosi e pittoreschi i costumi. Il successo è stato completo, anche per lo accuratissimo commento orchestrale, curato e diretto dal bravo maestro Franco Silvestri. «Si pranza domani», che tanta messe di plauso ha ieri raccolto, da oggi si replica.

Il Museo del Teatro aperto al pubblico. Domenica 20 corr. il Museo del Teatro sarà aperto al pubblico, ingresso in Piazza Verdi 1.

Echi de «La bella Avana». Nella relazione della nuova operetta di Corrai e Bertolazzi «La bella Avana», rappresentata con grande successo mercoledì al Rossetti, è stato involontariamente omesso il nome del sig. Umberto Giorgomilla, che ha sostenuto la parte di Don Josè de la Quintana, ricavandone gustosi effetti comici, tanto da meritarsi, coi principali interpreti, il vivo plauso degli spettatori. Lo stesso Giorgomilla aveva anche curato l'allestimento scenico e gli effetti luminosi.

Recite di filodrammatici

Recita al Pubblico Impiego. Come annunciato, domani sera, la filodrammatica del Pubblico Impiego rappresenterà la commedia patriottica in tre atti «Sulla via della potenza» di Cesna Pirzaco. I biglietti per questa recita si possono prenotare presso la segreteria di via Coroneo 15, durante le ore d'ufficio.

«Mia fia» di G. Gallina domani sera al Dopolavoro ferroviario. Sulle scene di Piazza Vittorio Veneto, la filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro ferroviario, interpreterà domani sera «Mia fia», una delle commedie più briose e gentili del fecondo commediografo veneziano Giacinto Gallina. Da tempo i bravi filodrammatici stanno preparandosi per dare una nuova perfetta esecuzione, ed anche questa volta sapranno raggiungere lo scopo. Lo stesso istruttore, il noto attore Giulio Rolli, sarà sul palcoscenico accanto ai suoi bravi allievi e personificherà «Sior Anzolo». Durante il secondo atto un'orchestrina formata da soci del Dopolavoro eseguirà il primo atto dell'opera verdiana «Il Trovatore». L'esecuzione ha luogo per gentile concessione della Casa musicale Ricordi. Prenotazione dei posti ancora liberi presso la segreteria di piazza Vittorio Veneto.

«Ritratto d'uomo» al Moto Club Trieste. La filodrammatica sociale del Moto Club Trieste, diretta da Osvaldo Perneschi, domenica 20 darà il forte lavoro di Lucio d'Ambra: «Ritratto d'uomo», nuovo nel repertorio delle filodrammatiche cittadine. Esecutori le signorine Maria Spanghero, Carla Ucci e i signori Virgilio Gili-Maggi, Ermanno Belli, Germano Zotti, Pino dalla Via, Alberto Scrizzi e Carlo de Müller. La messa in scena è stata curata dal signor Zotti e l'arredamento scenico, molto signorile e di buon gusto è stato gentilmente fornito dalla ditta Michelazzi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Fura al 100%», Metro, con Lionel Barrymore, Jean Harlow e Franchot Tone. Loggione lire 1.50. Imminente il capolavoro italiano «La marcia nuziale», con Kiki Palmer, Tullio Carminati e Viarisio.

Nazionale. 16.15: Succ.: «Tanya», con Kay Francis e Riccardo Cortez, Warner, e «Nozze Torlonia-Borbone». Domani: Stan Laurel e Oliver Hardy in: «Andiamo a lavorare». Domenica eccezionale mattinata Topolino a colori.

Excelsior. 15: «Tarzan l'indomabile», con Buster Crabbe. Imminente: «Balmat», il Re del Monte Bianco.

Supercinema Eden. 16: Grande première: «Vecchia guardia», il film della vigilia fascista con Gianfranco Giachetti, Mino Doro, il piccolo Franco Brambilla. Successo strepitoso in tutta Italia.

Fenice. 17: Grande successo: Comp. di riviste Bluette-Navarrini con: «Si pranza domani». Sullo schermo: «Gli arditi del cinema», con William Boyd.

Italia. 16: Ultimo giorno: «La signora di tutti», con Isa Miranda, Tatiana Pavlova. Domani: «La contessina si diverte», con Anny Ondra.

Impero. 16: «La danza di Venere», con Joan Crawford e Clark Gable. Cap. Metro.

Reale. 15.30: «Accadde una notte», con Clark Gable e Claudette Colbert. Il film più divertente dell'anno. Il più grande successo.

Garibaldi. 16: «Sempre nel mio cuore», con Barbara Stanwick e Otto Krüger. L. 1.

Novo Cine. 16: «Il Paradiso delle stelle», grandioso film Fox brillante con Jimmy Durant (Nasone). 2.a visione. Ingresso lire 1. Topolino a colori.

Massimo. 15.30: «Un tango per te», delizioso film viennese con Willy Forst. Sabato «Il museo degli scandali», il più divertente Eddie Cantor.

Moderno. 15.30: «Il verdetto della vita», colossale capolavoro. Varietà «Pasqualiniello» con nuove attrazioni.

Armonia. 15.30: «Il mondo cambia», P. Muni. Varietà nuovo. Comp. De Rosè-Grisi.

Popolo. 15.30: «Amanti fuggitivi», con Robert Montgomery e M. Evans. Topolino.

Odeon. 15.30: «La cieca di Sorrento», con Dria Paola e Corrado Racca. Topolino.

Royal. 15.30: «Piano Forte», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Ultimo giorno.

Savoia. 15.30: «Peccatori», con Carole Lombard e Chester Morris. Topolino. II 0.80

Centrale. 15.30: «Genoveffa», dal popolare romanzo del canonico Schmied. II 0.80.

Belvedere. 16: «Il re degli zingari», con Josè Mojca e Rosita Moreno. Successo.

Venezia. 15.30: «Spia bionda», con R. Dix e «Quella canaglia di Pick», Topolino. I Lire 1, II Lire 0.80.

Aurora. 16: «La vedova si diverte». Varietà serata in onore Novello-Emanuelita con: «Regina di Spagna».

Azzurro (XX Sett. 25). 16.30: «King Kong». Topolino. I Lire 1, II 0.80. Locale riscald.

Trattenimenti

Albergo Savoia. Giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante, nel giardino d'inverno. Dalle 22 in poi si balla nel «Rouge et Noir». Nel caffè concerto dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21.30 alle 23.30.

La commemorazione belliniana di stasera

all'Ateneo musicale

Ricordiamo che stasera alle 21 si celebra all'Ateneo Musicale la commemorazione belliniana con un discorso del direttore dell'Istituto maestro Federico Bugamelli e con l'audizione di squarci lirici per solo e per coro. Esecutori sono i soprani Alda Noni, Luigia Pensiero, il basso Antonio Mareglia, il coro maschile del Dopolavoro dell'«Acegat» diretto dal maestro Antonio Illersberg. Ecco il bellissimo programma, interamente dedicato all'ispirato musicista di Catania:

«Vita e opera di Vincenzo Bellini», breve rievocazione del maestro Federico Bugamelli; 1) «Norma», introduzione (atto I): «Ite sul colle o Druidi» (A. Mareglia e coro); 2) «Il Pirata»: Arioso (L. Pensiero); 3) «Sonnambula», Recitativo ed Aria (atto I), (A. Noni); 4) «Capuleti e Montecchi»: Recitativo ed Aria di Giulietta (L. Pensiero); 5) «Sonnambula»: Duetto (A. Noni e A. Mareglia); 6) «Sonnambula»: Recitativo ed Aria (atto III), (A. Noni); 7) «Norma»: Coro e sortita di Oroveso (atto III): «Ah! del Tebro al giogo indegno» (A. Mareglia e coro).

La commemorazione di Bellini a Pola

all'Istituto fascista di cultura

POLA, 17

Come annunciato, oggi, venerdì, Mario Nordio, invitato dall'Istituto fascista di cultura, terrà a Pola una conferenza commemorativa su Vincenzo Bellini. Gli assidui alle belle conferenze del locale Istituto fascista di cultura ricordano ancora le precedenti conferenze del comm. Nordio, che si fece apprezzare e per la scioltezza della parola e per la profondità del pensiero; siamo perciò certi che anche stasera l'aula magna del R. Liceo Ginnasio «G. Carducci» accoglierà una grande folla di ascoltatori. Inizio della conferenza alle 18.30; ingresso gratuito e libero a tutti.

Spettacolo marionettistico al Pubblico Impiego. Domenica 20 gennaio, alle 16.30 precise, inizio della rappresentazione marionettistica seguita da uno spettacolo di varietà per i bambini dei soci del Dopolavoro del Pubblico Impiego. Nel pomeriggio dalle 18.30 in poi, avrà luogo il solito trattenimento danzante per soci, familiari e invitati. Ingresso libero.

Mattinata benefica al Cinema Impero a favore della Casa Balilla «Lucchini». Domenica prossima, alle 10.30, avrà luogo al Cinema Impero, gentilmente concesso, l'annunciata mattinata di beneficenza a favore delle opere assistenziali della Casa Rionale Balilla di Chiadino-S. Luigi. Il programma della festosa mattinata comprende: 1) Giornale Luce di attualità; 2) «Il milionario» con Buster Keaton; 3) Aeroporto del Littorio (dal vero); 4) «Tim e Tom al Polo Nord» (comica).

"Vecchia guardia,,

al Supercinema Eden

Con grande successo si è proiettato ieri al Supercinema Eden «Vecchia guardia», film che rievoca il sacrificio dello squadrismo fascista. Ecco come si esprime Filippo Sacchi nel *Corriere della Sera* del 17 corr.:

Quando fu proiettato a Milano, un giovane squadrista mi narrava di aver pianto, talmente le emozioni di quel dramma lo avevano ricondotto alle ansie e alle vigilie di allora. Se può servire un paragone personale, io non c'ero, ma ho pianto come se ci fossi stato. Questo è un film che toccherà profondamente tutti gli Italiani. Non che lo spirito e l'intento degli autori siano di confondere tutto e tutti in un immenso «embrassons-nous» lacrimogeno. Nemmeno per sogno. «Vecchia guardia» è un film fascista e squadrista. Affermazione di una fede combattiva e rovente, esso non intende nè mascherarne il rigore nè dissimularne i conflitti. Ma esso scende talmente alle fonti umane e popolari di questa fede, ne mette talmente a nudo le sue intime radici nel cuore delle masse, che finisce per trasformarsi, attraverso la stessa polemica, in una catarsi morale. Se, per un'opera così pura e disinteressata, si può usare la parola di propaganda, raramente il Fascismo ha avuto una propaganda migliore. Perchè «Vecchia guardia» non dimostra, ma mostra: e nella nuda eloquenza del fatto cerca la convinzione della verità.

L'interpretazione è calda e magistralmente aderente all'azione. Giachetti, Mino Doro e Umberto Sacripante sono, ciascuno nella propria parte, eccellenti. Ma quello che resterà indimenticabile è il duo Marcone-Mario, incarnati rispettivamente da Cèseri e da un adorabile ragazzo, Franco Brambilla: una coppia d'attori che diventerà senza dubbio popolare. Di questo capolavoro s'iniziano oggi le fortunate repliche che chiameranno indubbiamente gran folla.

La Congregazione provvede agli inabili al lavoro, cioè ai vecchi, ai fanciulli, alle persone giovani di capacità lavorativa nulla o ridotta. Aiutate la Congregazione

VALDA

Mettetevi in bocca tutte le volte che dovete affrontare i pericoli del Freddo, dell'Umido, della Polvere, dei Microbi; tutte le volte che siete presi da Starnuti, da Pruriti di gola, da Oppressioni, da Raucedini,

UNA

PASTIGLIA VALDA

della quale le emanazioni balsamiche ed antisettiche vi fortificheranno, corazzeranno, guariranno la GOLA, i BRONCHI, i POLMONI

Fanciulli, Adulti, Vecchi,

per EVITARE, per CURARE

tutte le Malattie delle Vie Respiratorie

abbiate sempre sotto mano le

PASTIGLIE VALDA

ma sopratutto non usate che

LE VERE

vendute solamente

IN SCATOLA portante il nome

VALDA

Fino a pochi anni fa, parlare d'una Colonia libica turistica, poteva sembrare un'utopia irraggiungibile. Come mai si poteva parlare di turismo in luoghi dove mancavano strade, mezzi di comunicazione ed ogni «comfort» per ricevere i visitatori? Il nuovo ampio respiro dato alla vita nazionale con l'avvento del Fascismo ebbe le sue grandi ripercussioni anche nelle colonie ed allora è stato guardato al problema turistico della Libia come ad un problema di primaria importanza. Vennero così costruite vie magnifiche in tutto il territorio, vennero accresciuti così i servizi di comunicazione marittima con la Madre Patria, si è istituita una linea giornaliera aerea con l'Italia, si sono costruiti e si stanno costruendo ottimi alberghi in varie località come Misurata, Zliten, Homs, Garian, Jefren, Nalut, Gadames, ecc. Tutti sono convinti che per clima, bellezza di paesaggio, varietà di costumi ed usi, ricchezza di monumenti ed opere archeologiche la Tripolitania può stare alla pari per attrattive con altre regioni dell'Africa Mediterranea come la Tunisia e l'Algeria.

L'Avvenire di Tripoli è lo specchio quotidiano della molteplice vita della Colonia, letto da tutti gli italiani, da molti stranieri e libici. La pubblicità su questo giornale assume quindi un particolare valore economico e apre nuove strade d'espansione alle Ditte produttrici italiane; concessionaria è l'Unione Pubblicità Italiana, Milano, Piazza degli Affari e sue succursali.

L'AVVENIRE DI TRIPOLI

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste Piazza Carlo Goldoni 1 - Telefono 80-44.

CRONACA DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Campionato di calcio a una svolta

riscossa della Juventus e dell'Ambrosiana - Il Brescia a Trieste

ia nuova spira nel campionato di o. Sino all'undicesima giornata il lo pareva restringersi fra Fioren- e Roma; ma la Juventus si è in- a fra i viola e i giallo-rossi, men- l'Ambrosiana ha messo piede nel tetto, con tutta l'intenzione di re- ci. Chi dice che la Roma è tagliata , sbaglia. Siamo lontani dalla mèta campo resta ancora aperto a tutte ossibilità, ma la sconfitta di dome- scorsa ammonisce la Roma che gio- delle belle partite è una cosa e ere il campionato un'altra. Biso- tenere duro per trenta domeniche, r superare gli inevitabili smarri- li, essere fisicamente e moralmente ti alla lotta quando l'avversario accia. Può darsi che la Roma abbia po svalutato il pericolo juventino, darsi che l'enorme fiducia riposta Guaita sia stata la causa di una nosa localizzazione del gioco: er- psicologico nel primo caso, tattico secondo.

Roma non è smontata, ma senza bio la sua situazione nei confronti conquista del titolo è diversa da la che era alla vigilia della par- con la Juventus.

La situazione della classifica

certo, intanto, che la situazione va determinatasi nel gruppo di te- con i risultati di domenica potrà e ripercussioni negli sviluppi suc- ivi della lotta. La Roma resta con a la sua potenza intatta, e una bat- lia perduta può essere pure una e di insegnamenti preziosi. Questo, esempio: che la gloria di una squa- può durare un mese come una imana e che ogni partita costitui- una revisione di valori. Non biso- mai crearsi troppe illusioni, non gna mai vivere nella certezza as- ta della propria superiorità, non gna mai dimenticare che il giuoco luoco, cioè rischio e avventura. La brosiana ha perso l'anno scorso il pionato nelle ultime quattro parti- Il problema è di saper durare e in sto, finora, è stato maestra la Ju- tus.

Noi non sappiamo se la squadra eco-nera potrà diventare la prota- ista maggiore anche di questo cam- nato, ma se essa riuscirà ancora ad re la squadra di punta del girone, e l'avversaria che si ritroverà di nte quando la lotta sarà per deci- i, non sarà nè la Roma nè la Fio- tina, ma l'Ambrosiana. La vittoria nuta dalla compagine nero-azzurra apoli non è giunta inattesa. Circo- ze diverse l'avranno favorita ma a valutazione di una squadra bi- a attenersi, come dicevamo sabato, solo a quello che esprimono le ci- bensì a quell'impressione, diciamo sentimentale che si viene a for- e in noi e che è il prodotto di sen- oni più che di constatazioni. An- questo è un modo di giudicare, e più esatto e sicuro di quell'altro si attiene solo al responso delle e. La gente non crede in certe adre e crede invece in certe altre; lascia guidare dall'istinto più che calcolo. L'Ambrosiana è una di lle squadre saldamente incasellate la mente dei tifosi. Noi diciamo che sono quattro unità in lizza per lo detto, ma molti non vedono da tem- che una coppia.

Siamo a una svolta?

l discorso può sembrare stonato, so- ttutto nei confronti di una squadra e la Fiorentina, la quale marcia testa del gruppo con ben quattro ghezze di vantaggio sulla più imme- ta inseguitrice. Viceversa, è proprio questa squadra che si può dubitare ggiormente. La settimana scorsa vamo azzardato dei sospetti circa le sibilità di questa squadra di conser- e la posizione ch'essa occupa. Dome- a abbiamo visto la Fiorentina all'o- a in una partita chiusasi per essa toriosamente, e i dubbi anzichè mparire, sono stati rafforzati da siderazioni di fatti, che abbiamo il- minato nella narrazione delle vicen- dell'incontro con la Triestina.

l lettore sa quale valore abbiamo o al risultato della partita. Non ab- mo usato reticenze per dire che la te ha tolto alla nostra squadra un eggio. Ma un'altra constatazione ci bra ora significativa. I corrispon- ti da Firenze di vari giornali non no fatto cenno della maniera al- nto incerta con la quale la vittoria diretto il volo nel campo fiorentino. fa supporre che il fatto entri nel- normalità della condotta di questa adra. E' il caso di sospettare che e volte si è vinto allo Stadio Berta modo analogo, altrimenti l'ambigui- di questa vittoria sarebbe balzata dente e sarebbe stata rilevata. L'af- mazione di domenica è la sesta che squadra viola riporta con un solo nto di scarto sulla squadra sconfit- mentre due partite si sono chiuse pari. Chi riflettesse a quale pau- cumulo di circostanze casuali si e la segnatura di un punto, conver- be che la sorte non ha tradito que- squadra, la quale si trova in prima izione certamente in virtù del suo ore, ma non senza l'aiuto della for- a. Potrebbe però cambiar vento e ora non sappiamo se la Fiorentina ebbe classe abbastanza per resistere la posizione attualmente presidiata. Domenica scorsa il campionato è nto alla classica svolta. L'offensiva la Juventus e dell'Ambrosiana ci ri- ta al motivo dei precedenti campio- ti. Non è finito il compito della Fio- tina, e tanto meno quello della Ro- ma già si avverte che qualcosa di ovo si sta preparando, se non è già corso di attuazione. Il risveglio per Fiorentina e per la Roma potrebbe suonare già domenica. Un bel sogno minaccia di finire.

Juventus e Ambrosiana giocano in casa contro squadre di secondo e terzo piano: Milan e Sampierdarenese. Fiorentina e Roma si dislocano a Bologna, rispettivamente a Palermo. Fate che il fattore campo non subisca smentite ed avrete la Juventus a un passo dalla Fiorentina e l'Ambrosiana in terza posizione. A meno che non si ripetano i miracoli, i campioni d'Italia e i loro rivali nero-azzurri faranno interamente il loro dovere. Resta qualche speranza alla Roma che gioca su un campo meno tabù, meno alla Fiorentina per la quale la trasferta di Bologna rappresenta senza dubbio l'ostacolo più serio oppostosi sin qui alla sua marcia trionfale.

Alla Lazio, alla più capricciosa delle squadre, si presenterà domenica l'occasione di tornare fra le squadre che hanno maggiore affinità con le sue risorse, di tornare nei pressi della testa del gruppo. La Lazio incontra il Torino. Scarso interesse ai fini della classifica presentano le partite Livorno-Napoli e Alessandria-Pro Vercelli. Nella prima s'incontrano due squadre che le recenti delusioni hanno alquanto scosso, s'incontrano due squadre suonate. Potrebbe vincere il Napoli. Nella seconda due squadre reduci da autentiche affermazioni, l'Alessandria avendo pareggiato a Milano, sul campo che ancora — sbalorditivo — non ha visto la vittoria dei padroni di casa, la Pro Vercelli avendo stupito con una secca vittoria riportata sul Bologna. Malgrado la recente generosa condotta dei bravi vercellesi, bisogna riconoscere che l'Alessandria parte con il favore del pronostico.

Promesse e pericoli della partita di Trieste

Dal punto di vista dello sportivo giuliano, una partita ha non meno importanza di quelle che impegnano le squadre che si battono per il comando della classifica. Alludiamo all'incontro che allo Stadio del Littorio vedrà di fronte la Triestina e il Brescia. Una partita fra due squadre separate nella classifica da un solo punto, promette sempre di assumere un alto valore spettacolare. E' questo il caso della partita di Trieste. La squadra ospitante sovrasta l'altra di un punto. Non si può negarle, per due ragioni, i favori del pronostico.

Se la Triestina riportasse la vittoria, essa ritroverebbe la via maestra del campionato, dalla quale la sconfitta di Firenze l'ha un po' allontanata. Uno sguardo alla classifica e uno al calendario possono meglio illustrare le possibilità aperte alla nostra squadra. Con i suoi 12 punti, essa è attualmente preceduta dal Milan (12), dal Torino (13), dalla Lazio (13), dal Napoli (13). Tre di queste squadre molto probabilmente perderanno. Ecco che nel caso di vittoria della Triestina, essa verrebbe verosimilmente ad occupare il sesto posto. La prospettiva è lusinghiera. Essa sarà certamente di sprone ai nostri giocatori.

Ma sarà possibile vincere? Possibile certamente sì, ma non facile. La partita Triestina-Brescia racchiude difficoltà che forse a prima vista non si ravvisano. Non possiamo nascondere che la nostra squadra è ritornata da Firenze squinternata. La formazione che si battè con tanto sfortunato valore è stata decimata. All'allenamento di mercoledì mancavano Pasinati, Nicoli, e Simonetti, oltre a Gaigherle, Loschi e Baldi, le assenze dei quali non hanno niente di vedere con la partita di Firenze. Non bisogna però essere pessimisti. Tanto Pasinati, quanto Nicoli che Simonetti si sono assentati dall'allenamento appunto per accelerare la guarigione e con la speranza di essere in campo domenica.

La nostra squadra trarrebbe grande giovamento dalla presenza dei tre valorosi giocatori, ma siamo certi che anche qualora si dovesse ricorrere alla sostituzione, la Triestina sarebbe egualmente agguerrita e decisa a imporsi. Il miraggio di balzare con una vittoria all'avanguardia della classifica è troppo sentito per non costituire un fattore decisivo ai fini del risultato.

Confermiamo dunque la nostra fiducia sul rendimento della nostra squadra e sull'esito dell'imminente incontro. Bisogna però, qualunque sia la formazione, che i giocatori designati impegnino al massimo le loro risorse perchè il Brescia è attualmente molto forte, più forte dello scorso anno, quando seppe batterci.

Triestina-Brescia

Norme per il pubblico

La Segreteria dell'U. S. Triestina comunica: La partita Triestina-Brescia si inizierà allo Stadio del Littorio alle 14.30 precise; precederà un incontro tra squadre minori.

Continua intanto la vendita dei biglietti presso la Biglietteria centrale, piazza Verdi. Ricordiamo che le riduzioni per Dopolavoristi, alla gradinata centrale, sono limitate; altrettanto per le riduzioni militari alla gradinata laterale.

Si rivolge a tutti calda raccomandazione di non attendere l'ultimo momento per l'acquisto del biglietto, onde evitaro alle casse ed agli sportelli del campo possibili inconvenienti.

Partite di pallavolo sospese. La Direzione tecnica provinciale comunica che tutte le partite di pallavolo, per il «Torneo di apertura», che dovevano aver luogo questa sera, sui vari campi cittadini, sono rimandate, per ragioni tecniche, a martedì 22 corr. Verrà comunicato, a suo tempo, nelle Ultime Notizie l'orario dei vari incontri.

Deliberazioni della F.I.G.C.

ROMA, 17

Il Direttorio divisioni superiori nella seduta odierna ha preso, tra le altre, le seguenti deliberazioni:

Con domenica 13 corrente è terminato il girone di andata, girone G, di prima divisione. Il girone di ritorno avrà inizio nella stessa giornata in cui si inizeranno gli altri gironi.

Sul reclamo del Verona per la partita Atalanta-Verona del 6 gennaio, il Direttorio ha deciso di omologare il risultato Atalanta-Verona 1-0; ha lasciato in sospeso l'omologazione della gara Sampierdarena-Lazio per il reclamo avanzato dalla Sampierdarena.

In base infine alle risultanze dei documenti ufficiali, ha stabilito le seguenti sanzioni a carico di società: per contegno scorretto del pubblico ha inflitto le seguenti multe: Napoli lire 2000, Sampierdarena lire 1000, Pro Vercelli e Milan lire 500, Prato lire 300, Acqui e Belloni lire 200, Vimercatese Russi e Bolzano lire 100; ammonizioni: Spal, Pro Patria e Pisa.

Giocatori espulsi dal campo: squalifica a tutto il 29 gennaio: Petrich (Ponziana). Giocatori non espulsi dal campo: ammonizioni: Dellarole (Pro Vercelli), Comini (Sampierdarena), Sivini Giuseppe (Ponziana), Silvestrelli (Ponziana).

Si ammoniscono inoltre le intere squadre del Lesigne e del Ponziana per il contegno dei propri giocatori durante le gare Piombino-Lesigne e Valdagno-Ponziana.

Si ammoniscono i capitani delle squadre del Napoli e dell'Ambrosiana, Vincenzi e Meazza, perchè, contrariamente alle disposizioni, all'inizio della partita Napoli-Ambrosiana si salutarono, stringendosi la mano anzichè col saluto romano.

Corsa campestre per G. F.

Il Fascio Giovanile di Roiano indice e organizza per domenica 20 corr. una corsa campestre sul percorso di circa 3 chilometri. La gara è dotata di premi in medaglie sino al decimo arrivato. Dato il numero già rilevante di iscritti, tutti bene allenati, è assicurato un brillante successo tecnico e propagandistico all'interessante competizione. Adunata dei concorrenti presso la caserma di Roiano, alle 14.

Le gite del «Monte Tricorno». Sono disponibili alcuni posti per la corriera in partenza domenica alle 6 dai Portici di Chiozza per Corvara. Gli interessati sono pregati di ripassare questa sera in sede. noltre si accettano iscrizioni per i treni in partenza sabato nel pomeriggio verso Tarvisio e la Kanzel («Uta»), nonchè per la corriera della Kanzel («Cit»). Passaporto individuale.

Il Dopolavoro Addetti al commercio a Montenero. Domenica prossima gita sciatoria a Montenero d'Idria. Quota di passaggio lire 9, iscrizioni in sede via Crispi 7. Partenza dalla sede alle 6 del mattino.

Il torneo d'apertura di pallavolo

L'inizio del torneo d'apertura di pallavolo, che avrà luogo la sera di martedì 22 corrente, si presenta sotto buoni auspici. Ben 18 Dopolavoro hanno risposto all'appello fatto dal Dopolavoro provinciale, iscrivendo 21 squadre a questa prima attività sportiva dell'anno in corso. Esse sono state suddivise in quattro gironi, che non mancheranno a dar subito luogo a belle e combattute battaglie sportive.

Ecco l'orario ed il nominativo dei campi, dove verranno disputate le gare: Martedì 22, Campo Lanterna, ore 20: Vedetta Veloce A-Cooperative Operaie; 20.30: Olimpia-Qui contra nos?; 21: Artigiano-Chimici. Campo Pubblico Impiego, ore 20: Pubblico Impiego-Squadra Naviglio A; 20.30: Addetti al commercio-Lucchini A. Mercoledì 23, campo Lanterna, ore 20: S. O. T.-Squadra Naviglio B; 20.30: Impiegati Professionisti-Ilva. Campo Pubblico Impiego, ore 20: Montenero-Pitteri; 20.30: Lucchini B-Morara Sassi. Giovedì 24, campo Lanterna, ore 20: Cooperative Operaie-Olympia; 20.30: Squadra Naviglio A-Addetti al commercio; 21: Quis contra nos?-Artigiano. Campo Pubblico Impiego, ore 20: Lucchini A-Vedetta Veloce B; 20.30: Chimici-Vedetta Veloce A. Venerdì 25, campo Lanterna, ore 20: Pitteri-Lucchini B; 20.30: Squadra Naviglio B-Impiegati Professionisti. Campo Pubblico Impiego, ore 20: Morara Sassi-«Crda». Campo Ilva, ore 20: Ilva-«Acegat».

LA SERATA ATLETICA AL POLITEAMA ROSSETTI

Brillante vittoria di Calza contro Benold

Il campione austriaco atterrato due volte in 27'55"

Come s'era ripromesso alla vigilia del combattimento col campione austriaco Benold, Giorgio Calza è riuscito nel suo duplice intento di battere il suo fortissimo avversario e di propagandare la lotta libera come sport di combattimento. Infatti, Calza ha conquistato una brillante vittoria, mettendo per due volte con le spalle sul tappeto il colosso viennese: la prima volta in 16'45"; la seconda in 11'10". Il valoroso atleta triestino, già per il modo con cui è giunto alla vittoria ha grandemente giovato alla divulgazione della lotta libera non solo a Trieste, ma in tutte le altre città italiane, dove questo sport di combattimento ha degli appassionati cultori. Abbandonando il metodo che gli valse la vittoria su Marunke, Giorgio Calza non è ricorso — e ne avrebbe avuto più volte il destro — a prese irresistibili culminanti nello sfiancamento o nello strappo delle capsule articolari e dei legamenti. Semplifichiamo: egli non ha costretto alla resa l'avversario con prese dolorose. No, Calza ha soltanto affievolito la ferrea resistenza di Benold attraverso prese dolorose, ma non le ha portate a fondo. Infatti, ambedue le cosiddette «cadute» del viennese sono state costituite da regolari atterramenti, con le spalle sul tappeto per il conto di tre secondi.

Superiorità di Calza

Diremo poi nella cronaca della serata come Calza sia giunto alla vittoria nei due episodi conclusivi del combattimento. Rileveremo qui che il formidabile atleta triestino ha messo in luce una netta superiorità tecnica nei confronti del fortissimo avversario. Superiorità soprattutto nelle azioni offensive con gli arti inferiori, che gli hanno permesso di manovrare in modo incredibile l'enorme mole di Benold. Profondo conoscitore di tutti i segreti della lotta libera, Giorgio Calza ha lasciato più volte che l'iniziativa degli attacchi partisse da Benold per contrattaccarlo poi con efficacissime prese e colpi di contropassaggio. Egli ha sfoggiato così, fra azioni movimentate e varie, in un alterno succedersi di situazioni all'impiedi e a terra, tutto il suo ricco repertorio di offensiva dinamica, di schivate fulminee e di ferrea reazione agli attacchi dell'avversario.

Rodolfo Benold, l'ex allievo prediletto del campione mondiale di pesistica, il viennese Steinbach, si è dimostrato, in complesso, degno avversario di Giorgio Calza. Sebbene, come abbiamo detto, inferiore per tecnica, ha combattuto con grande coraggio, svolgendo anche azioni pregevoli per fattura e per potenza. Pur consapevole della superiorità del rivale, Benold non si è chiuso in un gioco ostruzionistico. Tutt'altro. Anzi, il campione austriaco ha attaccato con ardore, senza tema di scoprirsi e di aprire più facilmente la via alle formidabili prese di Calza.

Trionfo della tecnica

Detto questo, è evidente che il combattimento doveva destare il massimo interesse del pubblico, che davvero si è entusiasmato per le alterne e appassionanti vicende del brillante incontro. Brillante e piacente, perchè l'urto dei due colossi del tappeto mai è trasceso a inutili rudezze. E' stato il leale e cavalleresco combattimento di due fortissimi atleti, che hanno cercato di giungere alla vittoria più con la tecnica e col cuore che con la forza bruta.

Dunque un' ottima serata sportiva una riuscitissima manifestazione, che è stata degnamente completata dagli incontri dilettantistici. Anche in questo si è fatta della buona propaganda per la lotta libera. Infatti, anche se il regolamento dei dilettanti attenua alquanto l'impeto e la violenza della lotta per professionisti, gli atleti che hanno disputato gli incontri di apertura della serata, sono stati applauditissimi per le belle prove fornite. Indubbiamente molto si deve, anche in questo campo, a Giorgio Calza, il quale ha insegnato agli atleti triestini le migliori azioni del suo ricco repertorio.

Organizzazione perfetta

Il Gruppo Rionale Fascista «Mario Trevisan» può essere ben lieto del brillante successo della manifestazione dovuta all'iniziativa dei suoi dirigenti. Successo che è stato raggiunto non solo nel campo tecnico, ma anche in quello organizzativo. Infatti, la serata atletica si è svolta in modo regolarissimo, sia come andamento degli incontri, sia per la disciplinata affluenza del pubblico, che gremiva l'ampio teatro in ogni ordine di posti.

Fra gli intervenuti abbiamo notato S. E. il Prefetto Tiengo, il Segretario federale comm. dott. Perusino, il Vicesegretario federale avv. Gefter-Wondrich, il cav. dott. Zuech, reggente del G. R. F. «M. Trevisan», il camerata Iegher, ispettore sportivo del Partito, e numerosi altri. La «Fiap» era rappresentata dal comm. Giovanni Raicevich. La giuria era così composta: Edoardo Schillani, presidente; cav. Lorenzetti, rag. Porto, ing. Camus, Bonadei e Gomisel.

Il successo dei dilettanti

La riuscitissima serata si apre con gli applauditi assalti dei dilettanti, di cui ecco il dettaglio tecnico:

Taucer Adalberto batte Battig Corrélio in 8'37" per ponte schiacciato. Bellissimo assalto, che dimostra l'ottima scuola di ambedue i competitori. Taucer, di cui è nota l'alta classe, è indubbiamente superiore e si mantiene sempre all'offensiva. Ma Battich, abilissimo e assai resistente, si difende con tenacità. Sicchè si può assistere allo sfoggio di un ricco repertorio di colpi e di prese, sia d'attacco che di difesa. Dopo essere sfuggito più volte a prese che sembravano irresistibili, Battig deve cedere per sfasciamento del ponte, al quale era stato costretto in seguito ad una doppia presa di spalle a terra. Arbitro Novelli.

Gurtner Marino batte Vidali Albino in 4'11" per ponte schiacciato. Incontro molto movimentato da attacchi e contrattacchi. Però Gurtner si dimostra superiore e riesce ad aver ragione del suo bravo avversario, facendogli toccare il tappeto con le spalle per mezzo di un ponte schiacciato. Arbitro Novelli.

Furlani Guido batte Mersini Pietro, dopo il tempo regolamentare, per maggiore aggressività. Combattimento brillante e applauditissimo, anche a «scena aperta», per azioni davvero avvincenti e ricche di ardore agonistico. Tecnicamente, si può dire che i due lottatori si equivalgono. Essi ricorrono a tutte le migliori risorse del loro brillante repertorio, offrendo al pubblico uno spettacolo sempre vario e attraente. Infine, la giuria assegna la vittoria a Furlani Guido, per maggiore aggressività. Arbitro Castelreggio.

Furlani Riccardo batte ai punti Korcsog Desiderio. Incontro disputato con accanimento, ma attraverso azioni ben poco variate; talune troppo limitate allo stile greco-romano. La giuria assegna la vittoria ai punti a Furlani Riccardo, sollevando qualche protesta nel pubblico. Arbitro Novelli.

Medelin Giacomo batte Crozzoli Silvano in 11'9" per ponte schiacciato. Nonostante il loro peso, ambidue i competitori sono agili nelle mosse e veloci negli attacchi come nelle schivate. Dopo fasi alterne e movimentate, vince Medelin per ponte schiacciato.

Sono le 22.45 precise quando i due rivali salgono sul «ring», salutando romanamente fra gli applausi calorosi del pubblico. Abbiamo appena tempo di confrontare... fisicamente i due colossi. Calza appare in tutta la sua poderosa struttura, fasciata di muscoli. Specialmente le sue gambe massiccie contrastano con quelle meno potenti di Benold, che ostenta invece un collo taurino e la parte superiore del corpo davvero imponente. Subito dopo, l'arbitro Della Pietra fa iniziare l'attesissimo combattimento.

E' Benold che attacca per primo con presa alle gambe, dalla quale Calza si libera con veloci piroette su sè stesso. Giorgio reagisce subito, contrattaccando con un incrocio di gambe, ma Benold finisce fuori del tappeto. Poi entrano ambedue in azione contemporanea con reciproca presa successiva dell'alluce, non portata a fondo in seguito a flessione dell'arto. Ancora un pericoloso attacco di Benold, che «imbarca» Calza. Però il triestino approfitta anzi dell'attacco per afferrare la gamba destra dell'avversario. Rovesciandosi all'indietro, Calza mantiene la presa. Ne risulta una tenaglia pericolosissima per Benold, perchè l'avversario applica senza indugio l'iperflessione forzata dell'arto. Il fortissimo atleta viennese dimostra la sua fenomenale resistenza, non cedendo all'attacco e salvandosi infine con una piroetta.

Il primo atterramento

Ritornati al centro del tappeto, Benold afferra le gambe di Calza, che reagisce rovesciandolo con una forbiciata possente. Su un nuovo attacco dell'austriaco, che tenta un braccio girato in spalla, Calza si china fulmineamente e, afferrando le gambe dell'avversario, le rovescia all'indietro. Poi colpi su colpi, da una parte e dall'altra. Benold attacca, procurando di stare col corpo ben proteso, per evitare la presa di gambe. Ma ciò non gli giova a nulla, perchè Calza ha una flessibilità di allungamento fulminea. E' così che Benold, preso d'imbarcata, si trova ad un tratto sollevato in aria come un fuscello di paglia. Calza proietta l'avversario in alto e all'indietro, al di sopra del proprio capo, non abbandonando però le braccia di Benold. Ciò gli permette di continuare l'azione offensiva, mantenendo l'avversario con le spalle a contatto del tappeto per il conto di 3", senza che Benold possa tentare il ponte. Il primo successo vittorioso di Calza viene salutato da entusiastici applausi del pubblico. Sono passati 16'45" dall'inizio del combattimento.

La vittoria finale

Dopo i cinque minuti di riposo prescritti, incomincia di nuovo il combattimento. Benold prende l'iniziativa delle azioni offensive, ma Calza ribatte con fulminei contropassaggi e applica con sorprendente efficacia le leve potenti delle sue gambe. L'austriaco tenta, a sua volta, un'imbarcata, alla quale Giorgio risponde con una forbiciata di gambe che fa piroettare Benold dall'una all'altra parte del tappeto. Passano così rapidamente i minuti fra un gioco travolgente di alterne azioni offensive e di efficaci schivate. Finalmente Calza appare deciso a terminare al più presto il combattimento. Egli riesce a prendere in doppia tenaglia una gamba di Benold. Questi resiste a lungo alla dolorosa flessione forzata. Ad un tratto Calza abbandona la presa e si butta rapidamente sul corpo dell'avversario, che è in posizione semisupina. Sorpreso dall'improvvisa mossa, l'austriaco non può resistere alla pressione del triestino sul proprio braccio sinistro. L'arto si piega sotto il peso di 110 chilogrammi; il ponte è ormai impossibile, e così Benold rimane con le spalle sul tappeto per oltre 3".

Il pubblico accoglie con grandi ovazioni il trionfo decisivo di Giorgio Calza, che ringrazia salutando romanamente.

Gli incontri di pugilato di questa sera per i campionati cittadini e provinciali

Ventidue atleti si sono presentati al peso e alla visita medica che hanno avuto luogo iersera nella sede del G. R. F. «A. Ivancich». Abbiamo rivisto dei pugili della vecchia guardia, cari al pubblico sportivo, che ritornano alle battaglie del ring con il miraggio d'entrare a far parte della rappresentativa giuliana che il 3 febbraio prossimo inizierà il campionato italiano a squadre. I campionati provinciali preludono a quelli regionali, dai quali dovranno sortire gli otto rappresentanti giuliani, e perciò acquistano una particolare importanza.

Subito dopo il peso e la visita medica è stato proceduto al sorteggio della formazione delle coppie. Il programma della prima riunione che avrà luogo oggi nella sede del G. R. F. «A. Ivancich» in via Boccaccio, con inizio alle 21 precise, sarà, pertanto così composto: Pesi piuma: Bembich (Trevisan) - De Angeli (Quis); Pesi leggeri: Fabbris (Monfalcone) - Bernetti (Quis); Pesi m. leggeri: Scarabot (Ivancich) - De Belli (Quis); Pesi m. leggeri: Zadnig (Ivancich) - Brandolin (Trevisan); Pesi m. leggeri: Della Santina (Ivancich) - Giorgi (Monfalcone); Pesi medi: Cottar (Quis) - Mazzuchin (Monfalcone).

Bollettino della neve

L'U. T. A. ci comunica il seguente bollettino della neve: Montenero: neve 20 cm., temp. —8, vento, cielo coperto; Tarvisio: neve 10 cm., temp. —4, cielo semicoperto; Valbruna: neve 20 cm., temp. —10, cielo semicoperto; Lussari: neve 150 cm., temp. —12, cielo semicoperto; Sappada: neve 40 cm., temp. 0 gradi, cielo semicoperto; Cortina: neve 25 cm., temp. —2, cielo semicoperto; Pocol: neve 70 cm., temp. —8, cielo semicoperto; Asiago: neve 15 cm., temp. —5, cielo coperto; San Martino: neve 25 cm., temp. —6, cielo coperto; Passo Rolle: neve 130 cm., temp. —5, vento, cielo semicoperto; Passo Sella: neve 50 cm., temp. —8, vento, cielo semicoperto; Arabba: neve 80 cm., temp. —7, cielo semicoperto; Misurina: neve 105 cm., temp. —7, cielo sereno; Corvara: neve 40 cm, farinosa, temp. —5, cielo sereno.

Il Dopolavoro Cooperative a Sappada e Montenero d'Idria. Per domenica 20, la sezione sciatori del Dopolavoro Cooperative Operaie organizza due gite sciatorie, una nell'ampia e incantevole zona di Sappada, dove sinora le condizioni della neve dànno sicuro affidamento, e l'altra a Montenero d'Idria. Per la gita a Sappada le iscrizioni si ricevono in sede, via Tiziano Vecellio 4, sino a questa sera; quota di passaggio lire 15. Per la gita a Montenero d'Idria, i biglietti sono in vendita, seralmente, al Bar Venier e in sede. Quota lire 8. Schiarimenti in sede.

Il Pubblico Impiego a Sappada. Come già annunciato, domenica prossima, il Pubblico Impiego effettuerà una gita sciatoria alla volta di Sappada. Il prezzo di passaggio è stato portato a lire 15. I pochi posti ancora disponibili sono in vendita presso la segreteria sociale (via Coroneo 15), fino a domani alle 12. La partenza avverrà dalla sede alle ore 8 precise. Il passaggio verrà effettuato con comodo e veloce automezzo che permetterà di raggiungere la meta in meno di cinque ore.

Il ballo della vela al Savoia

Sta procedendo alacremente il lavoro organizzativo per il ballo della vela, che il Reale Yacht Club Adriaco terrà nelle eleganti sale dell'Albergo Savoia la notte del 2 febbraio. L'interessamento dimostrato dal pubblico elegante e lo scopo benefico del ballo sono indici sicuri che anche quest'anno la riunione mondana della famiglia velica triestina, riuscirà con il solito successo.

Il ricavato netto del ballo della vela, verrà come negli anni passati devoluto a favore delle opere assistenziali del Partito. La richiesta degli speciali inviti, che il comitato organizzatore sta inviando a domicilio, dev'essere fatta alla segreteria sociale al Molo Sartorio.

Il R. Y. C. Adriaco informa che il trattenimento domenicale che avrebbe dovuto aver luogo il 20 corrente è stato rimandato a domenica 27 gennaio.

I sabati azzurri dei bancari ed assicuratori. Come già annunciato domani sera dalle 22 in poi, si terrà in sede, via S. Pellico 4, il primo «Sabato azzurro». Suonerà la nota orchestrina «Sigelli», che si produrrà nelle ultime creazioni della stagione. Le sale saranno convenientemente riscaldate. Fra tutte le intervenute verrà sorteggiato un grazioso dono-ricordo. La serata sarà rallegrata da sorprese e scherzi di cotillon. Gli inviti vanno richiesti tempestivamente in sede.

I tè danzanti dell'«Adria». E' viva l'attesa per il prossimo tè danzante della Società Triestina Canottieri «Adria». Il trattenimento si terrà nell'elegante e vasta sala massima di via Coroneo 15, domenica prossima, e avrà inizio alle ore 17.

G. B. SHAW

il celebre scrittore inglese, cinico e paradossale, ha scritto per Voi lettori di

Le lingue estere

uno scintillante articolo sulla lingua inglese. Lo troverete nel N. 1 - Anno II° uscito in questi giorni e in vendita in tutte le edicole. Il giornale contiene inoltre la completa sesta lezione del corso inglese, francese, tedesco e spagnolo e numerosi interessanti articoli di cultura e varietà linguistica in italiano e in lingue straniere. Leggetelo! Abbonatevi oggi stesso inviando vaglia di L. 10.— o versando tale somma sul nostro conto corr. postale N. 3/21841. Tutti i nuovi abbonati riceveranno gratis la collezione completa delle lezioni finora pubblicate. Scrivete a

LE LINGUE ESTERE
MILANO - Via Cesare Cantù N. 2

Occasione!

Solo per 10 giorni
(dal 18 al 28 gennaio)

presso la ditta

Maggia Sport

VIA M. R. IMBRIANI N. 11

tutto l'articolo sportivo di abbigliamento, di arredamento, impermeabili, soprabiti, verranno posti in vendita a

prezzi di propaganda

Una visita Vi convincerà della bontà della merce e dei prezzi veramente convenienti.
Sportivi, non perdete questa buonissima occasione.

Esposizione serale — Esposizione serale

TEATRO NAZIONALE

Domenica 20 corr.

5ª Grande Mattinata Topolino a colori

TUTTO IL PITTORESCO MONDO DI WALT DISNEY
in unico eccezionale spettacolo

1) SINFONIA, a colori
2) PRIMAVERA, cartoni a colori di Walt Disney
3) PLUTO AMICO DI TOPOLINO, cartoni di Walt Disney
4) GIORNALE RADIO
5) CONIGLIETTI BUFFI, cartoni a colori di Walt Disney
6) CANARINO IMPERTINENTE, cartoni di Walt Disney
7) TOPOLINO COW-BOY, cartoni di Walt Disney
8) L'ARCA DI NOE', cartoni a colori di Walt Disney

PREZZI: Adulti lire 2 - Ragazzi lire 1
Inizio dello spettacolo ore 10.45

CESSIONI QUINTO

Ad ogni categoria di dipendenti Aziende Pubbliche, Parastatali, Enti corporativi, Pubblici Servizi e buone Aziende Private. Stabilità minima un anno. perfezionamento rapidissimo, condizioni ottime, anticipi immediati. Rivolgersi: ISTITUTO CESSIONI: Via Bergamo 43, Roma.

Provatela anche voi

Se avete capelli grigi o sbiaditi provate anche voi la famosa ACQUA ANGELICA. In pochi giorni ridonerà ai vostri capelli il loro primitivo colore della gioventù. Non è una tintura, quindi non macchia ed è completamente innocua.

Deposito generale: VAJ, Piacenza. Trovasi: TRIESTE, profumerie: Cillia, via Roma; Vida e Todeschini, via S. Sebastiano 1; Katz, Ponte della Fabra. GORIZIA, profumeria Grapulin, piazza Verdi - UDINE, Gabassi, via Canciani - ROVIGNO D'ISTRIA, Odorico, piazza Mercato.

IN TUTTE LE FARMACIE A L. 2.70

CALLI, Guardarsi dalle imitazioni; chiedere sempre l'originale RYA.

duroni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifugo

Premiata con medaglia d'oro e gran premio all'Esp. di Londra 1924. **RYA**

Preparaz. della Farm. Sponza, Trieste-Roiano

GIORNATE POPOLARI

L. 19, L. 29, L. 39, L. 49

SONO I NUOVI PREZZI PER LE NOSTRE CALZATURE DA DONNA

Vasti assortimenti per uomo e bambino, pantofole e galosce a PREZZI MERAVIGLIA

abcd Fantuzzi
Piazza Goldoni, 7 - Ponte della Fabra, 2

L'educazione dei fanciulli anormali

Il problema esaminato da studiosi e psichiatri

Ancora a proposito del problema dell'educazione dei fanciulli anormali, il maestro G. Pallari ci scrive:

«Il problema educativo e sociale dei fanciulli anormali, a cui è stato ampiamente accennato in due articoli apparsi recentemente sul *Piccolo*, è uno dei molti problemi del nostro tempo che si presentano in tutta la loro alta importanza attuale e futura e che s'impongono a popoli e Governi per l'urgenza della loro soluzione. L'educazione dei fanciulli anormali psichici è un'opera di profonda profilassi sociale in quanto persegue uno dei più nobili fini cui tende strenuamente il Governo nazionale, specialmente per mezzo dell'Opera nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, e cioè la bonifica psichica della stirpe.

Una pubblicazione di Sileno Fabbri

Il comm. Sileno Fabbri, presidente dell'O. N. M. I., in un volume illustrativo sull'azione che la stessa è chiamata a svolgere per il miglioramento fisico e morale della razza, ha detto: «La protezione e l'assistenza dei fanciulli psichicamente e fisicamente anormali, dei minorenni moralmente abbandonati, dei traviati e dei delinquenti, non è meno importante ed interessante di quella che concerne la morbilità e la mortalità infantile. Si tratta di problema che investe in special modo l'uomo politico, il sociologo, lo psicologo, il pedagogo, il giurista, che tocca l'individuo, la famiglia, la società, la Chiesa, lo Stato. Si tratta altresì di problema a larga base, perchè, (quantunque le statistiche non offrano che dati monchi e frammentari) l'esperienza cotidiana dimostra come investa indistintamente tutte le classi, così quelle umili, come quelle medie e ricche». (Sileno Fabbri, «L'Assistenza della Maternità e dell'Infanzia in Italia», A. Chiurassi e F., editori, 1933-XI). Il Fabbri ci lumeggia così tutta la vasta e profonda importanza di questo problema, il quale, per chi non conosca la molteplice serie di gravi problemi ad esso intimamente congiunti, sembrerebbe, di primo acchito, una semplice questione di carattere puramente pedagogico.

Già una ricca letteratura e una copiosa legislazione hanno fatto di questo problema oggetto di trattazione speciale. Il Fabbri nel suo studio accurato lo analizza acutamente e con l'ardente desiderio di condurlo, a traverso tutte le difficoltà e con tutto l'appoggio del Regime, alla migliore soluzione. Egli ritiene perciò necessario coordinare leggi e ordinamenti «in modo da creare un sistema il quale consenta di provvedere nelle forme più razionali ed armoniche all'assistenza e alla protezione dei minorenni anormali pericolanti, o già colpevoli di azioni delittuose. Egli è altresì dell'opinione che «il metodo d'azione debba essere prevalentemente preventivo cominciando dalla prevenzione a lontana portata».

Per poter creare questo sistema di profilassi sociale e per renderlo armonico, ritiene necessaria «una classifica che consenta di applicare ad ogni caso ben delineato il tipo di assistenza a maggiore e più sicuro rendimento».

A tal essenziale, dal cui raggiungimento dipende la vera soluzione del problema, il Fabbri suddivide i fanciulli dai 9 ai 18 anni, bisognosi di assistenza, nelle seguenti categorie: a) anormali psichici; b) fanciulli moralmente e materialmente abbandonati; c) minorenni traviati o pseudo-traviati; d) minorenni delinquenti.

Divide gli anormali psichici in due categorie: a) falsi anormali psichici; b) veri anormali psichici adattabili e non adattabili.

Il Fabbri avverte che, se questa classifica non corrisponde rigorosamente alla nomenclatura scientifica attualmente in uso, essa aderisce tuttavia perfettamente all'azione che l'Opera svolge in questo campo dell'assistenza, «sia nei confronti dei minori, sia nei confronti con gli altri Enti e Istituti aventi scopi affini», per raggiungere i frutti migliori.

Infatti «degli anormali psichici e fisici, — dice il Presidente dell'O. N. M. I — solo quelli totalmente recuperabili nel giro di pochi anni (il De Sanctis propone da 2 a 4) possono essere assistiti dall'Opera; gli altri sono oggetto di competenza o delle Provincie, o dei Comuni o delle Opere Pie.

I fanciulli moralmente e materialmente abbandonati invece devono essere tutti tutelati dall'Opera Nazionale. I traviati e i pseudo-traviati pure devono essere rieducati a cura dell'O. N. M. I.

I delinquenti, gli inquisiti a piede libero, i liberati dal carcere, i condannati con il perdono giudiziale, entrano nell'orbita della competenza assistenziale dell'Opera Nazionale. Gli inquisiti in istato d'arresto e i condannati sono invece sottoposti alle cure del Ministero della Giustizia». Questo è molto importante perchè chiarisce quelle che sono le sfere di competenza assistenziale per l'azione profilattica da svolgere a favore di questi fanciulli e adolescenti.

Il recupero degli anormali psichici

In quanto alla recuperabilità — vale a dire al successo educativo e assistenziale, il Fabbri dice: «Per recuperabilità totale dell'anormale psichico devesi intendere quella che può raggiungersi allorquando il soggetto possa dare un rendimento lavorativo superiore al 50% della media normale».

Questo recupero totale, nella suddetta misura, è una mèta prevedibile per molti soggetti anormali psichici dell'intelligenza (deboli) e per i frenastenici di medio grado. Per gli anormali psichici veri del carattere (instabili e deboli-instabili), vale a dire per le costituzioni morbose, benchè un certo ritardo intellettuale fra questi soggeti sia piuttosto alto, (80% come afferma il De Sanctis) la previsione di educabilità e di adattamento non è ottimista, «poichè il temperamento e il carattere ostacolano la messa in valore dell'intelligenza in generale».

Comunque anche per i psicopatici o anormali del carattere di vario grado, anche se l'educabilità si riduce al 25% (redenzione col lavoro) e a un altro 25% (successo culturale) è sempre un risultato degno della più alta attenzione e per il quale la società può e deve continuare a dare il meglio delle sue forze. E' proprio da questi anormali del carattere, più forse che da quelli dell'intelligenza, che proviene la massima percentuale degli extrasociali e degli antisociali. E' un fatto documentato da molte statistiche che, fra i criminali, la percentuale dei deficienti mentali o anormali psichici è molto alta.

L'Erickson — dice il Bompiani in «Eugenica e stirpe» — che ha studiato un gruppo di 3643 criminali maschili e li ha divisi in intellettualmente normali e deficienti mentali, «ha potuto riconoscere che la frequenza dei deficienti mentali fra i criminali è oltre 14 volte quella che si ha nella popolazione normale».

«Il Collin — cita il De Sanctis — fra i minorenni delinquenti trovò: 80% di normali (moralmente abbandonati) 10% di anormali gravi (deficienti, epilettici. perversi d'istinto, ecc.) e 60% di anormali-lievi (anormalità rilevata soltanto dai tecnici o medici psicologi). Ebbene, il Collin volle studiare questo 60% e trovò che essi avevano tutti qualche cosa di patologico nei loro antecedenti famiiari o personali: eredità patologica o di disturbo del carattere, malattia grave del sistema nervoso prima dei due anni e mezzo; stati morbosi intermittenti».

Queste statistiche parlano con cruda evidenza e ci dimostrano come sia necessario assicurare più estesamente che sia possibile il recupero di tanti fanciulli anormali psichici che vanno fatalmente, in gran numero, a ingrossare le file della delinquenza.

Possibilità di rieducazione

Trattandosi di falsi anormali, la previsione di adattamento non può essere in genere che buona, quando le classi differenziali accolgano soltanto soggetti tardivi, cioè non frenastenici veri, i quali in 2-4 anni possano essere livellati per la scuola comune.

Per procedere alla suddivisione degli anormali psichici in categorie, a seconda del tipo di educazione e di assistenza per essi richiesto, è necessario sondare profondamente il grado della loro recuperabilità.

«La probabilità del successo educativo — dice il De Sanctis — è argomento arduo». Soltanto «la conoscenza medico-neurologica e medico-psicologica dei casi singoli e la iniziata applicazione di cure mediche e di mezzi educativi» sono le condizioni indispensabili affinchè la previsione del successo, del recupero, possa dirsi giusta. E' quindi l'esperienza «lo strumento più sicuro» per conoscere gli anormali e la guarigione dei loro disturbi mentali e il grado della loro educabilità. Là dove la diagnosi risulta incerta, di logica conseguenza malsicura e forse errata dovrà essere la prognosi. Anche in questo campo, a seconda delle premesse, seguono le deduzioni. A diagnosi chiare seguono prognosi chiare, in quanto il medico già sa, per la sua esperienza e per quella degli altri, il decorso dei singoli disturbi mentali.

Per pronunciarsi quindi sull'educabilità di un fanciullo anormale, fa d'uopo inoltre ricorrere a tutti i mezzi sperimentali che ci offrono il modo di conoscerne il successo scolastico (apprendimento) e sociale (adattabilità alla vita). Essi sono i reattivi mentali che la psicologia sperimentale e la psicotecnica hanno escogitato per valutare l'intelligenza di un individuo e le sue attitudini al lavoro.

«L'educabilità è dinamica, quindi i reattivi debbono essere progressivi per vedere il decorso dell'adattamento dei soggetti ai reattivi stessi». (De Sanctis). E questi reattivi, una volta trovati e collaudati, in seguito ad esperienze pazientissime su migliaia di soggetti normali e anormali, dovrebbero trovare la più ampia applicazione. Dell'importanza di essi ne fanno fede i gabinetti psicotecnici di orientamento professionale sorti in molti centri industriali di vari Paesi. Nel campo dell'organizzazione scientifica del lavoro, l'orientamento professionale è una necessità modernissima ed offre la migliore guida per la scelta della professione e del mestiere. Esso dovrebbe essere largamente introdotto nelle scuole di avviamento al lavoro. Il dott. Pizzoli vorrebbe che l'orientamento professionale fosse introdotto già nella quinta classe elementare.

Se è vero che l'individualità di un soggetto non si può migliorare con l'esercizio, perchè l'individuo è quello che è per la stessa sua costituzione, perchè l'individualità «è un tesoro le cui chiavi sono custodite dalla natura», se un debole non può svilupparsi psichicamente che in proporzione «alla disponibilità rimasta dopo l'uragano cerebrale», resta però sempre un varco alla speranza: è questo è lo sviluppo delle attitudini.

Anche nei riguardi dei psicopatici o anormali del carattere, benchè presentino meno probabilità di adattamento alla vita, noi dobbiamo fondare le nostre speranze sulla terapia del lavoro che dovrebbe formare il cardine dell'occupazione scolastica di tal genere di anormali. Il lavoro diverrà il miglior mezzo per l'educazione della loro volontà, che forma la base del carattere morale.

Il dovere della società

E quando il De Sanctis afferma che non bisogna essere fatalisti e credere a ineluttabili conseguenze di una costituzione psicopatica e che invece molte gravi conseguenze si possono evitare quando i fattori ambientali favorevoli intervengano a tempo, quando c'è questa possibilità di arginamento ai mali prevedibili e più volte constatati, non si può più essere perplessi sulla via da scegliere. La società umana deve fare tutto il suo meglio per far sì che il diritto all'educazione e alla vita sia una consolante realtà anche per i frenastenici e per i psicopatici, per i traviati e gli abbandonati, come per i delinquibili e i delinquenti in minore età e si risolva in un beneficio per tutti.

Il prof. Calò, a proposito di educabilità dei deficienti, dice: «Bisogna riconoscere che per il deficiente l'educazione, in ispecie nei casi più gravi, non va intesa come una vera educazione, qual'è quella cui possiamo mirare nel normale, cioè come processo capace di condurre al possesso del proprio io, alla coscienza di ideali superiori e all'autonomo perfezionamento della propria personalità in conformità di essi, ma ci si deve contentare di quello che può chiamarsi «dressage», cioè dell'allenamento di certe attività in modo da raggiungere certe abitudini e certe attitudini, certi meccanismi produttivi di risultati sicuri. Ma questi, tuttavia, sono un miglioramento mentale e sociale del soggetto».

Non bisogna essere pessimisti in questo riguardo e pensare che tutto quanto si spende per i fanciulli anormali psichici e fisici al fine di educarli al lavoro, per renderli meno passivi che sia nel consorzio umano e meno pericolosi o innocui, sia danaro buttato via. Gli anormali accolti nei pochi istituti di rieducazione che abbiamo, son talora ritenuti dei privilegiati. Distinzione ingiusta questa, poichè, dato il limitato numero dei posti disponibili, molti soggetti, per forza di cose, debbono essere esclusi.

Questo fatto accentua però l'importanza e l'urgenza del vasto problema della educazione totalitaria dei fanciulli anormali, traviati e abbandonati, problema degno della più viva attenzione e alla cui soluzione il Governo fascista vuole giungere per attuare nel modo più vasto possibile la bonifica psichica della stirpe. Ne fa fede l'O. N. M. I. che, con l'assistenza diretta e con la sua azione animatrice e coordinatrice, tende, nei limiti delle sue possibilità, ad avviare sulla via più razionale questa soluzione.

Il problema dell'obbligo scolastico per i fanciulli anormali psichici, che in Danimarca, in Isvizzera e in Francia è già risolto, è stato già affrontato dal Fascismo con la riforma scolastica del 1923. Con la legge del 1923 si diede incarico a una Facoltà medica del Regno di «promuovere gli studi relativi alla morfologia, fisiologia e psicologia delle varie costituzioni umane in rapporto alle anomalie della crescenza infantile e di proporre al Ministero dell'E. N. le norme per l'assistenza ai fanciulli anormali e l'organizzazione delle classi differenziali».

Furono così poste le basi scientifiche sulle quali si crearono le nuove istituzioni per l'educazione e l'assistenza dei tanti anormali che attendono la redenzione (1-3% della popolazione scolastica). Nella fervida attesa di un provvedimento legislativo in tal senso, urge provvedere con ogni mezzo per aumentare l'assistenza degli anormali.

Il problema a Trieste

A Trieste occorre allontanare dalle sette classi differenziali i 30-40 anormali psichici veri accoltivi, se si vuole che esse possano dare il rendimento educativo richiesto. Inoltre, poichè l'Istituto medico-pedagogico, aggregato all'Ospitale psichiatrico provinciale è ormai saturo di alunni, necessita aprire uno o due Asili-scuola o Scuole autonome che possano accogliere dalla mattina al tramonto 40-50 veri anormali ciascuna. Questi Asili-scuola dovrebbero venir aperti alla periferia della città e aver a disposizione degli appezzamenti di terreno e dei laboratori per l'avviamento al lavoro. Nell'organizzazione di questi Asili-scuola si dovrà prendere per base le norme date dagli art. 163-169 del regolamento per l'esecuzione della legge 10 dicembre 1925 sulla maternità ed infanzia.

Il Comune, la Provincia, la Congregazione di Carità, l'O. Balilla e altri enti potrebbero dare il loro contributo per questa opera di profilassi sociale, dove si dovrebbe istruire come si può ed educare con la più grande intensità al lavoro, che forma la massima speranza per l'adattabilità alla vita dei fanciulli anormali. Si avrebbe così una serie di istituzioni adatte per i diversi tipi di anormali. Per i falsi anormali le «classi differenziali», per gli anormali psichici veri dell'intelligenza e del carattere gli «Asili-scuola» e per i frenastenici più gravi ma educabili e per i psicopatici più pericolosi l'«Istituto medico-pedagogico». Per i più difficilmente educabili o ineducabili abbiamo il Ricovero «Burlo Garofalo» nella Villa Bosquet.

Sarà questo, con l'istituzione degli Asili-scuola, per la nostra Provincia un primo notevole passo verso l'educazione totalitaria di questi fanciulli. «Solo applicando a tutti indistintamente i fanciulli anormali educabili l'assistenza voluta dalla legislazione nostra, inspirata a direttive scientifiche e pratiche del tutto italiane — dice il dott. A. Albertini — e con la comprensione più larga del problema, si potrà ottenere l'utilizzazione razionale anche dei cittadini deboli minorati, ai fini di una Patria più laboriosa e civile».

Il Regime fascista è conscio dell'urgenza di questo problema di vasta profilassi sociale e, non appena il bilancio dello Stato lo consentirà, lo risolverà, al momento opportuno, con chiarezza e precisione, affrontando qualsiasi ostacolo.

Come persegue con uno sforzo gigantesco e con ritmo sempre crescente la bonifica integrale delle terre italiane, portatrice di tanti benefici materiali e morali, così attuerà anche quella bonifica umana razionale, di cui l'educazione dei fanciulli anormali è parte considerevole».

Per il sollecito compimento del Palazzo delle Poste di Pola

POLA, 17

E' noto che quattro anni or sono, il Ministero delle comunicazioni aveva preso la decisione di dare alla nostra città una corrispondente sede degli uffici postali e telegrafici, e che poco dopo venivano iniziati anche i lavori, che nei primi tempi dovettero essere condotti con forzata lentezza causa le difficilissime condizioni del sottosuolo, che richiesero speciali costruzioni in calcestruzzo, per giungere alla roccia e per tenere lontana l'acqua marina che infiltrando attraverso il terreno ostacolava ogni lavoro.

Poi l'opera ebbe un ritmo normale, tanto che ben presto si giunse al tetto. Però da allora, e sono passati alcuni mesi, il nuovo palazzo delle Poste è avvolto nel silenzio, perchè tutti i lavori sono stati sospesi.

Rendendosi interprete del desiderio della cittadinanza, il Comitato «Pro Pola», nell'intento di sollecitare il compimento del grandioso edificio, che sarà anche di decoro alla città, ha rivolto a S. E. il Prefetto il seguente scritto:

«Il semi secolare voto della popolazione di Pola, per la costruzione di un palazzo delle Poste, ove in nuovo decoroso edificio, trovassero degna sede tutti gli importanti e delicati servizi pubblici, doveva essere accolto, quattro anni or sono, dalla illuminata e realizzatrice politica del Regime.

Pola, capoluogo di Provincia redenta, avrà quindi il suo Palazzo delle Poste, edificio che testimonierà, assieme alle altre opere, la materna sollecitudine di Roma per una sua diletta figlia.

L'opera però iniziata da circa quattro anni e proseguita in mezzo ad ostacoli, ha subito troppe sospensioni e corrono oggi ben quattro mesi da che i lavori furono completamente sospesi. La popolazione che, dalla quotidiana lettura dei giornali segue la febbrile attività edilizia che si va svolgendo in ogni città d'Italia, rimane mortificata dalla circostanza veramente anormale di un edificio che, in parecchi anni di lavoro non giunge ancora a compimento.

Tale stato di cose va a danno della cittadinanza e dei forestieri, i quali devono compiere le comunissime operazioni postali e telegrafiche con notevoli perdite di tempo e frequenti disguidi, in quanto i tre servizi (telefono pubblico compreso) si trovano a tre punti cardinali della vecchia città.

Un danno rilevante, si ritiene gravi pure sulla amministrazione statale, non solo per la mancanza di unità dei servizi, ma altresì per la corresponsione degli affitti dei locali attualmente occupati (spesa che si presume si aggiri sulle 50.000 lire annue) e per il deterioramento stesso dello stabile in conseguenza sempre alla sospensione dei lavori. Infatti, i muri non ancora intonacati, si impregnano, a causa i maltempi, di umidità, mentre da un eventuale deprecabile gelo, l'edificio corre il rischio di altri e peggiori danneggiamenti.

La «Pro Pola» sorta per la volontà realizzatrice di V. E. perchè in una attenta e quotidiana opera di valorizzazione e di abbellimento della città, vigili e sproni ogni iniziativa ed ogni attività atta a migliorare la fisionomia e l'attrezzatura, presa vivamente l'E. V. di voler intervenire presso S. E. l'ing. Puppini, Ministro delle Comunicazioni, il quale, con la Sua autorità e competenza, definisca, con l'urgenza che il caso merita, il problema dell'ultimazione del Palazzo delle Poste di Pola, costruzione attesa 50 anni dalla popolazione ed oggi sollecitata per le ragioni di economia e di opportunità esposte».

S. E. il Prefetto Cimoroni, che sin dalla sua venuta tra noi ha saputo, con la sua operosa e generosa attività per il bene della Provincia, accattivarsi l'affetto degli istriani tutti, ha tosto inoltrato a Roma, caldeggiandola, l'esposizione del Comitato «Pro Pola».

Conferenza su Pirandello al Dopolavoro Cooperative Operaie. Come annunciato, questa sera alle 20.45, nella sede sociale, in via Tiziano Vecellio 4, il chiaro prof. Carlo Serini, dopo un breve riassunto della sua prima conferenza, tenuta giovedì scorso, continuerà il ciclo, illustrando l'opera di Luigi Pirandello, attraverso il campo drammatico.

Avviso di ricupero. Il 9 dicembre u. s., in prossimità di Punta delle Vacche fu ricuperato un quantitativo di 52 tronchi di pino del peso complessivo di 54 tonnellate. Il legittimo proprietario potrà rivolgersi negli uffici della nostra Capitaneria di porto.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Emma Laurinsich, dalla sorella Elvira De Comuni e consorte lire 50 pro Congr di Carità e lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.); dal nipote prof. dott. Alessandro Laurinsich e consorte lire 50 pro Cassa di previdenza per medici malati; dalla nipote Maria Laurinsich in Moretti e consorte lire 50 pro Liceo F. Petrarca (scolari poveri); dal nipote prof. dott. Luciano Laurenzi e consorte lire 50, da Amalia ved. Vio lire 25, da Ofelia ed Enrico De Comuni lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Maria Novak nata Martinolich, da Bruno Bonetti lire 25, dalla famiglia Resmini lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Attilio Motka lire 50 pro Fascio di Villa Opicina.

Per onorare la memoria di Camillo Sanguinetti da Amelia e Guido Castelli lire 30 pro Ass. interessati nell'industria e commercio del caffè (beneficenza); da Ermanno Crespi lire 20 pro Beneficenza Israelitica; da Ada ed Ernesto Lekner lire 30, dai rag. Bruno e Mario Morpurgo lire 15 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Sefora ved. de Mattiazzi, dal fratello cap. Germano Radossi lire 50 pro Fondo Banelli.

Per onorare la memoria di Luigia Bortolotti, da Vitueccia Fontana lire 5 pro Scuola N. Sauro; da Delma Movia lire 15 pro «Italia Redenta»; da Maria Benussi lire 30 pro Scuola F. Rismondo.

In sostituzione di un fiore sulla tomba di Luigia ved. Bortolotti, madre dell'insegnante Maria Bortolotti, dalle alunne: Fulvia Drioli lire 20, Nelly Yaksich lire 20 e Graziella Campia lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per ononorare la memoria del colonnello Federico Niederkorn, dalla famiglia arch. Antonio Benussi lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Vittorio Marussi, dai fratelli lire 20 pro Guardia Medica; dalle famiglie D'Este lire 30 pro Ospedale Regina Elena.

Per onorare la memoria del dott. Pietro Cipriotti, dal dott. Carlo Franzin lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppe Bonavia, da Mary e Vittorio Tedeschi lire 30 pro P. N. F. (E. O. A.); dalla famiglia Romano-Zanella lire 30 pro Congr. di Carità; da Emilia Maurich-Michelus lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai cugini Pernetti e Nazor lire 50 pro P. N. F. (E.O.A.).

Per onorare la memoria di Giustina ved. Bordin, da Alberto Finzi lire 10 pro Congr. di Carità; da Gisella e Alessandro Nicoli lire 10; dalla famiglia Ettore Bregant lire 50 pro Ass. sordomuti S. Giusto; da Adalgisa e dott. Giovanni Montini lire 20 pro Congr. di Carità; da Anna e Maria Machne lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Giacomo Fait, nel XXV anniversario della morte, dalla famiglia lire 25 pro Istituto Rittmeyer e lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.).

Nel III anniversario della morte dell'arch. Vittorio Giacomelli, vittima del dovere a Mourupino, da Leo Bosio lire 5, dal fratello Renato lire 5, dalla madrina Luigia lire 5, dal padre Vittorio Giacomelli lire 5 pro Guardia Medica.

Dalla Banca d'Italia lire 500, da N .N. lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia, dal prof. dott. Emanuele Freund lire 20 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

L'elargizione pubblicata ieri da Maria ed Antonio N. Cosulich era a favore della C. R. I., assistenza rionale di S. Giacomo, anzichè ass. rionale di San Giovanni.

Il ballo dei palloncini all'Operaia. Domani, dalle 21 alle prime ore del mattino, nella sala sociale di via E. Tarabochia 3, si svolgerà il tanto atteso ballo dei palloncini. La sala per l'occasione sarà riscaldata e festosamente addobbata. Suonerà una scelta e nuova orchestrina. Nella serata verranno effettuati alcuni giuochi di società. Domenica trattenimento di danza dalle 18 in poi.

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: mobili, pianino, macchine da cucire, apparecchio radio, bicicletta, binocoli prismatici e da teatro, apparecchi fotografici, orologi, cronografo oro, servizio dessert, portasigarette argento, posate metallo, servizio da tè, bottiglie per liquori, trionfo metallo, assortimento ceramiche, servizio piatti, cortinaggi stoffa e damasco, copriletto ricamato, biancheria.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

Riunione all'Associazione Medica

Questa sera alle 21 sarà tenuta all'Associazione Medica triestina - Circolo di cultura del sindacato fascista medici, - la XV seduta scientifica e sarà svolto il seguente programma: 1) dott. G. Battigelli: Linfoadenite ilare gigante in un adulto; 2) prof. P. Pincherle: Effetti terapeutici delle onde corte; 3) dott. G. Robba: Orticaria pigmentosa dell'infanzia.

Trattenimento di danza e lotteria gratuita al Dopolavoro Assicurazioni Generali

Domani, sabato, avrà luogo in Sala Duca d'Aosta, dalle 21 all'1 un trattenimento di danza. Fra gli intervenuti saranno estratti a sorte gratuitamente alcuni ricchi premi. Il primo premio consisterà in un paio di sci, completo di legature e di bastoni, fornito dalla nota ditta Leonardo Tommasini. L'orchestra del prof. Benes svolgerà il repertorio delle novità 1935.

La Scuola di ballo alla «Dalmatica». Ieri ha avuto luogo la prima lezione dei corsi di ballo, che la Società Dalmatica, tiene ogni giovedì e lunedì nella sua sede. Le lezioni impartite dal maestro Renato Modugno, hanno raccolto numerosi allievi, sia fra i bambini che fra gli adulti. Anche questa nuova iniziativa della Dalmatica sembra sia destinata al migliore successo. Lunedì prossimo seconda lezione, bambini dalle 17.30 alle 19, adulti dalle 20.30 alle 22. Iscrizioni in sede, dalle 18 alle 20.

Decesso. E' deceduta ieri l'altro la signora Luigia ved. Bortolotti. Mite e virtuosa e di grande animo, crebbe i figli dando loro una completa educazione, ma la sventura s'abbattè nella sua casa e i due figli laureati in giurisprudenza, perirono, uno tragicamente. nella disgrazia automobilistica che alcuni anni or sono costò la vita anche al nostro compagno di lavoro Da Ronco. Ieri, alle 15, si sono svolti i funerali della buona signora, che è stata accompagnata all'estrema dimora da uno stuolo di signore e di alunne ed ex alunne della distinta insegnante Maria Bortolotti, circondata in questo lutto dal cordoglio profondo di quanti conobbero la madre scomparsa e stimano la desolata figlia. Alla quale esprimiamo sentite condoglianze.

Previene la formazione di altro

E' facile che le pustole siano seguite da molte altre pustole. Prevenite ciò, etrofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'Unguento Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
(Aut. Pref. Milano, N. 49718-1933)

È al costo dell'illu[mi]nazione e non al prezzo de[lla] lampada che bisogna bada[re]

Perchè nel funzionamento una [lam]pada consuma in energia el[ettrica] per un importo almeno 10 vol[te più] grande del prezzo della lam[pada] stessa. Usando la nuova lam[pada] brevettata OSRAM D sarete stessi sorpresi nel constatare [il ri]sparmio che il filamento a do[ppia] spirale Vi fa realizzare nel con[sumo] di energia elettrica.

Perciò se volete ridurre la [vostra] spesa di illuminazione chiedete [espli]citamente la OSRAM D.

OSRAM

Parchetti PIALLATURA ELETT[RICA] raschiatura e lucidat[ura] con CERINA soltan[to] TORESELL[I] Piazza Tommaseo 4, tel.

(U)n ballo in maschera

con Calandrina matrona romana

signora Araba S. è una vedova ...icona che, sebbene non più gio... per dimenticare — dice — i vec... lori, ogni anno, in tempo di car..., riunisce, nel suo villino di Scor... le famiglie di sua conoscenza a ... di ballo in costume. Così anche ...anno, in cui, per iersera dalle ...e 2 del mattino, le famiglie ami... ...rano invitate al gran ballo in co... romano.

...evuto l'invito, dieci giorni or so... ...alandrina, la figlia dei coniugi M., bionda di 20 anni, decise di recar... ...uel ballo, in un abito romano da ...dire il pubblico degli invitati e ...ovocare la tanto attesa dichiara... d'amore dal giovane Tullio, che ...va sul cuore. Calandrina era si... ...di far colpo, ma quello che avreb... ...siderato lo disse alla mamma con ...spiro:

...Che peccato, mamma, non aver ...ato e imparato un po' di latino. ...Latino?

...Eh, sì; ti immagini, poter entra... sala salutando in latino? Poter ...ere la parola in latino! Una ro... che, in costume dell'epoca, do... ...e anche parlare la lingua dei suoi ...i.

...Senti, cara, abbiamo tempo due ...i, potresti prendere alcune le...

...Ma che cosa dici, mamma! Il lati... difficile...

...Non ti occorrerebbe mica impa... a perfezione: ti basterebbe sape... ...el tanto che occorre, per dire, per ...pio: «Buona sera, signori», «Ca...re, mi faccia fare un giro di ca... o di valzer». Non avresti mica da ...e una predica!

...Hai ragione, ma chi me le inse... ...bbe quelle frasi?

La lingua dei Cesari...

signora M., per accontentare la ...nigenita, parlando col droghiere, ...potè fare a meno di accennare al ...acere della figliola per non sapere ...tino.

...Signora: niente di più facile; se ..., io conosco un giovanotto che par... ...ntisette lingue.

...Ma chissà se conosce il latino,

...Oh, sì, sì, lo conosce perfettamen... ...mi ricordo che quando gli chiesi ... stava un suo zio, egli mi rispose ...tino: «Mortus est et non plus bu...ibus»; me le ricordo quelle pa...

...Allora, caro signor Pietro, guardi ...andarmi quel giovanotto. Se riesce ...segnare un po' di latino a mia fi... lo ricompenserò.

...droghiere mandò in cerca del po...ta, il quale, senza un soldo come ...si affrettò a recarsi in casa della ...rina Calandrina.

...ito di che cosa si trattava, Gian... Tonsilla, il poliglotta, verso il ...penso di cinque lire al giorno, più ...ranzo e la cena, si assunse il com... di latinizzare la giovane. E le le... incominciarono tosto che il prof. ...nino Tonsilla ebbe saziato la sua ...rata fame.

...Dunque, signorina, il latino è una ...ua romana. Ha capito?

...Sì, signor professore; meglio che ...romana, perchè così si intonerà col costume.

...Allora attenta. Per il latino occor...ener presente: «oruni ciribus, oni...entibus; capito?

...Sì, signor professore.

...Bene. Ora proviamo. Che cosa ...ebbe dire lei, entrando nella sala?

...Ecco, io vorrei dire: Buona sera ...ci ed amiche, damigelle, dame e ca...eri.

...Bene, allora lei dirà: «Buonibus ...bus, amicibus»... Vada ora avanti ...provi.

Maccheronibus...

...amicibus, amichebès.

...No, no, signorina: Amicibus e ami...ibis, damigellibus, damegiribus et ...lieribus: tutto col «bus»: capito?

...Sì, signor professore. E per farmi ...tare a ballare la carioca?

...Hum... aspetti un po' Ah, ecco: ...ci vuole il vocativo dell'ablativo del ...ettivo conico: «arum, arum...: Fa...am ballarum cariocarum!».

...e lezioni continuavano a base di ...bus e gelibus e orum e arum, finchè ...nel pomeriggio, dopo aver mangia... ...a sazietà, il professore Tonsilla, fat... ...e ultime raccomandazioni alla signo... ...a e incassate le ultime cinque lire, se ...andò.

...ersera, al ballo della signora Araba, ...tesa era generale per la comparsa ...a giovane, essendo trapelato che lei ...sarebbe presentata in una veste da ...lordire tutti. Ma Calandrina aveva ...rdato a bella posta la sua compar... ...per poter far colpo, e quando si pre...tò, fu una esclamazione di meravi...:

...Bella! bella! bellissima!

...Bonaseribus, amicibus e ciribus. ...ibus... amicibus e amiceribus...

...utti si guardavano in volto, stupiti, ...tre Calandrina, voltasi verso il suo ...le:

...Cavalorum, ballarum cariocarum? ...llora tutti scoppiarono in una clamo... ...a risata.

...alandrina, che non se l'aspettava, ...a in viso, come un gambero, volle ...dere ragione di quelle risa, natu...mente in latino:

...Percuorum ridorum amiciribus?

...ltra risata e qualche fischio acco...vano la domanda, e il baccano fu ...intorno alla vanesia, che ella, ro...mamente sdegnata, uscì dalla sala ...ieme ai suoi.

«In celeri auxilio salus!»

...l signor M., il padre, accortosi che ...figliola era stata giocata dal sedi...te professore Giannino Tonsilla, an... ...in cerca del truffaldino che, in un ..., era intento a bere un americano. ...chiamò fuori, con gesto amichevo... ...o Tonsilla uscì.

...Lei è il professore Tonsilla?

...Sissignore.

— Lei ha dato lezioni alla mia figlia, non è vero?

— Sissignore. Oh, molto intelligente la signorina... dovrebbe prendere ancora alcune lezioni...

— Bene, intanto prenda una lezione lei!

E lo sdegnato genitore si die' a menare schiaffi e pugni contro il professore, che fece altrettanto. E finì che tutti e due dovettero recarsi alla Guardia Medica per farsi curare le contusioni riportate.

Autista che si rompe un braccio

Ieri nel pomeriggio, verso le 16.30, l'autista Eugenio Chieregato, di 47 anni, da Giacianno, in quel di Rovigo, stava attendendo in un magazzino del porto Vittorio Emanuele III, che alcuni braccianti terminassero di caricare sul suo autotreno un quantitativo di sacchi contenenti semi di barbabietole, che doveva trasportare in una località del Polesine. Terminato il lavoro, il Chieregato per assicurarsi della solidità delle legature eseguite dai braccianti salì sull'autotreno, ma un ferro che tratteneva le funi, si ruppe e il Chieregato cadde al suolo in modo da prodursi delle contusioni escoriate al dorso del naso e la frattura dell'avambraccio destro. Soccorso, ebbe le prime cure sul posto da un sanitario della Guardia medica e quindi fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove fu dichiarato guaribile in tre settimane circa.

Un invito preso troppo sul serio

Nel settembre dello scorso anno l'agricoltore Giuseppe Mahorcich, di 29 anni, abitante a Branizza di Sopra in quel di Vipacco, venne a diverbio per futili motivi con i familiari, uno dei quali gli disse scherzosamente di andarsene...

Il Mahorcich, preso il cappello, uscì di casa e da quel giorno non si fece più vedere. Trascorsi alcuni mesi si decise a farsi vivo scrivendo a una sorella che abita a Villa Opicina, senza dirle però dove effettivamente si trovasse. Dal timbro postale impresso sulla busta si dedusse che il giovanotto si fosse rifugiato in una località sita nei pressi di Fiume. Più tardi, il Mahorcich inviò una cartolina, nella quale dichiarava di essere spiacente del suo improvviso allontanamento da casa. Da allora, e sono trascorsi vari mesi, non si ebbero più notizie del giovane. Un'altra sorella, che abita a Trieste, tale Maria Mahorcich, abitante in via Carducci 39, occupata in qualità di domestica presso il dott. Seni, tentò, senza ottenere alcun risultato, varie ricerche. Chi potesse dare qualche notizia del giovanotto farà opera veramente buona dirigendosi alla suddetta Maria Mahorcich oppure ai familiari che, come s'è detto, abitano al n. 7 di Branizza di Sopra.

La fiammata

Per voler lucidare una sedia, il pensionato Carlo Clama, di 65 anni, abitante in via Ugo Foscolo 19, si preparò ieri una miscela di gomma frammista a spirito colorato. Versato il miscuglio in una bottiglietta mise questa in un pentolino d'acqua per farla bollire a «bagno maria». Però, quando l'acqua fu in ebollizione, per la pressione del calore, l'alcool fece saltare il tappo della bottiglietta e con esso la miscela che vi era contenuta, provocando di conseguenza, un'enorme fiammata.

Investito all'avambraccio, il vecchio riportò delle dolorose ustioni che dovette farsi medicare più tardi all'astanteria dell'ospedale Regina Elena. Guarirà in una quindicina di giorni.

L'attività dei vigili urbani e dei pompieri nel dicembre 1934

L'attività svolta dai vigili urbani nel decorso mese di dicembre è stata notevole. Da un breve e sintetico riassunto delle operazioni effettuate dai vigili si rileva che nel dicembre scorso si sono eseguiti 38 arresti per reati vari. L'assistenza prestata a persone colte da malore sulla pubblica via nonchè di consegne di ammalati all'ospedale ecc., s'è verificata in 48 casi. 5 sono state le assistenze prestate ai carabinieri, agli agenti di p. s. e alle guardie di Finanza. I vigili urbani hanno elevato 11 contravvenzioni per maltrattamenti agli animali e 47 per infrazione alle norme sulla vendita ambulante. Furono riscontrate 37 infrazioni alle norme relative al movimento delle vetture e dei tassì. 53 sono state le contravvenzioni per occupazione del suolo pubblico e per ingombro stradale. 72 al regolamento locale d'igiene e di pubblica nettezza. Notevole è stato il numero delle contravvenzioni riguardanti il regolamento di polizia urbana, i regolamenti municipali e le varie leggi. Si sono fatte 194 diffide.

Inoltre il numero delle conciliazioni relative al Codice della strada effettuate nel dicembre ammontano a 1082 su 1933 tra pedoni, ciclisti e carrettieri messi in contravvenzione e 1740 autoveicoli; 449 sono state le contravvenzioni al Codice della strada non conciliate e rimesse alla Pretura penale per le ulteriori pratiche di legge. 37 sono stati gli oggetti rinvenuti e rimessi all'Economato civico (Ufficio oggetti rinvenuti). 364 le segnalazioni eseguite su fatti diversi. 4431 le pratiche svolte dall'Ufficio speciale per informazioni. 142 sono stati i servizi vari e impreveduti e 32 i servizi d'onore e di parata prestati in alta uniforme.

L'attività del corpo dei vigili al fuoco non è stata inferiore a quella svolta dai vigili urbani. Ecco lo specchietto che lumeggia l'opera che i nostri bravi pompieri hanno svolto nel dicembre scorso: 22 incendi, durante i quali hanno prestato servizio 246 pompieri per 257 ore complessive. 80 servizi continuati di guardia agli incendi con 83 pompieri e 293.30 ore. Uno solo è stato il soccorso prestato a veicoli con 6 pompieri e 2 ore di lavoro. Come uno è stato il soccorso prestato a persone pericolanti con 8 pompieri e 10.30 ore. I pompieri hanno dovuto intervenire per uno scoppio di caldaia; a 2 fughe di gas e acqua; a 9 verifiche di camini e caloriferi; a un'estrazione di animali infortunati; a 4 servizi con scale aeree; a una rimozione di staccionate; a 2 ispezioni ai condotti di fognature ecc. per misure di sicurezza; a 273 vigilanze nei locali di pubblico spettacolo; a 31 vigilanze notturne agli uffici comunali; a 20 esercitazioni e istruzioni; a 24 servizi con autocarro e autovetture per incendi e sopraluoghi; a 9 per aprire porte; a 9 interventi istruzioni a 24 militari zappatori ed a 99 servizi vari.

Cronaca giudiziaria

Assolto dall'accusa di omicidio colposo

(Tribunale Penale) La sera del 22 giugno scorso, fu ricoverato all'ospedale Regina Elena in condizioni gravi, il ragazzo Ugo Molt, che poco prima era stato vittima di un grave investimento in via San Cilino; poco dopo il suo ricovero all'ospedale il povero ragazzo cessava di vivere. Furono avviate immediate indagini dal brigadiere Ottavio Manzini, comandante la stazione dei carabinieri di S. Giovanni di Guardiella, e fu accertato che mentre il sergente Mario Cnoller, appartenente al 10.o artiglieria pesante, percorreva la via San Cilino, il ragazzo Ugo Molt gli attraversò di corsa la strada rimanendo investito.

Comparso dinanzi ai giudici della quinta sezione sotto l'accusa di omicidio colposo, il Cnoller si è difeso affermando che egli procedeva a velocità regolamentare e che gli fu impossibile evitare la disgrazia, pur avendo tentato di frenare bruscamente e di deviare a sinistra.

I testimoni assunti hanno prevalentemente confermato la versione data dall'imputato e in ispecie la signorina Romana Siega, la quale ha affermato che il bambino, per rincorrere una palla che prima teneva in mano, aveva attraversato la strada di corsa. Secondo questa teste la velocità tenuta dal Cnoller era regolamentare. Il teste Mario Venturini ha affermato che la velocità tenuta dall'imputato era di 40-50 km. all'ora; così pure il teste Mario Giovannini. Quest'ultimo ha precisato che il Cnoller, prima della disgrazia, aveva rallentato la velocità.

La teste Anna Fonda, che accompagnava il bambino e il teste Mario Pozar hanno invece affermato che il Cnoller correva eccessivamente; il teste Pozar ha pure soggiunto che quando il bambino attraversò la strada, la macchina condotta dall'imputato era distante circa venti passi.

Dopo l'audizione dei testimoni il P. M. cav. Santanastasio ha sostenuto la colpevolezza dell'imputato e ha chiesto la condanna del Cnoller a sette mesi di reclusione.

Il difensore avv. Poillucci ha invece rilevato che causa dell'investimento fu l'imprudenza del bambino e ha concluso chiedendo l'assoluzione del Cnoller.

Il Tribunale, presidente cav. uff. Luci; giudici Zetto e Blando, aderendo alla tesi difensiva, ha assolto l'imputato per insufficienza di prove.

Per un posto alle Ferrovie

(Tribunale Penale) Il giovane N. appreso che le Ferrovie dello Stato avevano aperto un concorso per 25 posti di allievi fuochisti, fece subito le pratiche per essere ammesso agli esami. Per l'N. l'ottenere un posto alle Ferrovie era cosa di capitale importanza dato che la sua inoperosità gravava sensibilmente sul modesto bilancio della famiglia composta di ben otto persone. Il giovane s'era pertanto fissato in mente di dover affrontare qualunque ostacolo pur di riuscire nel difficile intento. Per cui fu con vera angoscia che attese l'esito del concorso. Ma quando apprese che per i 25 posti messi in concorso s'erano presentati 305 concorrenti, non potè darsi pace. Pensò subito che se non ricorreva a qualche espediente, per lui la partita poteva dirsi perduta.

Preso da questo angoscioso assillo, il povero giovane ne combinò una grossa. Senza punto pensare alle gravi conseguenze che sarebbero derivate dal suo atto inconsulto, presa carta, penna e calamaio, scrisse una lettera all'ing. Paolino Girasoli, ispettore principale delle Ferrovie e membro della Commissione esaminatrice per supplicarlo di includerlo nella lista dei candidati previa offerta di 500 lire...

Come era da prevedersi, l'ing. Girasoli, appena ricevuta la strana offerta, denunciò l'N. all'autorità giudiziaria.

Ieri, alla quarta sezione, s'è svolto il processo. All'N., ch'era accusato di istigazione alla corruzione, è mancato però il coraggio di affrontare questa seconda e perigliosa prova. Il Tribunale ha dovuto perciò limitarsi alla lettura degli atti, dai quali si è appreso che l'N. aveva dichiarato di avere agito in buona fede, spinto da impellenti necessità della vita.

Il P. M. ha chiesto un anno e 4 mesi di reclusione e 2000 lire di multa.

Il Tribunale, considerato che l'N. aveva agito per motivi di particolare valore sociale, s'è limitato a condannarlo a 10 mesi e 20 giorni di reclusione ed a 1333 lire di multa. Gli ha concesso tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Sorich; giudici Nachich e Ostoich; P. M. cav. Colotti; difesa avv. B. Pangrazi; cancelliere Janni.

940 grammi = 1 chg. di ciliege...

(Tribunale Penale) Una mattina del giugno scorso, il sig. Gaetano Scandura, comandante della stazione degli agenti di p. s. di via Galileo Galilei passando per piazza Goldoni posò lo sguardo su un enorme cestello di ciliege che la rivendugliola Clementina Spessot vedova Suppancich, aveva messo in mostra. Lo Scandura avvicinatosi al banco di vendita si fece dare subito un chilogramma di quella bella e fresca grazia di Dio. La Suppancich sorridente e cortese si mostrò ben lieta di poter soddisfare il distinto acquirente, il quale, in possesso del cartoccio contenente le frutta, se ne andò lesto e lieto verso casa. Ma fatto qualche centinaio di passi, un dubbio lo prese: e cioè quello di essere stato frodato sul peso. Gli sembrò che il quantitativo di ciliege non corrispondesse al chilogramma richiesto. Il pensiero di essere stato corbellato da una rivendugliola cominciò ad esasperarlo. Un funzionario di p. s. lasciarsi frodare da una donnetta? Giammai! E lo Scandura, fatto dietro front, ritornò difilato dalla Suppancich, la quale, nel rivederlo, lo salutò con un gioioso:

— Bei persighi sior!

Il funzionario con fare brusco invitò la donna a pesargli nuovamente il cartoccio:

— Ma cossa? No la se fida? La vardi che peso giusto!...

E la Suppancich, preso il cartoccio, lo gettò nel piatto della bilancio, esclamando:

— Xe un bon chilo.. preciso!

Lo Scandura, punto convinto, allungata una mano, tolse il piatto dalla bilancia, nel cui fondo trovò una bella pesca del peso di 60 grammi.

La Suppancich, rossa e confusa, s'affrettò a trovare qualche ripiego:

— Ah... xe... xe... el persigo de una siora! La se lo ga dismentigà ne la balanza...

La scusa non attaccò. La bilancia era posta troppo in alto per cui il fondo del piatto sfuggiva all'occhio dell'acquirente: la frode parve evidente.

Da questo episodio ne conseguì una dettagliata denuncia all'autorità giudiziaria. La Suppancich fu costretta a comparire davanti ai giudici.

Ieri alla quarta sezione s'è svolto il processo.

La donna ha sostenuto trattarsi di un puro caso, dato che poco prima che giungesse lo Scandura aveva venduto delle pesche ad una signora.

— Se lavora con furia e poi darse che qualche fruto el resti nela balanza...

La Scandura non ha ritenuto di comparire al processo. Il P. M. ha proposto 200 lire di multa e la pubblicazione della sentenza.

Data la poca consistenza dell'accusa, il Tribunale ha liquidato la curiosa vertenza assolvendo per insufficienza di prove la Suppancich.

Presidente cav. uff. Sorich; giudici Nachich e Ostoich; P. M. cav. Colotti; difesa avv. B. Pangrazi; cancelliere Janni.

Prima di rincasare deve recarsi all'ospedale

Ieri mattina tale Giuseppe Vuch, di 40 anni, abitante in via del Rivo 15, stava salendo la via del Molino a Vento per recarsi a casa, quando, scivolato su una pietra cadde al suolo in modo da slogarsi il pollice della mano destra. Rialzato, si recò all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio gli prestò le cure opportune. Dichiarato guaribile in otto giorni, potè rincasare.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Domenica 17.30 trattenimento danza per soci e figli. Domenica gite sciatorie a Montenero d'Idria e Sappada. Iscrizioni segreteria sociale.

Società Alpina delle Giulie. Domenica partecipazione gara sciatoria Alpini a Tarvisio; partenza sabato alle 15.20 e 18.15 (ferrovia). Iscrizioni entro stasera.

Dopolavoro Ferroviario. Tutti i componenti il Gruppo sciatori, intenzionati di partecipare alla gita per Tarvisio che avrà luogo domenica 20, sono invitati ad iscriversi, presso la segreteria, piazza Vittorio Veneto 3, entro oggi fino alle ore 19. Si fa presente che dopo tale termine nessuna richiesta sarà presa in considerazione.

Dopolavoro interaziendale chimici. Domani dalle 21 in poi trattenimento danzante. Durante il ballo il maestro Capponi di Parisi eseguirà in coppia le ultime novità della stagione.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Domenica due gite sciatorie. Una a Sappada e una a Montenero d'Idria. Iscrizioni gita Sappada, in sede, sino a tutt'oggi; quota lire 25. Per gita Montenero d'Idria, biglietti al bar Venier, quota lire 8. Questa sera alle 20.45 conferenza prof. Serini su l'«Opera di Pirandello». Partita pallavolo sospesa e rimandata a martedì.

Dopolavoro poligrafico «L. Morara-Bassi». Stasera, sede sociale, riunione iscritti sezione palla a volo per accordi incontro amichevole e torneo apertura inizio lunedì. Aperte iscrizioni sezioni palla a volo, torneo tennis da tavolo e torneo sociale di dama. Ore 18.30 riunione comitato feste. Tutti i giorni, ore 9-12 e 15-22, rinnovo tessere O.N.D. Anno XIII.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Questa sera alle 20 lezione tedesco. Alle 21 lezione esperanto. Domani sera dalle 21.30 grande ballo dei cuori, abito nero o smoking. Inviti permanenti. Iscrizioni sezione scherma. Rinnovo tessera O.N.D. Informazioni segreteria: via Imbriani 6, tel. 34-86. Domenica tè danzante dalle 18 alle 22.

Dopolavoro «Armando Casalini». Oggi alle 20.45 i giuocatori di calcio in sede, via S. Francesco 2, con indumenti di giuoco per verifica. Sabato alle 21 solito trattenimento per soci e famiglie.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Domenica gita sciatoria. Iscrizioni seralmente dalle 20 in poi in sede sociale, via S. Marco 17. S'invitano nuovamente i soci a rinnovare tessera O.N.D. per anno in corso.

Dopolavoro addetti commercio. Domani alle 21 grande festa danzante. Domenica 20 corr. gita sciatoria Montenero d'Idria. Iscrizioni in sede. Partita pallavolo sospesa.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria, iscrizioni seralmente via Carducci 28, quota lire 9. Partenza ore 6.

Dopolavoro «Olympia». Domenica gita a Montenero Torpedoni L. 16, automezzo L. 9. Informazioni e prenotazioni telefono 6007.

Dopolavoro sportivo «Sempre Avanti». Domenica passeggiata. Ritrovo Palazzo Telve alle 14.30. Rinnovo tessere O.N.D. seralmente in sede: Corso Garibaldi 15, dalle 20-23.

Dopolavoro Associazione Mutua Impiegati. Rinnovo tessere O.N.D. Domani trattenimento danza con invito.

Dopolavoro Escursionisti Italiani. Domenica gita sciatoria con automezzo sul Nevoso. Iscrizioni tel. 98-81. Ottime condizioni neve. Partenza Portici di Chiozza alle 5. Quota lire 9, simpatizzanti lire 11. Martedì 22 in sala massima, via Coroneo 15, si terrà il terzo ballo.

D. S. «Monte Nero». Domenica 20 alle 17.30 trattenimenti danza sala Banelli di Servola.

Pubblico impiego. Componenti la squadra di volata, si trovino oggi, alle 21, sede, via Coroneo 15.

G. A. R. S. Domenica, escursione sciatoria a Forni di Sopra. Partenza domani alle 19.15 dal Caffè Fabris, con l'automezzo.

D. I. M. M. Sezione stati maggiori e amministrativi. Oggi riunione gioco, ginnastica ritmica. Domani biblioteca e lezione ballo bambini. Domenica consueto trattenimento danza.

Società Teosofica. Stasera alle 19.15, in via Dante 1, la signora Muller parlerà sulla illusorietà del mondo tridimensionale. Ingresso libero.

Associazione XXX Ottobre. Continuano iscrizioni secondo automezzo Montenero d'Idria, seralmente in sede. Continua rinnovo tessere O. N. D.

Circolo Filatelico. Oggi presentazione di una raccolta di francobolli nuovi 1914-1934.

Bandi di concorso

Soccorsi da lire 200 a 1000 per agenti di commercio. E' aperto il concorso per il conferimento di soccorsi, non inferiori a lire 200 nè superiori a lire 1000 l'uno, con i frutti della Pia Fondazione disposta in memoria del compianto nostro Podestà gr. uff. Carlo Archi. Potranno essere prese in considerazione persone di condotta morale ineccepibile, che si trovino in condizioni di povertà o di disagio e che possiedano i seguenti requisiti: a) in primo luogo agenti di commercio nel ramo legnami, i quali abbiano compiuto il 50.o anno di età, sieno nati a Trieste e quivi abbiano ininterrotta dimora da almeno dieci anni; b) in secondo luogo agenti di commercio nel ramo legnami, i quali abbiano compiuto il 40.o anno di età, sieno nati a Trieste e quivi dimorino ininterrottamente da almeno dieci anni; c) in terzo luogo agenti di commercio anche di altri rami, i quali abbiano compiuto il 50.o anno di età, sieno nati a Trieste e quivi dimorino ininterrottamente da almeno dieci anni; d) in quarto luogo agenti di commercio, i quali abbiano compiuto il 50.o anno di età, sieno nati a Trieste e quivi abbiano dimora ininterrotta da almeno cinque anni; e) in quinto luogo agenti di commercio, i quali abbiano oltrepassato il 40.o anno di età, sieno nati a Trieste e vi dimorino ininterrottamente da almeno cinque anni.

Qualora si tratti di agenti di commercio inabili al lavoro, potrà essere derogato ai limiti d'età sopra indicati. A parità di condizioni, entro le categorie sopra specificate, avranno titolo di preferenza nel conferimento dei soccorsi le vedove e gli orfani poveri degli agenti di commercio. In difetto di concorrenti qualificati come sopra, potranno prendersi in considerazione anche altre persone povere, nate a Trieste e quivi dimoranti da almeno cinque anni ininterrottamente, quando ne sia manifesta la necessità derivante da condizioni straordinarie o da malattia. In tutti i casi sarà preferito il concorrente che abbia la famiglia a proprio carico. I soccorsi potranno essere erogati come graziali una volta tanto, oppure quali sussidi continuativi, quando le particolarità del caso giustifichino tale provvedimento di natura eccezionale.

Le domande di concorso, corredate: 1) della fede di nascita; 2) del certificato di residenza e domicilio; 3) dello stato di famiglia; 4) dell'attestato di povertà, saranno da presentare alla Congregazione di Carità. Beneficenza esterna, via Istituto 29, a

Al Sindacato interprovinciale architetti è pervenuto da parte del Comune di Bolzano il bando di concorso per la progettazione di edifici tipo destinati alla città e alla provincia di Bolzano. Scadenza al 31 marzo 1935-XIII. Premi per 35.000 lire. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Sindacato, via Cesare Battisti 22, tutti i giorni dalle 18 alle 20.

Grazie dotali. E' aperto il concorso a tre grazie dotali di lire 500 ciascuna dai frutti della pia fondazione Barone Rosario Currò. Alle grazie possono concorrere povere e oneste nubende, appartenenti alla città di Trieste, senza distinzione di confessione religiosa. A parità di condizioni, avranno la preferenza nell'assegnazione le nubende orfane di guerra. Il pagamento delle doti seguirà dopo l'avvenuto matrimonio a sensi delle relative norme. Le domande in carta libera, corredate dei documenti atti a comprovare le qualifiche delle concorrenti (fede di nascita, certificato di buona condotta della sposa e dello sposo, certificato di povertà, certificato di domicilio e residenza, e tutti quegli altri documenti atti a convalidare la domanda), saranno da presentare alla Congregazione di Carità — Beneficenza esterna —, via dell'Istituto 29, sportello 3, fino al 2 febbraio p. v. Le concorrenti orfane di guerra dovranno comprovare tale loro qualità con un certificato da ritirare presso il Comitato provinciale dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 18 gennaio (A. XIII)

Turno Generale: Marinai 26, 19, 27, 28, 29 bis; giovani coperta 15, 13, 16, 17, 17 bis; mozzi coperta 7, 8, 11, 12, 13; ingrassatori 3, 4, 6, 6, 7; fuochisti 33, 26, 34, 43, 45; fuochisti nafta 1, 2, 4, 4 bis, 5; carbonai 20, 21, 23, 24, 25.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 198, 201, 203, 204, 205; giovani coperta in I 107, 117, 120, 121, 122; giovani coperta in II 49, 44, 50, 51, 52; mozzi coperta 96, —, —, —, —; fuochisti 291, 284, 292, 293, 294; carbonai 61, 62, 64, 65, 66; mozzi camera 13, 14, 22, —, —.

Turno Cosulich. Marinai passeggeri 98, 82, 100, 85, 101; marinai carico 70, 71, 72, 73, 74; giovani coperta in I 54, 49, 55, 50, 56; giovani coperta in II 35, 36, 37, 39, 40; mozzi coperta 80, 81, 82, 83, 85; ingrassatori passeggeri 67, 49, 60, 80, 61; ingrassatori carico 23, 24, 26, 28, 29; giovani macchina 60, 41, 51, 43, 52; camerieri II cl. 162, 178, 181, 182, 184; camerieri III cl. 101, 107, 113, 115, 117; giovani camera 253, 258, 261, 255, 264; mozzi camera con navigazione 15, 18, 21, 22, 24; mozzi camera senza navigazione 13, 20, 21, 22, 24; mozzi cucina 10, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi in I 64, 56, 64, 66, 66; allievi cuochi in II 31, 34, 35, 36, —; camerieri mensa ufficiali 79, 14, —, —, —; giovani cucina 76, 77, 78, 79, —; fuochisti carico 42, —, —, —, —; fuochisti passeggeri 29, 16, 30, 17, 31.

Turno Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai 41, 42, 43, 44, 45; giovani coperta —, —, —, —, —; ingrassatori 20, 21, 22, 23, 24.

Turno Nav. Libera Triestina, Africa: Marinai 113, 115, 116, 117, 118; giovani coperta 57, 58, 59, 61, 62; mozzi cop. 42, —, —, —, —; ingrassatori 28, 29, 30, 31, 32; fuochisti nafta 10, 11, —, —, —; fuochisti 146, 148, 150, 151, 152; carbonai 84, 85, 86, 87, 89; camerieri 28, 29, 31, 32, 33; garzoni camera 23, 24, 25, 26, 27; mozzi camera 38, 31, 39, 40, 45; mozzi cucina 22, 23, 26, 27; giovani camera 23, 24, 25, 26, 27.

Turno Tripcovich: Marinai 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 6, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; fuochisti 21, 22, 23, 29, 30; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Gerolimich: Marinai 12, 13, 14, 15, 16; fuochisti 2, 17, 18, 19, 20; carbonai 11, 12, 13, 14, 15; mozzi coperta 2, 3, 4, 5, —; giovani coperta 4, 5, 6, 7, 8; ingrassatori 1, 2, —, —, —.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Liberata.

NASCITE (17 gennaio 1935): Legittimi: Pestogna Igino; Vigini Gualtiero; Agnoletto Bruno; Tranchina Adalgisa; Capun Loreta; Boscolo Dolores; Romano Costantino; Pusterla Vittoria. Illegittimi: maschi 3, femmine 2.

DECESSI: Ursini Francesca a. 67; Bonn ved. Bordin Giustina a. 86; Bonavia Giuseppe a. 62; Bacci Antonio a. 44; Jakse Giovanni a. 73; Chiaserotti ved. Bortolotti Luigia a. 73; Kostner in Carnielli Maria a. 85; Colle Rodolfo a. 50; Svara Giovanni a. 61.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di

La Borsa di Trieste

gennaio	16	17	gennaio	16	17
Rend. 3½%	83.25	83.10	Libera Tr.	29.—	29.—
Pr. Redim.	82.25	83.15	Istria-Tr.	223.—	223.—
Obbl. Ven.	91.40	91.40	Lloyd Tr.	87.—	87.—
B.T.n. 1940	103.92	104.—	Lussino	100.—	100.—
B.T.n. 1941	104.15	104.25	Martinol.	62.—	62.—
B.T.n. 1943	99.25	99.25	Meridion.	611.—	606.—
I. R. I.	499.—	498.—	Premuda	170.—	170.—
Elett. F.S.	500.—	500.—	Picc. Ferr.	140.—	140.—
Dan.-Sava	172.25	175.—	Tripcov.	95.—	93.—
Fo.3 V. 6%	490.—	490.—	Tram	242.—	242.—
T.ste 1899 c.	94.95	94.95	Ampelea	100.—	100.—
T.ste 1914 c.	98.50	98.50	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1916 c.	98.50	98.50	Cant. R.	47.—	47.—
Istria 1900	50.—	50.—	Cem. Spal.	48.—	48.—
Comit	965.—	965.—	Istr. Cem.	90.—	90.—
Credito	620.—	620.—	S. I. P.	41.—	41.—
B. Roma	166.—	166.—	SELVEG	460.—	460.—
Generali	3997½	3975.—	STEG	56.—	56.—
Ass. Ita.	552.—	550.—	Edison or.	746.—	742.—
Infortuni	2060.—	2045.—	Edison p.	545.—	545.—
Riun. A	1900.—	1895.—	Jutificio	250.—	250.—
Riun. B	1825.—	1810.—	Lav. Tr.	257.—	257.—
Sicurta	116.—	116.—	Pastificio	190.—	190.—
Adria	24.—	24.—	Pilatura	80.—	80.—
Cosulich	14.25	14.—	Terni	202.—	202.—
Gerolim.	14.75	14.75			

CAMBI: Londra 57.60; New York 11.80; Francia 77.35; Belgio 274.25; Svizzera 379.50; Amsterdam 793.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 17-1-35
I. R. I. s. S.T.E.T. 4%	512.50	513.—
Opere Pubbliche 5%	500.—	500.—
Cassa R. Milano 4%	497.25	497.25
Monte Paschi 4%	494.—	495.—
Cr. Fond. Roma 4%	487.—	488.—
Pubblica Utilità 6%	502.50	502.50
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	502.50	502.—
Credito Navale 6.50%	501.—	501.50
Edison em. 1931 6%	506.50	506.—
Emiliana 6%	507.—	507.—
Merid. Elettric. 6%	505.50	504.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	499.50	500.50

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

CORRISPONDENZA APERTA

Un fotografo incerto. 1) Come le abbiamo già risposto, non è facile stabilire nettamente una distinzione fra impiegato ed operaio. Molti sono stati i criteri adottati per raggiungere lo scopo, ma nessuno fu veramente decisivo: infatti ogni lavoro manuale ha bisogno di un concorso di lavoro intellettuale, così come ogni lavoro intellettuale necessita di un concorso di lavoro manuale. Impiegato può definirsi chi integra l'opera personale del principale e gli dà la sua collaborazione nel campo dell'azione organizzatrice, industriale ed amministrativa, preparando la produzione in genere e utilizzando quella attuale. Pertanto, se le sue mansioni si limitano a delle pure e semplici prestazioni manuali, lei sarà da considerarsi operaio; se invece esso assurgono ad una vera e propria collaborazione tanto di concetto che d'ordine, le spetta la qualifica d'impiegato e può avanzare quindi i diritti concessi a questa categoria dalla legge sul contratto d'impiego privato. 2) Sarà stabilito dai relativi contratti di lavoro. 3) A nostro giudizio, il gerente deve considerarsi impiegato: gli spettano perciò, quale indennità di licenziamento, tante mezze mensilità di stipendio quanti sono gli anni di servizio prestati.

Sinistri. Quote dovute da chi? Dalle società di assicurazione o dall'investitore? Nel secondo caso, come potrà facilmente comprendere, non possono esserci quote preventivamente fissate. Avrebbe dovuto costituirsi parte civile nel relativo processo, calcolare i danni e chiedere un congruo risarcimento.

G. F. Può continuare tranquillamente a disimpegnare le mansioni che le sono affidate. Come avrà rilevato dal «Piccolo» del 15 corrente, rubrica Elargizioni, abbiamo passato alla Congregazione di Carità le 5 lire in francobolli allegate alla sua lettera, dato che le risposte in questa rubrica sono gratuite.

Chimico Capodistria. Per fare le palle di carbone si impasta la polvere del carbone dolce con uno per cento di pece dura e uno e mezzo per cento di catrame, riscaldando. — *Desiderosa.* Non è ancora possibile precisare la data di apertura.

Lussinpiccolo. Il diritto alla pensione di «vecchiaia» verso l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale 'e si maturerà solo dopo compiuto il 65.o anno di età e semprechè ella abbia versato per lo meno 240 contributi assicurativi settimanali. La pensione di «invalidità» può essere liquidata (premesso che abbia versato per lo meno 240 contributi settimanali) solo nel caso che la sua capacità lavorativa residuatale dopo l'infortunio del 1920, sia diminuita a meno di un terzo.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.55 AL; 6.10 DD; 8.25 D; 9.35 R; 9.50 A; 11.45 OS; 12.30 DD; 16.05 R; 16.50 DD; 19 O (fino Portogruaro); 21.15 DD; 21.50 D.

Udine: 5.05 O; 6.10 DD (Gorizia); 6.40 AL (fino Monfalcone indi D); 7.10 (Piedicolle); 8.25 D (Gorizia); 10.50 AL; 12.40 A; 14.05 AL (fino Monfalcone); 15.50 AL; 17.15 AL; 18.15 D (fino Gorizia ind. A); 19 O (fino Monfalcone indi AL); 20.40 C.

Treno 635 D partenza da Trieste Centrale ore 15.20 (Tarvisio). (Si effettua soltanto nei giorni feriali precedenti ai festivi dal 1.o dicembre 1934 al 31 marzo 1935).

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (fino San Pietro indi A); 9 DD; 13.08 AL; 14.45 D; 16.30 O; 17.40 SO; 18.50 AL; 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (fino S. Pietro indi M); 5.15 A (fino S. Pietro indi DL); 7.35 DL; 9 DD (fino S. Pietro indi D); 13.08 AL; 14.45 D (fino S. Pietro indi A); 18.50 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.30 A; 13.25 DD; 16.35 A; 17.17 SO; 18 D; 20 DD; 21.30 AL (da Cervignano); 23.45 DD; 0.05 R.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.58 AL; 9.44 AL (da Gorizia C); 11.05 D (da Gorizia C. e Piedicolle); 11.52 AL; 13.11 AL (da Gorizia C.); 15.45 A; 18.11 AL; 20 DD; 21.30 AL; 22.10 D (Piedicolle).

Postumia: 0.17 O; 5.50 D; 7.18 AL; 9.20 DD; 9.57 AL; 11.18 OS; 14.10 D; 16.25 O; 19.14 AL; 20.50 DD; 21.06 DL (da S. Pietro).

Fiume: 0.17 O (da Postumia); 7.18 AL; 9.57 AL; 14.10 D (Postumia); 16.25 O (Postumia); 20.50 DD; 21.06 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.05 O; 6.40 M (fino Erpelle Cosina soltanto nei giorni festivi); 8.20 DL; 12.20 M (fino Erpelle); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.47 O (dopo Gorizia Montesanto D); 12.25 AL; 18.55 AL (fino Gorizia Montesanto).

Parenzo: 6 A; 10.25 M (soltanto fino Buie; alla domenica da Capodistria Buie sospeso); 14.05 M; 18.25 M (fino a Buie).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.16 M; 10.23 DL; 14.40 M (da Erpelle Cosina); 16.33 AL; 20.13 D; 22.26 AL.

Piedicolle: 7.21 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.44 O.

Parenzo: 6.40 M (da Buie); 12 A; 13.35 M (da Capodistria solo alle domeniche); 18.15 M (da Buie; sospeso la domenica); 21.16 M.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1. pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo o la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in via D'Annunzio 1, e alla succursale di via Gatteri 6, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Inoltre sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Capana e piazza Garibaldi angolo via Settefontane.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. A. RAGAZZE scelte, capacissime tutte mansioni (domestiche, cameriere, cuoche, ecc.), offronsi per Trieste, fuori, miti pretese. Ginnastica 15, tel. 5049. 1000 A

CUOCA capacissima anche tutto fare, offresi per piccola e distinta famiglia. Genova 4, portiere. 30794 A

CUOCA media età provetta, offresi presso casa signorile. Indirizzo Piccolo. 60949 A

CUOCA capace anche per altri lavori offresi. S. Lazzaro 19, portiere. 60978 A

CUOCA perfetta, onestissima, sa lavori cameriera, offresi casa signorile, paga indifferente. Via Roma 24-IV, porta 13. 30791 A

DOMESTICA giovane offresi capace cucinare, tutti lavori, anche prestaservizi. Carpison 7, porta 9. 30803 A

DOMESTICA capace cucina e tutti lavori, buoni attestati, offresi. Via Stuparich 4. 30776 A

DONNA brava cucinare, tutto fare, buoni attestati, offresi. Via Valdirivo 3, portineria. 30773 A

GIOVANE praticissima tutti lavori, preferibilmente cameriera, offresi. Torrebianca 14, portiere. 60969 A

PRESTASERVIZI offresi tutto giorno. San Giusto 32-I destra. 30784 A

RAGAZZA brava tutto fare offresi. Via F. Venezian 16, presso portinaio. 30778 A

RAGAZZA bravissima, capace tutti lavori casa, cucinare, attestati, offresi. Boccaccio 3, portiere. 60955 A

RAGAZZA stabile, con lunghi attestati, offresi. Via Brunner 2, portinaia. 30812 A

RAGAZZA friulana offresi tutto fare. Via Crispi 81, pt. 60954 A

RAGAZZA 30enne offresi stabile qualsiasi lavoro. Piazza S. Giovanni 4. 000 A

RAGAZZA domestica per tutti lavori offresi. Via Foscolo 3. 7065 A

SIGNORA 30enne, capacissima lavori di casa, offresi. Toro 2. 60963 A

RAGAZZETTA friulana, amorosa, offresi per bambini e piccolo aiuto casa, miti pretese. Carducci 10, portinaia. 60980 A

RAGAZZINA quattordicenne, brava lavori casa, amorosa bambini, offresi. Istituto 21, portiere. 60948 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. CERCHIAMO urgentemente per Trieste, tutta Italia, per sollecita occupazione, ragazza servizio tutte mansioni; personale fiducia. Ginnastica 15. 1000 B

A. A. PER Trieste, tutta Italia, cerchiamo per pronte partenze, diverse domestiche, cameriere, cuoche, governanti. Torrebianca n. 24. 30808 B

A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, signorine, ragazze, personale fiducia, cercansi. S. Nicolò 12, mezzanino. 10609 B

DOMESTICA capace, attestati, cercasi. Valdirivo 2-II, sinistra, dopo le 9. 60967 B

DOMESTICA forte, capace, con attestati, cercasi. Via S. Michele 35-I. 30774 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per mattina. Presentarsi ore 15. Indirizzo Piccolo. 30775 B

PRESTASERVIZI, lavare e stirare dalle 9-12. Presentarsi Ruggero Manna 23-II, porta 9. 60943 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cerco, attestati. Molingrande 32-III, sinistra, presentarsi mezzogiorno. 60959 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CORRISPONDENTE italiano tedesco, contabilità, qualsiasi lavoro ufficio, anche esterno, offresi miti pretese. Offerte Cassetta 10586 C, Unione Pubblicità. 10586 C

FALEGNAME giovane con banco cerca lavoro. Via Maiolica 5, Corte. 30809 C

GRATUITAMENTE impiegherebbe ore diurne presso importante ditta, studio commerciale, dottore commercialista già impiegato, scopo acquisizione pratica commerciale. Scrivere tessera Dopolavoro 659515, fermo posta. 60947 C

MASSEUSE viennese offresi prezzo mite. Rapicio 5, porta 2, dopopranzo. 30785 C

PARRUCCHIERA rifinita, lunga pratica, offresi. Offerte Cassetta 10546 C, Unione Pubblicità. 10546 C

SIGNORINA famiglia, seria, volonterosa, conoscenza francese, dattilografia, offresi praticante ufficio, cassiera, altra occupazione decorosa. Cassetta 10583 C, Unione Pubblicità. 10583 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. SUPERPERMANENTI lire 15. Ondulazione acqua 2.70. Ciani, corso Garibaldi 31-I. 10605 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI lire 20, lavoro accurato, ondulazione acqua lire 3. Via Gelsi 11, Salone Fiorentino 60750 CC

A. A. A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino eseguisce De Rosa. Muratti 2. 204 CC

CAMICIAIA pigiama biancheria signora e letto assumesi lavoro fino. Antonio Caccia 6, porta 11. 60617 CC

PELLICCIAIA capacissima assume qualsiasi lavoro. Corso Garibaldi 9, porta 8. 30815 CC

PERMANENTI complete lire 16. Manicure lire 3. Via Genova 23. 60966 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CORRISPONDENTE italiano, ottimo, cercasi. Indicare età, studi, posti occupati. Offerte Cassetta 10581 D, Unione Pubblicità. 10581 D

LAVORANTE perfetta in manicure e ondulazioni acqua cercasi. Gelsi 6-I. 10603 D

PARRUCCHIERA capacissima soltanto ondulazioni ferro cercasi. Via Felice Venezian 6. 30802 D

PRATICANTE assume ditta commerciale. Offerte dettagliate: Cassetta 10598 D, Unione Pubblicità. 10598 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 E

STANZA vuota anche fuori centro cerca pensionata. Cassetta 10578 E, Unione Pubblicità. 10578 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 F

A. A. A. A. GARÇONNIERE elegante, centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30779 F

A. A. A. CAMERINO mobiliato affittasi distinto. Boccaccio 5-I. 30813 F

A. A. LUSSUOSA, ingresso scale, affittasi. Geppa 15-II. 30805 F

A. A. STANZA elegantissima affittasi, ingresso libero, con vitto, per una o due persone. Crispi 31-I destra. 60973 F

A. CAMERA mobiliata affittasi distinto stabile. Ginnastica 30-II destra. 60952 F

CAMERA mobiliata pranzo via Udine 12-II, 20 (Stazione Centrale). 100395 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero. Via Genova 17, latteria. 30783 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Vittoria Colonna 8, porta 2. 30790 F

CAMERETTA mobiliata, affitto persona sola. Cologna 23, II, porta 9. 10615 F

CAMERINO affittasi signora pensionata presso persona sola. Alfieri 9, mezzanino, destra. 10611 F

INGRESSO libero, vitto, affittasi a due amici, 250 mensili. Via Trento 9-III porta 9. 30782 F

MOBILIATA ariosa, volendo pensione, affitta persona sola. XX Settembre 96, mezzanino. 30793 F

MOBILIATA ingresso libero, bella, ariosa, affittasi. Via Molingrande 18-II. 90155 F

MOBILIATA soleggiata affittasi 70 mensili. Corso Garibaldi 9, porta 8. 30816 F

MOBILIATA affittasi. XX Settembre 98, mezzanino, porta 5. 60964 F

MOBILIATA bagno, telefono, vitto, affittasi. Ghega 2 porta 21. 60953 F

MOBILIATA bellissima affittasi. Via Milano 25-II porta 9. 30798 F

STANZA due letti, stufa, affittasi. Via Trento 12-I sinistra. 10604 F

STANZETTA mobiliata, pulitissima, affittasi. Lavatoio 5-III, sinistra (Piazza Oberdan).

VUOTA lire 65, altra grande affittansi. Via Milano 14-I. 30789 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 G

A. A. A. A. A. DANZE moderne, classiche, canto, scena. Scuola delle Grazie, Via San Francesco 4. (Attenzione al numero).

A. A. A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (viale XX Settembre 24, telefono 5496). Corsi preparatori, tutti esami tutte scuole medie. 60974 G

A. APERTURA prossima corso pomeridiano preparatorio ammissione alla prima classe media. Istituto «Cesare Battisti» (XX Settembre 24). 60976 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 60767 G

A. DOPOSCUOLA, giornalmente quattro professori assistono allievi; disciplina, direzione prof. dott. Fernando Polacco. Iscrizioni: Diaz 3. 605 G

CORSO coltura inferiore, superiore, per signorine. Istituto «Cesare Battisti» (XX Settembre 24). 60975 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 60944 G

FRANCESE, inglese, tedesco imparerete rapidamente alla Berlitz School, Piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Professori diplomati e delle rispettive Nazioni. Reparto traduzioni in tutte le lingue. 65 G

INGLESE darei per teoria musicale. Indirizzo Piccolo. 30792 G

ITALIANO, latino, francese, matematica, tedesco, lezioni, ripetizioni. Preparazione intensiva. Magistrali superiori, inferiori. Ammissione scuole medie preparazione accurata 30 mensili. Prof. Enenkel, Toti 2, (Garibaldi).

LEZIONI francese tedesco, piano, 25 mensili. Via Milano 14-I. 30788 G

LEZIONI di tedesco (madrelingua), dà insegnante esperta. Piccolomini 6, porta 15. 60945 G

LEZIONI latino, greco, italiano, francese, tedesco inglese, matematica, scienze. Corsi settimanali ripetizione professori regi. Doposcuola Istituto Coltura, via Rossetti 50, telefono 54-87. 30807 G

PER alunne alunni Magistrali: Corsi antimeridiani pomeridiani ripetizione tutte materie. Istituto Coltura, via Rossetti 50, telefono 54-87. 30806 G

SIGNORINA germanica impartisce lezioni, conversazione madrelingua. Conveniente. Cassetta 10593 G, Unione Pubblicità. 10593 G

STUDENTESSA dà lezioni tutte materie, francese, medie, elementari. San Francesco 16, Tesseri. 30780 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PORTAFOGLIO contenente lire 100, tessera ferrovia smarrito. Prego mandare abbonamento trattenendosi denaro. Antonia Abate, Villa Decani 10. 60941 H

RUOTA auto emarrita pressi via Tigor. Mancia portarla Buonarotti 2. 60942 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 I

A. A. A. A. QUARTIERI piccoli, medi, grandi, tutti prezzi, tutti paraggi. Ginnastica 15. 1000 I

A. APPARTAMENTI due stanze accessori, riscaldamento autonomo, casa nuova Piccardi 25, affittansi. Informazioni: Amministrazione Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 10606 I

A Barcola affittasi quartiere 3 stanze cucina, giardinetto, telefono e comfort. Macelleria Spangher. 30777 I

ALLOGGIO signorile, soleggiato, completamente rinnovato, cinque camere, bagno, camerino, dispensa, cucina, affittasi. Crispi 42. 30786 I

APPARTAMENTO 4 stanze, grande terrazza, calefazione Voilar, affittasi subito. Salita Trenovia 6, dalle 11-12. 60971 I

QUARTIERE bellissimo, adattabile due famiglie, appigionasi prontamente. Cologna 17, portinaia. 60956 I

QUARTIERINI piccoli, grande assortimento, disponibili subito. Corso Garibaldi 39, secondo. 10610 I

QUARTIERINO mobiliato due stanze, cucina, giardino, affittasi 180 mensili. Carpaccio 10-I sinistra, 9-18 (San Vito). 30796 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 L

APPARTAMENTO con 5 o 6 stanze, comfort moderno, possibilmente vista mare, cercasi. Offerte Cassetta 10549 L, Unione Pubblicità. 10549 L

QUARTIERE 2-3 stanze, prezzo mite, paraggi Ponterosso, Venezia, cercano coniugi. Offerte Cassetta 10597 L, Unione Pubblicità. 10597 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 M

FRANCOBOLLI diversi, Europa, oltremare, vendo occasione. Molinavento 37, Plosei. 30799 M

MACCHINA cucire Singer, rientrante, spola rotonda, vendesi causa partenza. Mazzini 24-II destra. 60968 M

MACCHINA cucito ricamo, nuova, vendo d'occasione. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 30781 M

MACCHINA da scrivere portatile, nuovissima vendesi. Viale Regina Elena 29-III, porta 7. 30801 M

MACCHINA cucire Necchi, altre 130, Singer occasione. Natale Battisti 12. 60977 M

MACCHINA Singer vera occasione vendesi. Via del Bosco 48-II. 60981 M

ORECCHINI brillanti, macchina scrivere «Adler», vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 60965 M

PELLICCIA lontra nuova trequarti vendesi. San Maurizio 11, portinaio. 60970 M

PELLICCIA tipo leopardo, sport, vendesi 300. Crispi 41-III, sinistra. 1000 M

PELLICCETTA bambino, vestito bleu ragazzo, vendonsi. Foscolo 20-I, porta 3. 60950 M

RADIO Atwaterkent 6 valvole supereterodina, ultimo modello, vendesi occasione. Commerciale 33. 10614oM

RADIO supereterodina, americano, eliminazione articolo, liquidansi prezzo sottocosto, pagamento lire 60 mensili, senz'anticipo. Punzo, Carducci 10. 10356 M

VIOLINI anche guasti, musica usata, acquistansi. Istituto 3, negozio musicale.

VIOLINO con arco vendesi. Via Toro 5-III porta 9. 30720 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 N

RADIO 5 valvole moderna comprasi contanti se vera occasione. Scrivere dettagliando marca, prezzo: Cassetta 10599 N, Unione Pubblicità. 10599 N

TAPPATRICE per bottiglie acquisto. Indirizzo Piccolo. 60953 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

APPROFITTATE! Mobili «Tergeste», Crispi n. 39, svende matrimoniali 900! 1200! 1300! 1400! 1500! 60946 NN

APPROFITTATE! Riduzione straordinaria mobili inventario. Türk, Battisti 12. 30814 NN

ARMADI, credenze, libreria, tavoli anche da disegno, scaffali aperti, chiusi, acquisto usati, occasione. Cassetta 10584 NN, Unione Pubblicità. 10584 NN

CUCINA nuovissima, lussuosa, divanoletto pulito, vendonsi occasione. Toti 9-I. 60962 NN

CUCINA moderna, lavorazione accurata, vendesi occasione. Istituto 19, pianoterra, destra. 10608 NN

MATRIMONIALE signorile, ordinata, forte, vendesi grande occasione. Alfieri 9, porta 1. 10611 NN

MATRIMONIALE 700, altra moderna vendonsi. Udine 2-III, porta 15. 10613 NN

MOBILI diversi vendonsi. Rismondo 12-I. 60979 NN

PIANOFORTE tedesco, perfetto, 650 trattabilissime, vendesi occasione. Torrebianca 9, primo. 30795 NN

SEDIE cinema, buona occasione, vendonsi. Officina Rittmeyer 9. 30707 NN

TAVOLI 9 rotondi, 50 sedie, vendonsi. Via Crosada 12. 60951 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. COMPERO oro, diamanti impegnati Monte di Pietà; compero argento oro monete, corone dentiere. Oreficeria Polvi, via Mazzini 46. 602 O

A. A. A. APPROFITTATE anticipo danaro disimpegnare polizze Monte. Compero scambio oro orologi argento brillanti. Oreficeria Spina, Imbriani 2. 10554 O

A. ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 205 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PRIMARIA Casa svendita diretta ai sarti cerca abili produttori lavoro provvigione. Indirizzare offerte e referenze Cassetta 150 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5114 P

RAPPRESENTANTI regionali cercansi acquistando in proprio articoli necessari industria radiotecnica. Scrivere Cassetta 6 F, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5118 P

PERSONE abili vendita domicilio indispensabile, buona provvigione. Cecilia de Rittmeyer 4-II.

Automobili, biciclette, Autorimesse - Sports

cent. 60 la parola. Minimo

AUTO «Balilla» senza autista noleggio. Garage Moderno, via Ghiberti, tel.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo

CESSIONE stipendio: tasso mitissimo, definizione rapidissima anticipi immediati, governativi, pubbliche amministrazioni, parastatali. Federazioni, Enti locali. Consulbank Pozzocornacchie 55, Roma.

CESSIONI stipendio, rinnovi statali, statali navigazione provinciali, condizioni ottime. Anticipi. Banco Cessioni, gliamento 9, Roma.

FORNO meccanico, centro, vendesi. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO cartoleria, giuocattoli, avviato, cedesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo.

PERSONA disponga 4000 per lavoro continuo, importo assicurato, cassetta 10602 R, Unione Pubblicità.

SALONE barbiere vendesi, prezzo mite, socio, centrale, forestieri. Indirizzo Piccolo.

SPACCIO vini, osteria cercasi per Cassetta 10579 R, Unione Pubblicità.

500 lire cerco breve scadenza. Cassetta 10582 R, Unione Pubblicità.

50.000 cerco, 2.a ipoteca vasta azienda, primo mutuo 150.000 Istituto Fondiario. Cassetta 10577 R, Unione Pubblicità.

100.000 5 percento cercansi su stabile centrico, valore novecentomila. Cassetta R, Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo

A. BARCOLA Bovedo, in posizione bellissima, vendonsi terreni per costruzioni villini, buon prezzo, facilitazioni pagamento. Crispi 42-II destra, orario 15-17.

AMMINISTRAZIONE stabili, che offra massima garanzia e scrupolosità, sarebbe ancora alcune amministrazioni di proprietari distinti. Gentili offerte S. Unione Pubblicità.

CHI desidera sicuramente vendere proprio stabile, la villa oppure il terreno costruttivo, dia prima possibile preferenza zioni al noto Ufficio Immobiliare, nunzio 2, telefono 84-19.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L.

A. A. OSTETRICA Emersi Sbaizero, accoglimento gestanti autorizzata, assistenza medica. Farneto 10, villa propria, no 83-23.

PERSONA seria recandosi fine mese Sicilia accetterebbe incarichi fiduciari. Indirizzo Piccolo.

«UNITA» Fortior», informazioni commerciali legali, prematrimoniali, investigazioni Garibaldi 18.

Z. EMORROIDI vengono curate radicalmente colle pillole Giacomini. Farmacia ti-Vivante.

Politeama Rossetti

OGGI

UN GIOIELLO METRO GOLDWYN MAYER

Pura al 100%

con

JEAN HARLOW - LIONEL BARRYMORE
LEWIS STONE - FRANCHOT TONE

Buster Crabbe

in

Tarzan l'indomabile

Oggi all'Excelsior

La **DITTA E. SCHOTT** comunica con dolore il decesso di

Umberto Valentinis

che da parecchi anni ha prestato le sue intelligenti attività quale dirigente del suo Stabilimento di Monfalcone.

Trieste-Monfalcone,
17 gennaio 1935-XIII E. F.

Mercoledì 16 corrente, è spirato quasi improvvisam[ente]

GIUSEPPE BONAVI[A]

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annunzi[o] moglie **ANNA nata MREULE,** le figlie **NELLA** ed **ED[...]** mar. **FRANKS** col figlio **ANTONY FRANKS** e le so[relle] **AMALIA in BONAZZA** e **CASILDE in COLOMBIS** nome anche degli altri parenti.

Trieste, 18 gennaio 1935 - XIII.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 23

Serenamente, col pensiero rivolto a Dio, ieri mat[tina] spirava

LUIGIA ved. BORTOLOTTI

La desolata figlia **MARIA** ne dà il funebre annunzio, [a] la tumulazione, ai parenti lontani ed agli amici che l'ama[rono] per le sublimi doti del cuore e le virtù della mente.

Trieste, 17 gennaio 1935.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il giorno 16 corrente, ad ore 10 ant.

GIUSTINA ved. BORDIN

d'anni 86

mancava all'affetto dei suoi cari.

I desolati figli **ALBERTO** con la moglie **ERSILIA, TINA** [col] marito **ETTORE BREGANT, GUGLIELMO** con la moglie **MARIA** [in] unione ai nipoti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avven[uta].

Trieste, 18 gennaio 1935 - XIII.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta 3

MILLE RISATE in un'ora con

STAN LAUREL e OLIVER HARDY

nella spassosissima e irresistibile commedia

ANDIAMO A LAVORARE

Produzione «Metro» **DOMANI AL NAZIONALE**

La duplice fiamma

10 **Willy Dias**

Quale largo respiro quando aveva saputo che, per il momento, non sarebbe stato molestato, che la sua opera d'ingegnere lo proteggeva. Ma quanto poteva durare questo? Il suo posto non sarebbe in seguito agognato da qualcuno, più protetto da influenze governative o più anziano di quello che fosse Andrea?

— Sono momenti da vivere giorno per giorno — diceva sua madre — e ogni giorno, Anna, basta alla sua pena...

Ella si era abituata veramente a vivere così, e anzi ogni ora le pareva guadagnata, rubata al destino. Il pensiero di Andrea aveva messo in seconda linea le altre preoccupazioni. Se l'Italia fosse entrata in guerra, sua madre sarebbe partita. Duri tempi si prospettavano. La nonna, che aveva settant'anni, avrebbe potuto sopportarli? E suo marito, che avrebbe fatto? Poteva sperare che, approfittando di una cittadinanza che gli permetteva di vivere nell'uno o nell'altro Stato, egli avrebbe voluto partire con le signore Cervia?

Troppi affari stava imbastendo, rivelando nel suo carattere ciò che mai ella aveva sospettato: l'avidità di lucro. Nè comprendeva come l'improvvisa facilità, l'improvvisa possibilità di guadagni insperati e lauti potesse allettare, ubriacare quasi, un uomo che amava gli agi, il lusso, che era ambizioso, e che sentiva ora di poter diventare una persona influente, di potersi elevare dalla posizione benestante di prima, per toccare altre sfere della società. Qualcuno gli aveva proposto di associarlo in una industria di guerra... la cittadinanza svizzera poteva, in certi casi, essere di grande aiuto... Questo, Anna lo aveva saputo vagamente, perchè egli continuava nel suo sistema di non parlare in casa d'interessi, ma per l'anniversario del matrimonio che era caduto alla fine di novembre, Federigo le aveva regalato un principesco braccialetto di smeraldi e brillanti e, rispondendo alla sua osservazione d'una troppo forte spesa, aveva detto:

— ... I brillanti sono sempre un buon impiego di capitale...

Per quella frase il dono era stato svalutato, ed ella non ne aveva avuto per lui alcuna riconoscenza... Tutto l'allontanava dall'uomo che avrebbe dovuto amare, e non si accorgeva di essere un così inesorabile giudice, soltanto perchè amava un altro.

Chiusa in un cerchio sentimentale, e nell'istintivo studio di non lasciar apparire nulla di ciò che sentiva, non si era accorta che la sua piccola sorella taceva anche lei in presenza di Andrea Darena e arrossiva talvolta, ed era troppo triste o troppo allegra senza apparente motivo. L'aveva osservata così distrattamente da credere che tra la piccola e Folco Ciampi ci fosse una simpatia... roba da scolaretti, senza importanza, da non menzionare neppure alla madre...

La trassero dai suoi pensieri le voci della stanza vicina che nel congedo diventavano più forti, più sonore, quasi fosse rimosso il motivo del precedente sussurrare... Sentì i passi del marito che accompagnava il visitatore alla porta... no... non soltanto alla porta, anche attraverso il giardino, non curandosi dell'aria fredda e grigia che annunciava tempesta.

Federigo rientrò con una faccia in cui si leggeva chiaramente la soddisfazione e fregandosi le mani. Questa soddisfazione diventò tenerezza verso la moglie. Si avvicinò a lei, le arrovesciò la testa, le cercò la bocca con un bacio. Ella ebbe un gesto involontario per scansarsi e il bacio scivolò sulle guancie. Il marito, nella terribile vanità maschile, che non ammette nella donna senso di stanchezza o senso di ripugnanza, prese la ritrosia di Anna scherzando:

— Che temi? Che qualcuno possa entrare e coglierci a baciarci? Ne abbiamo bene il diritto, no? Ce l'hanno dato lo Stato e la Chiesa... Non ti pare sufficiente?... Anna, Annina, Nina, Ninnolina... ti voglio fare un magnifico regalo... Che vuoi? Un anello... un «pendentif»... sì un «pendentif»... una miniatura circondata di rubini... l'ho intravvista dal gioielliere. E' stupenda...

— No, Federigo... in questo momento... che ne farei? Inoltre mia madre ha visto il braccialetto... parve quasi rimproverare me... Che direbbe?...

— Quello che vuole, lasciala dire... Il «pendentif» te lo compro ugualmente, Anna, se la guerra dura tre anni, ho fatto il calcolo... diventeremo milionari...

— Federigo... che dici... Ci pensi?... Tre anni... tre anni di strazio, di spasimi... ma chi li sopporterebbe?

— Va là, il mondo ne ha sopportate di ben altre... E non farti illusioni riguardo la durata. Qui da noi, illusioni se ne fanno anche troppe...

— Chi si fa delle illusioni?

Egli esitò, parve volere dire un nome, ma fu prudente.

— I tuoi amici... mio cugino Darena.

Il nome la fece ammutolire. Non chiese altro. Sedendosi in una poltrona e accendendo una sigaretta, egli continuò:

— La sera di Natale bisogna dare una cena. Ma non invitare i soliti esaltati... Saranno qui alcuni amici che forse la pensano differentemente. Oh non per patriottismo, sono gente pratica. Ad ogni modo desidero che non si faccia della politica. Tua mamma, tua sorella, Milly, qualche amico, Andrea... insomma l'apparenza d'una cena intima... L'albero di Natale però deve essere sontuoso. Sontuoso, capisci. Ci penserò io ai regali per tutti. Siamo d'accordo?

— Per forza... — rispose Anna.

Egli le battè amichevolmente la mano sulle spalle.

— Lasciami guidare la nostra barca, Anna, vedrai che ne resterai contenta.

Ed uscì fischiettando.

V

Nell'intimità della stanza, dove era abituata a trattenersi tra antichi e massicci mobili, che l'avevano seguita nella già sua lunga vita e ognuno dei quali era per lei un ricordo, Angela Desia, la nonna di Anna Montelli e di Franca Cervia, aveva nell'oscurità invadente lasciato cadere il lavoro. Di alta statura e solida malgrado i settanta anni, si vedevano chiaro, sul suo viso le traccie di un'avvenenza che il tempo non aveva cancellato del tutto. Ancora nella bocca i denti un po' ingialliti ma forti ed intatti, si scoprivano nel sorriso arguto, e la purezza dei lineamenti, il naso diritto e perfetto, la fronte ben disegnata, davano nobiltà alla faccia di quella ch'era stata una donna bellissima. La vegeta vecchiezza non aveva in nessun modo affievolito una volontà che sapeva sempre andare diritta allo scopo, nè una intelligenza che si manteneva vivissima. Vedova con due figlie, aveva saputo bastare a se stessa, facendo miracoli d'economia, senza che nessuno se ne accorgesse.

Aveva pure potuto collocare bene le due fanciulle. La maggiore aveva sposato l'avvocato Valdieri di Udine, e la minore, Maria, Franco Cervia. Ma non aveva mai acconsentito a lasciare la sua vecchia casa, le sue abitudini. I giovani stanno bene tra loro — soleva dire. Ma il dolore presto l'aveva colpita con la morte di Anna Valdieri, la figlia maggiore. Malgrado la sua forte fibra, ne era rimasta scossa, forse per sempre, senza pur dirlo a nessuno. In silenzio, aveva raccolto le proprie forze, perchè un altro dovere le si era imposto: allevare il nipotino orfano, che la figlia morente le aveva fatto promettere di tenere presso di sè. Questo dovere e l'affetto del fanciullo rimasto del tutto a lei, quando il padre si era riammogliato con una francese ricchissima e stabilito in Francia, l'avevano salvata dalla disperazione. E soltanto quando Maria Cervia aveva, a sua volta, perduto il marito, aveva acconsentito a vivere con lei. Franco aveva lasciato alla moglie una agiatezza che, unita a quanto aveva la nonna, concedeva loro un sufficiente benessere.

— Mia madre è la vera donna della Bibbia — diceva sovente Cervia — quella che moralmente e materialmente sostiene la famiglia.

Sapeva che il padre, ricco, di cuore buono, per cattive speculazioni aveva perduto quasi completamente il patrimonio, e soltanto Angela Desia, salvandone le briciole, aveva potuto evitare la completa rovina.

Dalla madre Maria Cervia si era, più che compresa, indovinata talvolta anche in quei lati del carattere che essa, per uno speciale pudore, non aveva mai rivelato a nessuno. E mentre la sua esistenza di moglie era corsa placidissima in apparenza, sostanzialmente era stata piena di segreti desideri, di fantasticherie senza fine, di evasioni dalla realtà, che le erano state forse necessarie per rimanere, senza ribellarsi, in questa realtà fatta di rinunce, di sacrifici, di transazioni.

(Continua)

Proprietà letteraria e Riproduzione riservata